

anno XLVIII n. 29 150 lire

18/24 luglio 1971

RADIOCORRIERE

**Louis
Armstrong:
leggenda
di
una tromba**

**Mondovisione
per
l'addio di Pelé**

**In omaggio
il disco-orario
del turista**

Rosanna Vaudetti, che presenta alla televisione da Vichy il quarto incontro di «Giochi senza frontiere 1971»



versa
STOCK
nel tuo
gelato

...se vuoi un gelato
ancora più buono

CONCORSO ARIEL LAV-A-FREDDO VINCI UN MILIONE!

AUT. MIN. CONC.

LAVATO
DUE VOLTE
CON
ACQUA
CALDA

↑
INDOVINA
DI QUANTO
S'E'
RISTRETTO
↓

LAVATO
DUE VOLTE
NELL'ACQUA
FREDDA
CON ARIEL

Il vestitino a destra non s'è ristretto perché ARIEL lo ha perfettamente pulito nell'acqua fredda: l'altro, invece, lavato nell'acqua calda, s'è ristretto. Di quanto? Divertiti ad indovinare e parteciperai al concorso ARIEL lav-a-freddo!

Come partecipare

Ritagliate il tagliando a fianco, compilatelo, applicateci una prova d'acquisto di Ariel e spedite il tutto a Concorso Ariel - Casella Postale 10770 - Roma.

Le risposte dovranno pervenire entro il giorno 15 settembre e l'estrazione dei premi avverrà il giorno 16 settembre. I vincitori verranno avvisati a mezzo lettera raccomandata.

Primo premio un milione * più altri cento premi da una sterlina d'oro ciascuno.

* In sterline oro.

*Affrettati
hai un
appuntamento
con un
milione di lire!*

ARIEL



Il vestitino lavato con acqua calda s'è ristretto
di cm. 2 cm. 4 cm. 6
sbarrare la casella giusta

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Concorso Ariel lav-a-freddo
Procter & Gamble - Casella postale 10770 - Roma



ESTATE... sete?
bevete genuino

In meno di 10 minuti potete prepararvi in casa 1 kg di sciroppo, pari a ben 10 litri di bibbita!
 Infatti, per ottenere 1 litro di bibbita, sarà sufficiente mezzo bicchiere di sciroppo aggiunto ad 1 litro circa di acqua naturale, minerale o mineralizzata.

**bevete sciroppi preparati
 in casa con estratti**

Bertolini

Inviando 20 etichette di qualunque prodotto BERTOLINI riceverete GRATIS "L'ATLANTICO GASTRONOMICO BERTOLINI" - Spedite in busta chiusa a: BERTOLINI - FRAZIONE REGINA MARGHERITA I/1 (TORINO).

NOSTRI GIORNI

LIBERTÀ E FASCISMO

La difesa del proprio benessere è logica e legittima; smette di esserlo solo quando prende forme assurde, egoistiche che limitano la libertà altrui. Chissà se le persone che si spaventano così facilmente, che vedono pericoli ovunque, che si disperano davanti alle trasformazioni sociali, che credono di veder minacciate le loro fortune o le loro speranze, hanno mai aperto un libro di storia recente. Chissà se coloro che sono così pronti ad invocare la limitazione della libertà in nome di una certa idea dell'ordine, hanno buona memoria; chissà se coloro che accusano di tutti i mali le istituzioni democratiche e votano contro di esse, sanno cosa accadeva alla borsa degli italiani proprio ai « bei tempi » dell'ordine totalitario, quando era vietato scioperare. Prima ancora che

delle Corporazioni, è in costante aumento, triplica in pochi anni malgrado l'emigrazione clandestina e malgrado l'Impero». Lavoratori dell'industria e della terra perdono quasi tutto il loro salario, con una diminuzione che sfiora spesso il 50 per cento reale. Anche se i dati sono stati manipolati, i documenti parlano con sufficiente chiarezza. La produzione industriale diminuisce quasi senza sosta dagli anni del consolidamento del fascismo fino agli anni della guerra, con indici di produzione che oggi farebbero gridare alla recessione e alla catastrofe. I prezzi che gli agricoltori ricevevano dai loro prodotti e una continua scala in discesa, dai grano al vino; e così i prezzi che i piccoli e medi imprenditori ricevevano per la loro merce. Ma senza beneficio per i consumatori. Nel 1934 i disoccu-

spreco e della speculazione ai danni della collettività, oltre che dell'offesa al buon gusto. Le « battaglie », da quella del grano a quella demografica, erano mostruose operazioni di propaganda. La giornata lavorativa di otto ore non fu mai rispettata; il libretto di lavoro e più spesso la tessera del partito erano le uniche credenziali accettate all'ufficio di collocamento. Ci fu una crisi grave del turismo, del commercio, gli stipendi degli statali subirono riduzioni consistenti (fino al 12 per cento); tanto, diceva Mussolini, « gli italiani sono abituati a mangiare poco ».

Le industrie erano improduttive e inefficienti. I dati smisero d'essere pubblicati perché disegnavano un quadro sconsolante. Centinaia di migliaia di persone vivevano in capanne di fango o in caverna, e intanto i transatlantici del regime correavano sull'Atlantico la gara per il nastro azzurro. I lavoratori non potevano spostarsi senza l'autorizzazione del prefetto, e le campagne si gonfiavano di manodopera inutilizzata. Il tiranno voleva punire il benessere, scorgere le comodità che avrebbero « infiacchito la razza »; il disavanzo dei bilanci raddoppiava ogni anno ed era arrivato a quote vertiginose e la svalutazione della lira colpì prima di tutti gli altri l'uomo comune, che si vide aumentare del 20 per cento il costo della vita in pochi mesi fra il '36 e il '37. Anche senza voler parlare delle assurde spese militari, anche a voler scegliere periodi di relativa quiete, l'economia fascista era così fallimentare da comprimere e aggredire prima di tutti proprio l'uomo della strada, i suoi consumi, i suoi diritti, le sue comodità, il suo già modesto benessere. Il superamento forzato dei conflitti sociali fu la notevole riduzione delle retribuzioni, imposte indirette e dazi colpivano i consumatori. « Le aumentazioni dei costi nelle industrie avvennero a spese degli operai », ha scritto Salvatorini, che traccia un quadro documentato e impressionante della bancarotta fascista. Le cifre delle distribuzioni assistenziali certificano la dimostrata miseria, e le cifre delle statistiche, come ha dimostrato Gaetano Salvemini, erano al servizio della politica dittatoriale. E il potrebbe continuare all'infinito... Quando criticammo gli impacci, i ritardi e le disfunzioni del regime democratico « libertà di critica che ci è ancora concessa, e ritardi che sono spesso autentici e servanti », non dimentichiamo mai che l'alternativa non è la rinuncia alla democrazia. Nemmeno per le nostre tasche.



Accanto storico del fascismo, Luigi Salvatorelli ne ha sottolineato gli aspetti fallimentari anche dal punto di vista sociale ed economico. Nella foto: lo studioso mentre viene intervistato a Londra dalla BBC, nell'immediato dopoguerra

per motivi politici o morali il regime fascista fu catastrofico proprio sul piano economico, nelle sue false aperture sociali, nel suo fallito e solo asserito proposito di garantire un benessere anche modesto ai cittadini. Parlano le cifre, le testimonianze, i documenti, i libri di storia. E fermiamoci per questa volta solo a fare i conti in tasca ai cittadini fascista. Tralasciamo dunque le leggi e i costumi della dittatura, la milizia, i tribunali speciali, la fine della libertà di pensiero. Ecco la beffa dell'ordinamento corporativo e della Carta del Lavoro, con le 21 Corporazioni che lentamente esautorano il Parlamento già svuotato e propongono un sistema di presunta giustizia sociale. Inutile una discussione ideologica, fermiamoci alle cifre: il numero dei disoccupati, prima e dopo l'invenzione

pato sono il 21 per cento dei lavoratori. Solo i grandi gruppi industriali s'avvantaggiano, ma con i benefici della guerra d'Etiopia. Scrive un grande storico, Federico Chabod: « Se mai era esistita prima qualche prospettiva di riforma sociale, ora ogni speranza scompare del tutto. Le speranze intorno allo Stato corporativo si dissolvono nel bruciacchiato delle illusioni cadono ». E Denis Mack Smith: « L'organizzazione corporativa era estremamente costosa, e ciò portò al clientelismo e alla corruzione ». Aumentarono immensamente le spese inutili, impoverendo lo Stato e dirottando il denaro pubblico nelle tasche dei più abili gerarchi locali. « A spese dell'uomo della strada », precisò l'Economist di Londra nel 1935. Le opere pubbliche fastose e l'architettura di regime furono il vertice dello

Andrea Barbato

Mozart religioso

Un microscopico edito dalla «Erato», in versione stereofonica, comprende tre opere spaziariane di carattere religioso: i *Vespri sonati per un Confessore*, l'*Ave verum* e la *Messa breve*, detta «Messa dei pastori» («Spätmesse»). La esecuzione è affidata alla Corale Philippe Cailland, al Wierbarockensemble e ai solisti Robert Haugmann, Annie Barteloni, Michael Sänichal, Roger Suvy (soprano, contralto, tenore, basso). All'organo Marie-Eliane Alain. Il direttore è Theodor Guschbauer. Le tre partiture, scritte da Mozart fra il 1775 e il 1791 — il mirabile motetto *Ave verum* fu composto sei mesi prima che il musicista morisse, nella seconda metà del giugno 1791 —, figurano nei cataloghi di varie Case discografiche. Cito due ottime edizioni dei *Vespri* reperibili anche in Italia: una con Jaucha Horenstein direttore in un disco «Turndisc» a mono e stereo, un'altra con Ristempart in un microscopio «Nonesuch», anch'esso in doppia versione mono e stereo. Del motetto KJ 618 esistono cinque o sei registrazioni discografiche che però non sono tutte presenti nel nostro mercato (e che non figurano nei cataloghi italiani). Fra tali incisioni cito quella con Karajan alla guida dei Wiener e della «Società Amici della Musica» («EMI») e quella con Arruti sul podio di Radio Berlino

e della «Chorale Haendel» («DG»). La terza composizione mozartiana, la *Messa breve in do maggiore K. 220* (il cui soprannome, detto per inciso, nasce da certi particolari effetti di violino all'acuto nel «Gloria»), è incisa su microscopio «Philips» con Grossmann direttore e l'Orchestra di Vienna. Ecco ora la nuova edizione «Erato», senza dubbio curata e decorosa. I solisti, il coro e l'orchestra sono assai preparati e mi sembrano a pieno agio soprattutto nei *Vespri* e, nell'ambito di questa singola composizione, nel «Beatus vir», eseguito con balzante genialità, non irrispettosa tuttavia dei puri valori di stile. Anche nell'*Ave verum* si ammira una comprensione piena del testo musicale: gli interpreti riescono a conservare, alle quarantasei splendide battute di cui si compone il motetto, il senso arcano, la suprema concentrazione, la costruzione adorante che da esse promana. E chi ha provato ad eseguire l'*Ave verum* sa quanto sia arduo toccare con mano non greve e contaminante quest'opera in cui si uniscono la scienza più profonda e consumata e la semplicità più toccante e filippica. Il microscopio,

DISCHI CLASSICI

tecnicamente a posto, è sigilato in versione stereo, riconoscibile anche in mono, STE 7028.

Quartetto Weller

Il *Quintetto in do maggiore* op. 163 di Schubert, una volta nella produzione musicale dell'autore viennese e una pagina memorabile nella storia della letteratura cameristica, è stato più volte registrato da complessi artistici assai validi. Per consiglio dei lettori cito sette pregevoli edizioni, alcune delle quali di straordinario e indiscutibile valore. Al primo posto l'esecuzione di Pablo Casals e del Quartetto Vagli, purtroppo incisa a «8 giri» e poi riversata in «long-playing» (con gli inevitabili danni di codesti «long-plays»), e l'interpretazione di Matvey Rostropovich con il Quartetto Taneyev. Poi quelle del Quartetto Boccherini, con Stern, Schneider, Katims, Casals, Tortelzer, del Wiener Konzerthaus-Quartett, del Quartetto Filarmonico Vienne, dell'Amadeus-Quartett, del Quartetto Weller. Quest'ultimo complesso ha registrato l'opera schubertiana in un disco «Decca»

che gira oggi nel nostro mercato. Accanto al *Quintetto* un'opera postuma, il *Quartettsetz in do minore*, senza numero di catalogo. Il disco è sigilato in versione stereo SXL 6481. Il complesso che prende il nome da Walter Weller, primo violino, è formato, oltre che dal Weller, da Alfred Starr (secondo violino), Helmut Weiss (clavicembalo), Robert Schweiß e Dietfried Gurtler, primo e secondo violoncelli. Si tratta di artisti notissimi che offrono in questo nuovo microscopio, la migliore prova delle loro qualità. Non siamo all'altezza dei due dischi in cui figurano le interpretazioni con Casals (il secondo citato è purtroppo scomparso dai cataloghi) e neppure a quella della pubblicazione con Rostropovich. Ma occorre riconoscere che nell'Adagio del *Quintetto* il complesso Weller è straordinario. Nell'Accurato fraseggia la melodia si modella con precisione e con commossa intensità (e non sono d'accordo con il critico tedesco Gottfried Kraus il quale sostiene che nell'Adagio l'esplosivo in fa minore viene eseguito con troppa forza, a «tempo» eccessivamente rapido). Meno mi

convince, dopo la bella interpretazione di «Scherzo», il quarto movimento, cioè l'*Allegretto* finale, che Rostropovich e il Taneyev-Quartett eseguono splendidamente, con uno slancio vigoroso, con una ammirabile giustezza di «tempo», con ferezze di fraseggio che tutto insieme, tutto pesano in un disegno unitario senza zone oscure o caduche. Il microscopio, tecnicamente ineccepibile, è sigilato in versione stereo SXL 6481.

Lauro Padellaro

Sono usciti:

- NICHOLAI GEDDA esente serie popolari: Royal Opera House Orchestra Covent Garden - Direttore Giuseppe Patani - Disco «EMI» - SC 003 0188. L. 3.900 + tasse.
- FREDERIC CHOPIN: Le 4 Ballate - J 4 Improvvisi. Al pianoforte Adan Harnasowicz. Disco «Philips» - Postas Argenté - 6570 008. L. 1.800 + tasse.
- FRANÇOIS COUPERIN: *Messe pour les covenes*, Michel Chaboussier all'organo di Saint-Maurice, (Disco «Philips») 1200 Art International. L. 2.500 + tasse.
- CANTI DELLA CHIESA RESINA. Coro del Monastero benedettino dell'Unione. Direttore Don Gregorio Balsebride. Disco «Philips» - International 1050 Art. L. 2.700 + tasse.
- IN MEMORIA DI IGOR STRAVINSKY (1882-1971): *Le Chant du Rossignol* e *Scherzo à la russe* - Feu d'artifice Tango - Quattro Simi per orchestra, Orchestra Sinfonica di Londra, direttore Antal Dorati. Disco «Philips» - LY 6513 006. L. 1.900 + tasse.

Aspirina

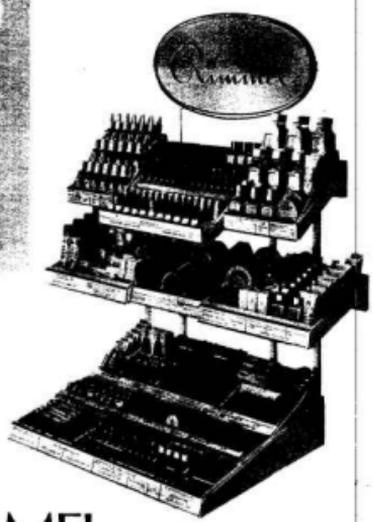
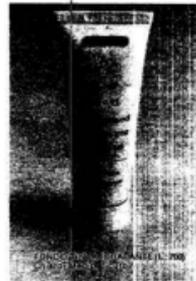
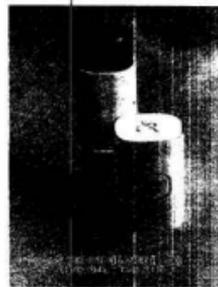
ma di testa passa prima.

Il mal di testa passa primo! Sì. Perché Aspirina Rapida Effervescente è solubile: così entra in circolo nell'organismo prima, e agisce prima. Perciò, quando il mal di testa vi assale, prendetevi un vantaggio: due compresse di Aspirina Rapida Effervescente in un bicchier d'acqua.

Aspirina
Rapida
Effervescente.



L'estate RIMMEL è colorata di novità



se cerchi bellezza,
qualità, prezzo,
non trovi meglio di RIMMEL

ARRIVA
IL FRESCO **TANTO**
IL SUONO
 CON **FIORDIFRAGOLA**
LE MARANGIO
LE MONFRAGOLA
I FREDDI DAL
CUORE MORBIDO

COCO BILL
 UNA NE FA E CENTO
 NE PENSA!

FRAGOLE TACITURNE

BANG!

**OCCHIO DI MANZO
 E SERVITO UGH!**

**ED ORA VIA LIBERA
 ALL'APPUNTAMENTO.**



Eldorado

fa solo ottimi gelati

ED/ETI

1987

IL MEDICO

LINEA DIRETTA

IL MORSO DI VIPERA

In questi ultimi tempi è andato sempre più aumentando il numero dei soggetti morsicati da serpenti e soprattutto da vipere. È un fatto che, come ha constatato molto interesse nel mondo scientifico: medici, biologi e scienziati sono venuti convocati e hanno svolto conferenze allo scopo di chiarire il problema della maggiore frequenza di questo fenomeno al giorno d'oggi e di promuovere soprattutto un'efficace campagna profilattica.

Il fenomeno, opportunamente studiato da igienisti e sociologi, sempre legato all'abbandono delle vie e delle campagne, si è accentuato in questi ultimi anni. I rettili in genere e le vipere in particolare una volta venerate e onorate in lande remote o in luoghi desertici, attualmente invece guadagnano sempre più i centri abitati e le cronache dei giornali quotidiani riportano sempre più spesso episodi di morte per morsi di vipere. Le vipere sono gli unici serpenti pericolosi in Italia; bisogna aggiungere che in genere questi animali attaccano l'uomo soprattutto se vengono molestati, giacché di solito preferiscono fuggire appena vedono avvicinarsi qualcuno. Come si fa a riconoscerle? Le vipere hanno di solito una lunghezza che varia da 70 a 80 centimetri e devono essere distinte dai serpenti non velenosi (che viceversa sono spesso altissimi divoratori di insetti), presenti in tutte le nostre campagne in grande quantità. Il saper distinguere le vere vipere dalle comuni bisce è molto importante, giacché nel primo caso si dovranno prendere provvedimenti importanti dal punto di vista medico.

I più importanti elementi distintivi sono i seguenti: 1) le vipere hanno la pupilla a forma di fano strettissimo, come i gatti, mentre i serpenti non velenosi hanno la pupilla più o meno regolarmente circolare; 2) le vipere presentano un capolino di forma triangolare dovuto alla presenza di ghiandole salivari produttrici del siero, mentre i serpenti non velenosi hanno un capo molto più stretto. Le vipere inoltre sul capo mostrano piccole scaglie che invece non mostrano i serpenti non velenosi, i quali presentano scaglie più prossime al capo. Ciò deve indurre naturalmente ad uccidere comunque il serpente, qualsiasi serpente abbia morsicato, allo scopo di prevenire a una rapida e precisa identificazione, tenendo ben presente le cosiddette caratteristiche anatomiche: 3) le vipere infine lasciano, in corrispondenza del morso, due forellini ben evidenti, distanti tra loro circa un centimetro, attraverso i quali si possono cosiddetti «denti del veleno». Questi due forellini ben presto si rigonfiano e provocano un dolore acutissimo. I serpenti non velenosi, invece, lasciano nel morso due piccoli forellini, che non si gonfiano mai e non provocano dolore.

In Italia il serpente più diffuso è la vipera aspidi o aspidel vena, più nota sotto la denominazione di vipera comune. È una vipere praticamente lungi tutta la penisola e soprattutto in luoghi aridi, sassosi e polverosi, nei crepacci o nelle fessure di muri e rovine e battuti al sole. Il suo corpo è di forma cilindrica, di forma di cuore; il muso è rivolto all'indietro; il tronco è grosso e tozzo e la coda è corta.

Le specie di vipera italiana, la quale vive soprattutto in Italia settentrionale, ove frequenta prevalentemente paludi e risaie e si sente anche in alta montagna, è il marasso o vipera nera. Il marasso, contrariamente all'aspidel, ha il muso diritto, e il suo dorso presenta una striscia nera a zig-zag. In Italia centrale si trova anche la cosiddetta vipera usura, piccolissima, la più piccola delle vipere italiane. Sulle Alpi e sulle Prealpi si trova poi la vipera ammocornata o vipera cornuta, così chiamata per la presenza di un caratteristico corno sulla punta del muso, la quale si riprende più tardi in un secondo corno. Vediamo quindi sotto i provvedimenti che si debbono prendere per un efficace e urgente pronto soccorso, in occasione del morso di una vipera, specie quando ci si trovi lontani da centri abitati e quindi presumibilmente lontano da un pronto soccorso medico. La prima regola è quella di adattare, di far sdraiare l'individuo morsicato e di farlo stare calmo, in quanto sia la stazione eretta che il stato di eccitazione favoriscono e passano in circolo il veleno.

Subito dopo bisogna applicare un laccio fuso cravatta, una calza o una sciarpa proprio al di sopra del punto del morso allo scopo di provocare la stasi venosa. Quando l'allacciatura è ben fatta, si vedranno gonfiare le vene superficiali e dalla ferita genererà un sangue sia pure scarso in quanto il sistema di vena contiene un principio che serve a far coagulare il sangue (ecco perché dal morso di vipera non esce sangue).

Subito dopo bisogna intettere (per la cura specifica e risolutiva) il siero cosiddetto antiofidico (giacché il veleno di vipera si chiama veleno ofidico) nella dose unica di dieci centimetri cubi in prossimità del morso. Il siero antiofidico, consegnato in apposita siringa sterile pronta per l'uso (ad evitare dannose perdite di tempo), bisognerà con la massima temerarietà sterettere alla ferita alcune volte ogni 15 minuti, con una collina come una lametta da barba e quindi incidere a croce o ad X ciascuno dei due punti lasciati dai denti del veleno ofidico. Il taglio deve essere a profondità moderata, cioè appena sufficiente a colare una litra la fuoriuscita del veleno si deve succhiare il sangue dalla ferita (sempre che nella bocca di chi succhia non vi siano ferite). Comunque occorre che sia un altro individuo, e possibilmente un medico, a succhiare il sangue e succhiarsi quindi con acqua.

Bisognerà succhiare a lungo il sangue, allentando il laccio solo due o tre minuti, e quando il sangue sarà scolorito e il morso non il siero non è giunto e il gonfiore permane, bisognerà fare altre incisioni (questa volta a cerchio, attorno alla ferita), e con l'ausilio di un bisturi, si dovrà raspare e strappare il sangue in un posto di pronto soccorso con l'uso di penzoli e continuando a succhiare veleno.

Mario Giacovazzo

Baseball europeo

Il gioco del calcio «presterà» al baseball il suo telecronista, Nando Martellini, ed altri radiocronisti, come Claudio Ferretti ed Everardo Della Noce. L'occasione è quella dei campionati europei di baseball che si svolgeranno quest'anno a Bologna e a Parma dal 5 al 12 settembre e che saranno trasmesse in diretta alla radio e in TV. Alla manifestazione

visione dal titolo *Children in the world* (Bambini nel mondo), che sarà trasmessa in differita per la TV del ragazzo La trasmissione, nata dalla collaborazione di diverse reti televisive straniere, tra cui la BBC, sarà presentata da Danny Kaye, il popolare attore americano noto anche per l'attività presso l'UNICEF e per l'amore verso i bambini. Il produttore esecutivo Noble Wilson intende proporre con questo programma un

merati è stato sceneggiato in tre puntate da Giuseppe Bonura e dalla regista Lyda C. Ripandelli, la quale ha avuto la collaborazione del prossimo 20 settembre.

Dietro le quinte

Durante la recente edizione di *Un disco per l'estate* una «troupe» del Centro di produzione TV di Milano, guidata da Domenico Gattana, ha iniziato a Saint-Vincent le riprese dell'originale televisivo *Il divio*. Scritto da Domenico Gattana e da Enrico Vaime, *Il divio* racconta in due puntate la drammatica corsa al successo di una giovane cantante, vista da dietro le quinte. Il pubblico avrà così modo di rintracciare le ansie, i compromessi, le gioie e le crudeltà di un nuovo ed equivoco tanto spesso riceve solo un'immagine idilliaca e invidiabile.

Arsenio Lupin

Ad Arsenio Lupin, il famoso ladro gentiluomo, è dedicato un ciclo in sei episodi, tratto dalla televisione francese, che andrà in onda durante l'estate. Nato dalla penna dello scrittore belga Maurice Leblanc, il franchise di Arsenio Lupin ha ispirato una lunga serie di commedie e di film. La figura dell'elegantissimo ladro che possiede un palcoscenico all'Opera, spende ingenti somme per i profumi di Guerlain e per il sartò londinese, ed ha un appartamento al Ritz di Parigi, al Savoy di Londra e al Danieli di Venezia, rispecchia il gusto raffinato e decadente del passaggio del secolo. Il delinquente in giacca bianca, amico del bel mondo dell'epoca, si distacca nettamente dai suoi predecessori, calati nel mondo cupo e violento del XIX secolo. Con la serie di prossimi programmi di Arsenio Lupin compare per la prima volta alla televisione italiana in uno sceneggiato a episodi. I titoli delle sei puntate, dirette dal regista Jean-Pierre Decourt, sono: *Vietor della sua memoria*; *Arsenio Lupin contro Sherlock Holmes*; *Il tappeto di cristallo*; *L'agenzia George*; *Descartes*; *Il veleno Lupin* e *Una donna contro Arsenio Lupin*. Nella parte del protagonista George descriverà. Tra gli altri interpreti Danieli, Marthe Keller, Roger Carel, Raymond Gerome e William Sabatier.

(a cura di Ernesto Baldo)



La televisione dedicherà molto spazio agli europei di baseball, in programma a Bologna e Parma in settembre. La manifestazione avrà un telecronista d'eccezione: Nando Martellini (qui con il figlio Massimo)

parteciperanno dieci squadre: Cecoslovacchia, San Marino, Francia, Svezia, Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Spagna, Germania e Italia; complessivamente saranno disputati venti incontri, quattro al giorno (due a Bologna e due a Parma). Radio e televisione, in considerazione delle simpatie che il baseball ha ormai conquistato presso gli sportivi italiani, seguiranno la competizione con trasmissioni e servizi particolari. In TV saranno trasmessi un incontro, in programma l'8 settembre a Parma, nel quale sarà impegnata la squadra italiana e che andrà in onda nel corso del 12 settembre, e la finalissima per il primo posto, fissata per l'11 settembre. Anche la radio effettuerà collegamenti diretti con i due campi da gioco in diverse edizioni del *Giornale radio*.

Bambini nel mondo

È stato registrato nei giorni scorsi via satellite, presso il Centro di produzione TV di Roma, il programma in Eurovisione-Mondo-

allegro e ottimistico giro del mondo infantile attraverso il quale i ragazzi possono mostrare ai piccoli telespettatori delle varie nazioni europee il loro talento, le loro attività, i loro costumi e tradizioni. Per realizzare i diversi servizi della trasmissione sono state impegnate numerose troupe televisive in varie parti del mondo: dall'America del Sud al Medio ed Estremo Oriente, dalla Spagna alla Francia, agli Stati Uniti.

Tre camerati

Erich Maria Remarque, lo scrittore d'origine tedesca scomparso recentemente, è noto soprattutto per il romanzo *Niente di nuovo sul fronte occidentale*, di cui Lewis Milestone nel 1930 direbbe la riduzione cinematografica vincendo ben due Oscar. Ora un altro romanzo di Remarque, meno noto, ma non meno importante, sta per essere portato negli studi televisivi. Si tratta di *I tre camerati*, ambientato negli anni difficili del primo dopoguerra tedesco. *I tre ca-*

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni a onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programmi		
	Nazionale	Secondo	Terzo
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria	1440		
Belluno	1440		
Cuneo	1440		
Torino	858	1440	1367
AOSTA			
Aosta	506	1115	
LOMBARDIA			
Como	1440		
Milano	899	1034	1367
Sondrio	1440		
ALTO ADIGE			
Bozzeno	656	1464	1534
Bressanone	1440	1534	
Brunico	1440	1034	
Merano	1440	1534	
Trento	1061	1440	1367
VENETO			
Belluno	1440		
Carpiola	1440		
Venezia	636	1034	1367
Venezia	1061	1440	1004
Vicenza	1464		
FRILUNI - VEN GIULIA			
Gorizia	1578	1464	
Trieste	810	1115	1504
Trieste A			
In slavo	900		
Udine	1061	1440	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1440	
Savona	1464		
Imperia	1223		
EMILIA			
Bologna	506	1115	1504
Modena		1223	
TOSCANA			
Arezzo	1464		
Carrara	1578	1034	1367
Firenze	836		
Livorno	1061	1115	1504
Pisa		1115	1367
Siena	1440		
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1464	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1440	
Terzi	1578	1464	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1464	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1464	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino	1464		
Benevento	1440		
Napoli	856	1034	1367
Salerno		1464	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecco		1464	
Salerno	506	1034	
Syracusa	1061	1440	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Potenza	1578	1313	
	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1464	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento	1440		
Catanzaro	506	1034	1367
Catania	1061	1440	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1440	1504
Nuoro	1578	1464	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1464	1367



l'unica benzina antiusura

Mobil A-42, l'unica benzina
che riduce
l'usura del motore
fino al 42%.

Con A-42:

- motore più protetto
- potenza più sicura
- cielo più pulito

l'unico olio 10W-50

Mobiloil Super, l'unico olio
che ha tutti i numeri,
uno per ogni
condizione di marcia.

Con Mobiloil Super:

- superprotezione
- supersicurezza
- supereconomia



ogni rifornimento Mobil equivale ad una messa a punto del motore

Mobil

due ali in più

Brasile-Jugoslavia ultima partita internazionale della «perla nera» del calcio

di Maurizio Barendson

Roma, luglio

Pelé lascia il football e il mondo si collega con Rio via satellite per rendere omaggio al calciatore che ha dispensato più felicità alla gente in ogni tempo.

Lascia prima del limite, a solo trentun anni, un po' appassito, ma ancora in grado, volendo, di assolvere a quella che è stata la sua funzione di « show-man » del calcio dal '38 a oggi. Perché lo fa? « Mi manca una dimensione umana », dice, « e il football me la vieta. Vorrei divertirmi come un uomo e dedicarmi alla famiglia, a me stesso ».

Trentun anni sono pochi per un calciatore come un altro, specie per un bianco che non vanta di solito altrettanta precocità. Ma diventano tanti (e Pelé lo sa, lo sente) quando la fama è cominciata presto come nel suo caso e si è vinto un campionato del mondo poco più che ragazzi, appena diciassetenni.

L'aria smarrita, gli occhi grandi da negretto. E' questo il Pelé non ancora celebre che il vecchio Feofa, commissario tecnico brasiliano dell'epoca, fa esordire in Svezia nella terra Coppa del Mondo del dopoguerra. Il Brasile viene da due delusioni e da due drammi nella Rimet. Ha perduto nel '50 la finale con l'Ungheria proprio a Rio ed è stato eliminato quattro anni dopo in Svizzera dall'Ungheria in una violenta partita. Molte cose sono cambiate nella mentalità brasiliana. La presenza dello psicologo nella troupe degli accompagnatori è la prova della trasformazione avvenuta. Ma le novità riguardano soprattutto il gioco, la distribuzione dei compiti e delle forze sul campo. I contatti con l'Europa hanno insegnato ai brasiliani il modo di inquadrate la loro vecchia fantasia in una organizzazione tattica che sia anche pratica e funzionale. La chiave di questa formula è uno degli elementi meno brillanti della squadra, l'ala sinistra Zagalo, che non ha l'arte di Garrincha né lo stile di Djalma Santos, ma

che per la prima volta nella storia del calcio sudamericano gioca nel ruolo più spettacolare d'attacco oscuramente, con compiti di raccordo, ripiegando lungo tutta la zona sinistra del campo. La mossa si rivela essenziale. In questo meccanismo perfetto oltre che classico, il cui massimo ordinaro è il saggio Didi, l'insediamento di Pelé risulta il fattore individuale determinante. Il gioco è tutto, ma la conquista di un titolo mondiale è fatta di acuti, di prodezze, di talento. Pelé segna due dei quattro gol con i quali il Brasile supera la Svezia nella finalissima dopo che gli svedesi erano andati ambiziosamente in vantaggio con Liedholm. Alla fine piange, quasi che alla gioia si unisca il presentimento della favola che sta per nascere.

E' l'annuncio di una carriera che sotto la sua apparente felicità e lo splendore nascondeva una lunga serie di momenti amari, di paure e di rinunce. Quattro anni dopo a Santiago, nella successiva Coppa del Mondo, Pelé è fuori causa dopo solo due partite, sostituito dal suo vice e presunto rivale Amarildo. Il Brasile rivince il titolo ma lui è poco più che un testimone. Nel '66 il suo dramma si identifica con quello della squadra. Il mondiale di Londra si gioca all'insegna della violenza e di una rabbiosa rivalità Europa-America in cui più di un arbitro resta coinvolto. Pelé non adeguatamente protetto e inoltre lontano in quel periodo dalla sua forma migliore subisce contro l'Ungheria un incidente che gli impedisce di continuare. Dovrà aspettare altri quattro anni per la rivincita che otterrà a Città del Messico contro una Nazionale azzurra stretta nelle forze dall'impresa compiuta pochi giorni prima con la Germania. Il primo gol è suo e dischiude la via alla conquista del terzo titolo mondiale del Brasile.

Nell'arco di questi tredici anni di carriera internazionale c'è l'altro Pelé, forse persino più conosciuto, del Santos, l'infaticabile « globe-trotter », il sorridente missionario del gioco per il mondo, del cosiddetto calcio-spettacolo, l'uomo che ha girato il



Mondovisione per l'addio di Pelé

*A 31 anni, dopo una
carriera senza confronti, ha deciso di
dedicarsi soltanto alla famiglia e a se stesso:
«una dimensione umana che il football mi ha sempre vietato»*

mondo con la sua tenuta bianca a spiegare il football dell'antiviolenza, ad insegnare la tolleranza, il rispetto dell'avversario, sera per sera, stanco o meno, come vuole la legge del professionismo e con esausta la severità dei contratti che in caso di assenza di Pelé prevedono per il club un ingaggio dimezzato. Il Santos vince con lui, e viceversa, due titoli intercontinentali, quattro campionati brasiliani e cinque paulisti, tre coppe Rio-San Paolo. Un capitolo a sé per i gol. Ne ha segnati, come si sa, più di mille superando questo traguardo l'anno scorso dopo il Messico in una serata che è rimasta memorabile per lui e nella quale è tornato a piangere d'emozione e di felicità. La mediatrice è stata di 71 gol l'anno. Nel '61 batté il pri-



Il vero nome di Pelé è Edson Arantes do Nascimento: esordì in Svezia nella Coppa del Mondo appena diciassettenne. Calciatore completo, dotato di fantasia, di stile ma anche di coraggio e aggressività, ha sempre rappresentato uno spettacolo nello spettacolo. Tutta la sua carriera si è svolta nelle file del Santos. In queste foto: un primo piano della « perla nera » (qui a fianco); in allenamento e con un gruppo di piccoli ammiratori (qui sotto); e in azione (nella pagina di sinistra).



mato delle reti in una sola partita realizzandone otto contro il Botafogo. Il bottino avrebbe potuto essere molto più ampio con i calci di rigore. Ma è da anni, dal '65, che Pelé non vuol più tirarli. Usava fare una piccola finta dopo la rincorsa e una volta un arbitro argentino gli impose di ripetere. Da allora basta con i tiri dal dischetto. E ora basta anche con il calcio. Tredici anni di gloria sono tanti, quando si è cominciato adolescenti, si sono presi colpi su colpi e si è stato così a lungo tra la folla, alla luce dei riflettori. Pelé è stato con Di Stefano il più grande calciatore dei nostri tempi e forse, per quanto sia difficile dirlo, il più grande in assoluto mai esistito. Rappresenta il calcio inteso come grazia, stile,



fantasia, ma anche aggressività, astuzia, coraggio. La sua coordinazione di movimento è quanto di più perfetto si sia visto in qualsiasi ruolo sui campi del football. La sua corsa inizialmente rabbiosa, poi leggera come lo stacco di un volatile, il suo « dribbling », quasi una cavalcata su invisibili ostacoli, costituiscono i punti più fermi per un duraturo ricordo di questo straordinario calciatore. L'avvento di Edson Arantes do Nascimento, come Pelé veramente si chiama, ha coinciso con il periodo di massimo splendore tecnico e di maggior successo spettacolare del gioco del calcio. Insieme a Di Stefano, a Puskas, a Eusebio e al suo connazionale Garrincha, l'ex ragazzo di Santos è stato il protagonista di una

epoca che sembra irripetibile. Sono loro ad aver dato al calcio una dimensione mondiale e ad averne fatto un grande veicolo di divertimento e di conoscenza fra la gente. Sono sempre loro che, proprio mentre il football si caricava di contenuti e di simboli bellicosi, lo esaltavano come gioco e come arte di singoli in un gruppo. Pelé è fra questi la figura più magica. Lo soccorre anche l'origine, la sua appartenenza a una terra dove il calcio ha una radice popolare e razziale incomparabile, un calcio-folk come la musica.

L'incontro Brasile-Jugoslavia, ultimo della carriera internazionale di Pelé, viene trasmesso via satellite domenica 18 luglio alle ore 20,10 sul Secondo Programma TV.

Riso e pianto nella leggenda di una tromba



Louis Armstrong al tempo dei suoi primi successi. Nella sequenza a sinistra, alcuni suoi caratteristici atteggiamenti durante un concerto. Satchelo imparò a suonare la cornetta in riformatorio; a 18 anni era già famoso nell'ambiente musicale di New York, nel 1923, passato alla tromba, divenne celebre nel mondo

di S. G. Biamonte

Roma, luglio

La scomparsa di Louis Armstrong, il «poeta laureato del jazz». È stato per tutta la vita fedele alla musica che gli aveva dato fama e ricchezza e che egli aveva contribuito a diffondere nel mondo

Louis Armstrong ha vissuto fino in fondo la sua leggenda di «poeta laureato del jazz» (come lo chiamò Marshall Stearns), di simbolo irripetibile d'una musica che nacque in un ambito assai ristretto tra le minoranze povere della Louisiana, ma che diventò poi una voce importante e vitale della cultura di questo secolo. Il 4 luglio aveva festeggiato i settantuno anni con amici e giornalisti che gli avevano testimoniato l'affetto che molti, moltissimi gli portavano in tutto il mondo. S'era commosso, aveva riascoltato una scelta dei suoi vecchi dischi, esprimendo il desiderio di tornare un giorno o l'altro a New Orleans per vedere la statua che la città gli aveva dedicato l'anno scorso. Poi si era congedato dicendo «vi voglio bene»; il saluto più appropriato, più logico per un uomo come lui, un uomo di pace che aveva sempre prediletto le cose semplici e che aveva saputo tradurre in una missione di buona volontà la sua carriera di musicista. Quando Louis imparò a suonare

il jazz era ancora un fenomeno nascente. Non si sa come fosse esattamente, perché mancano le testimonianze su disco. Ma era presumibilmente una musica di stampo bandistico, con tanti ingredienti dentro: il ricordo dei canti imparati dagli schiavi, la poesia dei primi «spirituals», il senso e la logica del blues, il ritmo sincopato del ragtime, l'eco di vecchie canzoni e danze europee «rivisitate» (come si direbbe oggi) dagli immigrati italiani, ebrei e tedeschi che si spartivano la miseria con i negri e i creoli. Louis Armstrong era allora un bambino che viveva praticamente di nulla. Cresciuto nel quartiere di Storyville, il più malfamato di New Orleans, aveva dovuto imparare precocemente l'arte di arrangiarsi. Sua madre Mary Ann era stata abbandonata dal marito e manteneva i figli (Louis e la sorella Beatrice) facendo la lavanderia e ospitando in casa quelli che Armstrong, nell'autobiografia, definiva «parigini». La notte di Capodanno del 1913 Louis, in segno d'allegria, sparò alcuni colpi in aria con una vecchia pistola che lo «patrigno» di turno aveva lasciato in giro. Fu una bravata che poteva anche passare inosservata, ma Louis

I film di Armstrong

- 1926. PIONEER FROM HEAVEN
- 1928. ARTISTS AND MODELS (Maddalo di James)
- 1928. DOCTOR RHYTHM
- 1928. GOSH PLACES (in col. Armstrong cantava e suonava alla guida, in col. il tenore - Armstrong-Coppage)
- 1940. CASH IN THE CITY
- 1940. NEW ORLEANS (La città del jazz)
- 1941. A SONG IS BORN (Venezia e 2 profumieri)
- 1951. THE STRIP (La donna del gangster) e BOTTA e RISPONDA (gioco in Italia)
- 1954. THE GLENN MILLER STORY
- 1954. HIGH SOCIETY (dopo guerra)
- 1955. THE FIVE PENNIES
- 1956. PARIS BLUES (regia di Martin Fil, con Paul Robeson, James Woodard e Sidney Poitier)
- 1962. SATCHMO THE GREAT (per lungo documentario autobiografico)
- 1966. A MAN CALLED ADAM (con Benny Davis)
- 1968. HALLO DOLLY

I dischi più prestigiosi

- 1926. HEARD 'EM, BUSH BLACK BOTTOM, MUGGART RAIL, BILLY THE KING OF JAZZUS, LONELY-TIME BLUES, HAZY LIFE
- 1927. WILD MAN BLUES, POTATO HEAD BLUES, B.O.B. BLUES, FIGHTER THAN THAT
- 1928. MEET AND BLUES, TIGHT LIKE THIS, ST. JAMES INFIRMARY, BASSIN STREET BLUES, MELANCHOLY BLUES
- 1929. I CARE QUE YOU ANYTHING BUT LOVE, MANHATTAN HALL STOMP, BLACK AND BLUE, ST. LOUIS BLUES
- 1930. STARDUST, JUNGUS, LAY BYVA, GEORGIA ON MY MIND
- 1931. SOME OF THESE DAYS, I SURVIVOR DEAR, BODY AND SOUL
- 1932. WHEN I'S SLEEPY, TIME DOWN SOUTH
- 1934. ON THE SUNNY SIDE OF THE STREET
- 1935. SOUTHWEST
- 1936. WHEN THE SAINTS GO MARCHING IN
- 1936. SAVOY BLUES
- 1940. I'VE BLUES, PERKINS STOMP BLUES
- 1944. BACK O' TOWN BLUES
- 1950. NEW ORLEANS FUNCTION



Armstrong nel 1956 e, altra foto a sinistra, con la moglie Lucille. Sotto, una delle ultime esibizioni di « Mister Jazz », come lo definì Duke Ellington



era un ragazzo di colore e fu internato alla « Waif's House », un riformatorio, dove rimase quasi un anno. A quell'epoca Armstrong sognava di cantare da basso e di imparare a suonare i tamburi, ma la banda del riformatorio aveva altre esigenze, e un certo professor Peter Davis gli insegnò a suonare la cornetta. Fu così che, una volta uscito dalla « Waif's House », Louis era un piccolo campione, ammirato dagli altri ragazzi e dai parenti, anche se era ancora costretto a scaricare carbone e a giocare ai dadi per guadagnarsi da vivere. A 18 anni s'era già fatto un nome nell'ambiente musicale di New Orleans. Suonava come nessuno aveva mai saputo fare prima di lui. Era una musica ancora rozza, che soltanto una decina d'anni più tardi sarebbe diventata arte (e per merito suo). Tuttavia, già bastava a farlo considerare l'erede naturale dei grandi trombettisti del tempo. Fu allora che sposò Daisy Parker, l'ex amica di un « duro ». Fu un matrimonio infelice, perché la moglie, nonostante i suoi trascorsi, tormentava Armstrong con una gelosia ossessiva e violenta. Così a Louis non sembrò vero, nel 1920, di potersene andare a suonare con Fate Marable, un pianista che dirigeva un'orchestrina sul « Dixie Bell », uno dei battelli a ruota sul Mississippi. Sul « Dixie Bell », dove rimase per due stagioni consecutive, conobbe David Jones, un suonatore di melophone che gli insegnò a leggere la musica. Ma la sua educazione musicale la rifinì Lil Hardin, la pianista dell'orchestra di King Oliver, che Armstrong sposò nel 1924 dopo il divorzio da Daisy Parker. Oliver, che si era stabilito a Chicago, aveva mandato a chiamare Louis nel 1922, offrendogli di suonare nella sua « Creole Jazz Band » come seconda cornetta. Armstrong accettò l'invito di quello che considerava (e considerò sempre) il suo maestro e ispiratore, e con lui fece i primi dischi. Nel 1924 si trasferì a New York per suonare con l'orchestra di Fletcher Henderson. Poi tornò ancora a Chicago e di nuovo a New York. Nel giro di quattro anni diventò celebre e le insegne luminose dei locali lo indicavano come « The world's greatest trumpeter », il più grande trombettista del mondo (Louis aveva lasciato la cornetta per la tromba ai primi del 1928). Ormai New Orleans non era più la città del jazz. Il jazz era dovunque fosse Armstrong, che nel frattempo aveva formato uno scelto gruppo di musicisti per incidere alcuni dischi (quelli famosi degli Hot Five e degli Hot Seven) che restau-

segue a pag. 19

oggi invece ti mangio così
Simmenthal



carne Simmenthal e tenere verdure di stagione
ogni volta un contorno diverso
ogni volta un successo
ogni volta...

Simmenthal

più ti mangio più mi piaci!

LA CARNE RAFFIGURATA NELLA FOTO È L'ESATTO CONTENUTO DI UNA CONFEZIONE CARNE SIMMENTHAL DA GR. 230 NETTI

segue da pag. 17

no tra i più importanti nella storia di questa musica.

Il primo jazz era basato essenzialmente sull'improvvisazione collettiva, forse per le sue già ricordate origini bandistiche, o magari perché gli uomini che lo suonavano erano ignoranti in fatto di musica. Con Armstrong si apre il ciclo dei grandi solisti.

«L'ascesa del solista», scrive LeRoi Jones, «è probabilmente collegata al fatto che in questo periodo molti musicisti di jazz dovettero cercare lavoro nelle grandi orchestre da ballo, di solito di dubbia qualità, e in formazioni di questo tipo l'improvvisazione collettiva era praticamente impossibile». Non avesse fatto altro che i dischi degli Hot Five e degli Hot Seven, Louis si sarebbe già meritato quell'appellativo di benio del jazz che nessuno gli contesta.

Segno infatti una svolta vera e propria. «Armstrong», scrive ancora LeRoi Jones, «ha un onorato sacerdotato della sua cultura, uno dei più notevoli prodotti della sua società... suonava una musica fra le più belle della tradizione afro-americana, immediatamente riconoscibile come tale da quei neri che non erano occupati a fingersi discendenti della cultura europea... Il suo tono era franco, insolente, aggressivamente



Riso e pianto nella leggenda di una tromba

Per Armstrong la musica era tutto: «Continuerò a soffiare nella tromba», aveva promesso, «finché mi incroceranno le braccia sul petto»

te drammatico». Fu quest'isolanza, frutto d'un talento naturale, che fece uscire il jazz dai limiti del folklore negro-americano e lo trasformò in uno dei connotati sonori più suggestivi della nostra epoca. Non per nulla la grande crisi del 1929 che mise a terra molte orchestre non ostacolò la carriera di Armstrong. Anzi, dagli Anni Trenta in avanti Louis cominciò a conquistarsi quella risonanza internazionale che doveva farne un personaggio popolare, un artista famoso anche fuori della cerchia di coloro che s'erano innamorati del jazz o comunque se ne interessavano. Musicalmente parlando visse poi di rendita, si può dire, fino all'ultimo; ma rimase pur sempre il rappresentante più significativo della tradizione del jazz. L'«ambassador Satch» (la sua grandissima bocca gli aveva meritato fin da quand'era ragazzo il soprannome di Muso a sacco, cioè Satchelmouth, poi abbreviato in Satche o addirittura Satch). Forse senza neanche saperlo ebbe un'influenza profonda non soltanto su due generazioni di jazzisti ma, specialmente dal punto di vista ritmico, su molta musica moderna, e dette una certa impronta, direttamente o indirettamente, un po' a tutte le canzoni che sono state prodotte da trent'anni in qua. Fu, con la sua

singolare voce roca, un cantante grandissimo, esemplare, un interprete certamente perfetto della nota «blue», di quella apparenza incertezza d'intonazione che è il segreto affascinante del canto negro-americano.

Eppure non si prese mai sul serio. Diceva che gli piaceva moltissimo un suo vecchio disco, *The King of Zulus*, perché nonostante gli elogi dei critici non si sentiva tanto un artista quanto un re del carnevale di New Orleans. Era la maschera della «clownerie» propria dei musicisti di colore della sua generazione, una sorta di maschera protettiva adottata per non soccombere e nello stesso tempo per non «disturbare». Louis non se la tosse mai. Da più di quarant'anni la sua tromba scandiva generosamente, maestosamente le note di *Black and blue*, la sua voce chiedeva con angoscia «What did I do to be so black and blue» (che cosa ho fatto per essere così nero e triste), e subito dopo la sua bocca si spalancava in un sorriso. Louis non fu mai uno zio Tom, ma non fece suo nemmeno il grido di furore e di rivolta delle «Pantere nere». Sapeva soltanto ridere e piangere, rifugiandosi a volte in un amaro sarcasmo come un eroe romantico — appunto — dell'età del jazz.

S. G. Blamonte

se non uscite o.b. è solo perché vi piace fare o.r.t.m.

Forse pensate davvero che non ci sia niente da fare per migliorare quei 4 giorni difficili del ciclo mensile. Ecco perché continuate a ricorrere a sistemi sconosciuti e inadeguati che non proteggono e limitano la vostra libertà. Vi assicuriamo, invece, che oggi non avete bisogno di rinunciare quasi a nulla.

Sì, perché oggi c'è o.b., l'assorbente interno che elimina tutti gli inconvenienti e i timori del ciclo.

o.b. è stato studiato da un'equipe di ginecologi in funzione della delicata anatomia femminile. Per questo

o.b. è piccolissimo e facile da applicare. In ovatta purissima, o.b. si dilata in larghezze mai in lunghezza e aderisce perfettamente alle pareti interne, assorbendo interamente il flusso e quindi proteggendo in modo completo, senza pericolo di odori o macchie.

Poiché esiste in due tipi, normale e super, potete scegliere il tipo più adatto oppure alternarli: o.b. super nei primi giorni del ciclo e o.b. normale nei giorni successivi.

Smettete di fare le vittime! Con o.b. potete indossare i pantaloni, i costumi da bagno e gli abiti più attillati; muovervi, uscire e vestirvi come volete. o.b. non si vede e non si sente.

non vivete nel passato: adesso c'è o.b.

La confezione di o.b., non più grande di un pacchetto di sigarette, si porta in qualsiasi borsa. Milioni di donne hanno già risolto il loro problema mensile con o.b. Dov'è il vostro o.b.?

«Vivono» 30 giorni su 30. Unitevi a loro. Una prova basterà a convincervi. La prima ve la offriamo noi. Ritagliate il buono e spedite a: **MARONI & ROBERTI, Reparto o.b., Via Pisacane, 1 - 50134 FIRENZE.**

Riceverete una confezione prova o.b. in busta chiusa per favore aggiungere L. 100 in francoboli per rimborso spese postali.



Vi prego di inviarmi una confezione prova di o.b. Allego L. 100 in francoboli per rimborso spese di spedizione.

Nome

Cognome

Via

Cod. post. Città

**Alla TV «Canzoni nel cassetto»
presenta i versi
scritti da dilettanti famosi**



«Canzoni nel cassetto», in onda giovedì 22 luglio alle 22,30 sul Nazionale TV, presenta «I versi da mettere in musica» scritti da alcuni beniamini del pubblico in momenti di felicità o di pena e rimasti per anni nascosti in mezzo alla polvere. Qui sopra, una scena dello spettacolo: nella quiete di un immaginario parco pubblico Dacla Maraini (sulla panchina), la cantante Penny Brown e Albertazzi discutono della comune «debolezza» di scrivere versi

Poesie in musica



Qui sopra, in primo piano, l'attrice e giornalista Victoria Zinny che presenta «Canzoni nel cassetto». Jacques Sernas (per l'occasione cantante) e il «paroliere» Alberto Latitua. Le musiche delle canzoni sono state scritte da firme illustri come Ennio Morricone, Piero Piccioni, Mario Migliardi

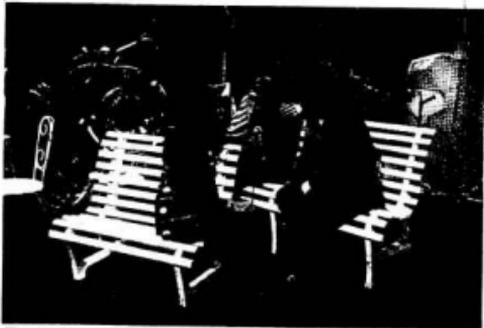




Sulla panchina, al centro della foto, Victoria Zinny e lo scrittore Alberto Bevilacqua, autore di un motivo dedicato a un patetico e sfortunato corridore ciclista. E' stata della Zinny l'idea di far « tirar fuori dal cassetto » ai suoi amici « famosi » le canzoni scritte soltanto per hobby



« La vita dura poco, per questo è un gioco », dice la canzone di Alberto Moravia (qui sopra). Accanto a lui il regista Lattuada e Victoria Zinny. Secondo Moravia la lingua italiana si presta meravigliosamente ad essere tradotta in canto



Victoria Zinny con lo scrittore e regista Massimo Franciosa, autore di una canzone ispirata al telefono. La musica è di Manuel De Sica ed è un altro De Sica a interpretare il motivo: Christian. Alla trasmissione televisiva partecipano molti personaggi del mondo dello spettacolo, fra cui il paroliere Mogol e il comico Oreste Lionello che prenderà in giro i « parolieri »: veri e dilettanti



Quattro chiacchiere fra Victoria Zinny e una « attrice-paroliere », Annie Gorassini. Dopo aver debuttato giovanissima nel cinema, Annie ha preferito rimanere in disparte ma non ha abbandonato il mondo dello spettacolo. Ha scritto fra l'altro, con Manfredi, « Per grazia ricevuta ». Qui sotto, Silvana Pampanini con la banda del parco di « Canzoni nel cassetto ». A destra, la Zinny



Dietro la farsa sociali di un'epoca

Momenti del teatro italiano: alla TV «Questo matrimonio si deve fare» di Vitaliano Brancati, un'amara satira di costume ambientata sul finire degli anni Trenta

di Franco Scaglia

Roma, luglio

Scrittore di grande talento, autore di romanzi, *Don Giovanni in Sicilia*, *Il vecchio con gli stivali*, *Il bell'Antonio*, *Paolo il caldo*, che sono certo tra i più significativi della letteratura italiana contemporanea, Vitaliano Brancati non ebbe in vita come commediografo, *Don Giovanni involontario*, *Raffaele*, *Donna di casa*, *La governante*, i riconoscimenti che gli spettavano.

Se si vuol trarre un bilancio del teatro italiano del dopoguerra si vedrà chiaramente come una delle sue manifestazioni più valide, appunto Brancati, sia stata misconosciuta, oppure mal letta e male rappresentata. E come i censori si siano accaniti su lavori (*La governante*) che non meritavano tagli e veti e non abbiano invece compreso la profonda moralità che ispirava il commediografo, un'altra moralità che indicava con decisione, con sicurezza, con coerenza e lucidità doverano i mali.

Nato a Pachino, in provincia di Siracusa, il 24 luglio 1907, morì prematuramente a Torino il 25 settembre del 1954. I suoi esordi letterari sono da collocarsi alla fine degli anni '20 con il poema drammatico *Fedor*, 1928, e con l'atto unico *Everest*, 1930, rappresentato al Salone Margherita di Roma. Ottenne il premio nel concorso intitolato a F. M. Martini con il dramma *Pieve*, andando poi in scena al Teatro Valle di Roma nel 1932, regista A. G. Bragaglia.

Il viaggiatore dello sleeping n. 7 era forse Dio? venne pubblicato dalla rivista *Il convegno* nel 1933. Nello stesso periodo scrisse anche opere di narrativa come *L'amico del vincitore*, 1932, e *Singolare avventura di viaggio*, 1934. Dopo una crisi che lo portò a scodiffare drammi e libri dette alle stampe nel 1939 un libro di racconti, *In cerca di un sì*, e pubblicò su *Il convegno*, nel 1939, la farsa *Questo matrimonio si deve fare*, che sarà trasmessa alla televisione per il ciclo sul teatro italiano contemporaneo.

E' da questo momento che Brancati acquista quella sua dimensione di scrittore vigorosamente impegnato a raffigurare e testimoniare il mondo che lo circonda, la difficile epoca nei quale si trova a vivere: il fascismo con tutti i suoi orpelli e il suo cattivo gusto viene dallo scrittore messo alla berlina, ne individua i momenti assurdi e attraverso lo schermo e la satira coglie le

tare ideologiche e morali del sistema e gli aspetti più negativi di certo costume.

I suoi umori, le sue sensazioni tra loro armonizzati diventano la sostanza, la base di storie dove l'ideologia è sapientemente camuffata ma le allusioni evidenti; nascono così i personaggi di Aldo Piscitello, il protagonista di *Il vecchio con gli stivali* (cui si ispirò il film *Anni difficili*), o di Antonio Magnano, *Il bell'Antonio*, per mezzo dei quali Brancati descrive, spingendosi sino alla parodia, quella società fascista che promette impossibili avventure, assurdi eroismi, ma che invece è solo tragicamente ridicola. Ai due aspetti, il tragico e il ridicolo, Brancati terrà sempre, cercando di sollevare il riso nel lettore o spettatore, ma avvertendolo subito dopo che aquile, stivali e romanità hanno infine portato alla guerra.

«Manca agli eroi di Brancati», scrive Giuliano Manacorda nella sua *Storia della letteratura italiana contemporanea*, «una speranza di uscire dalla loro condizione miserabile, anzi essi possono anche compiacersene e inermemente vanto perché è del tutto oscura, seppur amissima, la coscienza che ne hanno. E' questo il contributo che la scrittura siciliana ha dato alla demolizione degli ideali imposti dal fascismo e cioè, si badi bene, non tanto la scoperta di un'altra e più vera Italia che con la sua meschina passività, il suo vuoto interiore, il suo velleitarismo impotente si contrapponeva a quella mussoliniana politica e quadrata, ma la rivelazione che quelle due Italie coincidevano».

E' appunto il tema di *Questo matrimonio si deve fare*, dove c'è un eterno fidanzato, Paolo Pannocchietti, che accumula cariche su cariche, onori su onori; un eterno corteggiato, Volfrango Raimondi, che certo non è migliore di Pannocchietti; e una fanciulla, Pierina Monelli, che non fa altro che rimandare quelle nozze con Pannocchietti adducendo ogni volta nuovi pretesti. Quando alla fine Pannocchietti impazzirà e Raimondi perderà definitivamente un po' di voce che aveva, Pierina — la commedia si chiude su questa significativa battuta — osserverà disincantata: «Che bel quadro!». Bel quadro! Di là a poco infatti gli impazziti Pannocchietti correranno alla catastrofe finale, la guerra; e Volfrango, privi di voce, rimarranno a macerare su un'Italia che non hanno saputo conquistare e bene amministrare.

Questo matrimonio si deve fare su una onda venerdì 23 luglio alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.



Due inquadrature
dall'edizione televisiva
della commedia:
qui accanto, *la Monelli*
con Sposito;
nella foto sotto, Sportelli
e Francesco Mula.
La regia è di Claudio Fino



Una scena di « Questo matrimonio si deve fare ». Da sinistra: Gina Sammarco, Carlo Sposito, Flora Marrone, Germana Asmundo, Mimmo Lo Vecchio e Franco Sportelli. Nella pagina di sinistra, ancora Sportelli (fattore napoletano scomparso pochi mesi fa) con Silvia Monelli



Susan Hampshire è l'attrice che impersona Fleur, figlia di Soames Forsyte e protagonista dell'ultima parte della « Saga ». Qui accanto, Fleur con il marito Michael Mont (l'attore è Nicholas Pennell). Nella fotografia della pagina a fianco, Susan Hampshire con il figlio Christopher di 11 mesi, nato dal matrimonio con il regista Pierre Granier Deferre

motivi di un successo di tali proporzioni. « Se ne parlava proprio qualche giorno fa con Dennis Scuse, che dirige la BBC Enterprises da undici anni cioè dalla fondazione. Noi si pensa che abbiano contribuito al trionfo diversi fattori: la regia, eccellente al pari dell'interpretazione di alcuni fra i nostri attori migliori, le trecentomila parole di dialogo serrato e fedele allo spirito di Galsworthy, scritte dagli sceneggiatori Donald Wilson, Constance Cox, Lawrie Craig, Vincent Tilsley e Anthony Stevens, in mille e

cinquecento pagine di copione, e soprattutto la perfetta ricostruzione di un'epoca, la vittoriana, che, benché discussa per i suoi aspetti moralistici, è cara a tante famiglie del Commonwealth britannico, ed interessante, per decine di milioni di telespettatori di ogni parte del mondo. Basti pensare ai russi... ». In effetti i dirigenti della BBC hanno ragione. I russi credono nelle tradizioni più di quanto non sembri. Avevano acquistato la Saga due anni fa ma hanno cominciato a metterla in onda

Trionfa in cinquanta Paesi il programmone

soltanto adesso perché hanno avuto delle difficoltà nell'eseguire il doppiaggio. Si trattava di trasferire nella lingua di Puskin e di Tolstoj il sottile «humour» e la mentalità inglese che serpeggiano nel testo di Galsworthy. È poi vi è stato nel trascorso biennio un autentico terremoto, nelle alte cariche dell'ente televisivo sovietico. L'avvicendamento dei programmatori ha risardato la messa in onda. Domando quale sia stato l'incasso della Saga. Guy Carr china il capo e riflette. Le cifre esatte sono segrete. Non possono essere rivelate. Possono essere dedotte dal fatto che la BBC Enterprises ha avuto nell'esercizio finanziario che va dal primo aprile 1968 al 31 marzo 1969, nell'anno di maggiore vendita all'estero della Saga, un giro di affari di un milione e settecentomila sterline, pari a due miliardi e 550 milioni di lire. Sappiamo che il settore TV ha coperto il 70 per cento del noyanta per cento di quella cifra e che la Saga ha avuto la parte del leone. Scopriremo, a conti fatti e chiusi, fra un annetto o due, che il ricavo della Saga è stato enorme. La vendita continua ed è

sempre più redditizia. Nell'esercizio finanziario 1970-71 la BBC Enterprises ha avuto un giro di affari di tre milioni di sterline, pari a quattro miliardi e mezzo di lire, vendendo all'estero ben diciannovemila «titoli» per complessive undicimila ore di trasmissione a ottantacinque Paesi differenti: un vero record commerciale, forse il più grosso nel campo della televisione mondiale. Quale parte ha avuto in questo record *La saga dei Forsyte*? Altro sorriso, stavolta piuttosto enigmatico, di Guy Carr. Non è facile per la BBC Enterprises calcolare l'intero ricavo del «programmone» perché la distribuzione della Saga è avvenuta su scala internazionale, a mezzadria, per così dire, con la Metro Goldwyn Mayer (MGM) che aveva acquistato negli anni Trenta i diritti della celebre opera di Galsworthy. Quando la BBC trattò con la MGM la cessione dei diritti per la televisione, i vponi della MGM finirono l'affare e proposero di lasciare alla BBC il mondo intero eccettuata l'Europa ed il ricco mercato degli Stati Uniti (dove il «programmone» è già andato in onda ben tre volte).

Al giro di affari della BBC dovrebbe quindi essere sommato quello della MGM per avere una idea abbastanza chiara delle proporzioni del record.

«La MGM non racconterà a nessuno quanto ha guadagnato con *La saga dei Forsyte*», osserva Carr, «e perché mai dovremmo rivelarlo noi?». Domando se, dopo aver constatato che la Saga è stata finora il «colpaccio» commerciale ed eccellenza della BBC Enterprises, si cerchi di ripetere tanto successo con altre produzioni e di che genere.

La risposta è immediata. I «programmone» storici e di costume si rivelano sempre più graditi al largo pubblico nazionale ed estero, ad esempio, sei puntate di novanta minuti ciascuna (una per ogni consorte del Re Barbarba) sono già state vendute ad una ventina di Paesi. Ma non meno redditizio si sta rivelando il documentario in serie come *Civilisation* (Civiltà) in cui un esperto di storia e d'arte del calibro di Lord Clarke illustra l'impegno espressivo, figurativo ed architettonico dell'umanità attraverso i secoli analizzando nei suoi riflessi religiosi, filosofici, politici e sociali.

«Temevamo che il pubblico meno erudito giudicasse *Civilisation* un mattone, come dite voi in Italia. Ed invece, che sorpresa: *Civilisation* è già stato venduto a ventisei Paesi e le richieste di acquisto alla BBC si moltiplicano di settimana in settimana». Non mi resta che rivolgere a Guy Carr un'ultima domanda, la più delicata. Che cosa state pre-

parando? Anticipazioni sul programma di produzione TV sono tabù, ma Carr, funzionario esemplare, sa bene che, per chi vive e lavora a Londra in campo televisivo, ogni nuovo «colpo di manovella» non è un mistero. I «programmone» in preparazione sono diversi, ma, dopo l'affermazione della «farsa storica e di costume» è un mistero. I «programmone» in preparazione sono diversi, ma, dopo l'affermazione della «farsa storica e di costume» è un mistero. I «programmone» in preparazione sono diversi, ma, dopo l'affermazione della «farsa storica e di costume» è un mistero. I «programmone» in preparazione sono diversi, ma, dopo l'affermazione della «farsa storica e di costume» è un mistero.

Su un piano meno frivolo e più impegnativo è entrato in cantiere il «programmone» *Guerra è pace* in ventisei puntate, tutto a colori, destinato, nelle intenzioni dei produttori, ad eguagliare il successo de *La saga dei Forsyte*. Fra i documentari gigante il maggior successo è stato finora *La grande guerra* (*The Great War*), ventisei puntate di 25 minuti ciascuna, venduto a cinquanta Paesi diversi.

Si punta, in coproduzione con la Televisione australiana (ABC) e con la canadese (CBC) ad un «documentario» storico di almeno venti puntate di mezz'ora dal titolo *L'impero britannico*. Mentre l'Inghilterra sta per vacare la soglia della Comunità Economica Europea, questa rievocazione ha un indiscusso sapore romantico anche se non necessariamente (per le nuove generazioni) nostalgico.

Sandro Paternostro

La quarta puntata del secondo ciclo di *La saga dei Forsyte* va in onda domenica 18 luglio alle ore 21 sul Nazionale TV.

anche per lui può venire il momento di

STILLA

lo uso. Ci tengo alla salute degli occhi. Lui, come tutti gli uomini, si trascura un po'. Ma può venire anche per lui il momento di Stilla. Per esempio al mare, se dopo una lunga nuotata si sente gli occhi arrossati, con due gocce di Collirio Stilla, i suoi occhi tornano riposati.

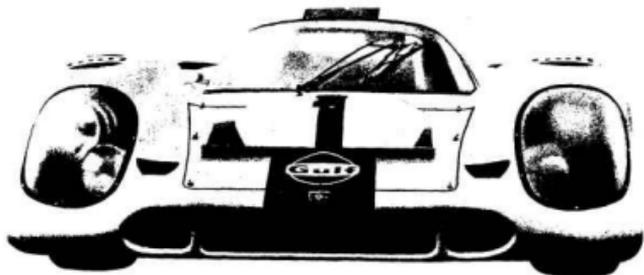


COLLIRIO STILLA SPECIALITÀ MEDICINALE
SI VENDI SOLO IN FARMACIA

MADE IN ITALY - 1968



Noi abbiamo cura della vostra vettura



come delle nostre Gulf-Porsche (campioni del mondo).

A Monza, alla Targa Florio, a Imola e nelle altre corse del Campionato del Mondo 1970 il nostro servizio veloce e meticoloso ha spianato alla Gulf-Porsche la via della vittoria.

La nostra esperienza l'abbiamo maturata negli autodromi e continuiamo a perfezionarla nelle vittorie

di quest'anno. Noi gestori Gulf, vogliamo darvi il servizio "spaccasecondi" delle corse.

Vi accoglieremo con premura, vi puliremo il parabrezza e vi controlleremo acqua, olio e batteria.

È il nostro modo di offrire alla vostra vettura "il Servizio dei Campioni del Mondo".



Gulf corre per voi

Nel pallone



I Led Zeppelin al Vigorelli di Milano: avevano promesso di cantare due ore, ma i gas lacrimogeni lanciati dalla polizia durante i disordini all'esterno del velodromo li hanno costretti a fuggire dopo un paio di canzoni. A destra: un tecnico, Bonham, Jimmy Page e Robert Plant

La prima esibizione italiana «dal vivo» del celebre quartetto inglese. Come non definiscono la loro musica e quella degli altri complessi rock. Il blues: «Voi non lo sapete, ma è qualcosa che abbiamo dentro e non possiamo farne a meno»



agli Zeppelin

di Pietro Squillero

Milano, luglio

I più popolari, ha scritto *Me-
lojdy Maker* dopo un referen-
dum fra il pubblico hippy:
il miglior complesso rock
del mondo, ha scoperto il
New Musical Express a conclu-
sione di un'altra inchiesta: il
gruppo che vende di più confer-
mano le « Hit Parades ». Passati
i Beatles, i Rolling Stones, la
meteorica Bee Gees, lassù, a cape-
giare le classifiche dei dischi, so-
no rimasti loro, i Led Zeppelin.
Inamovibili. In cifre, questo do-
minio musicale ha fatto fruttare
qualcosa come tre miliardi.

E' una supremazia che ha basi
solide: tradizione blues, novità
acustiche, tecnica strumentale, e
anche furberia mercantile. I Led
incidono con parsimonia e con
parsimonia anche più grande si
esibiscono in pubblico da cui il
sospetto che l'esaltante carica
swing di certi brani sia il ri-
sultato di segrete manipolazioni
elettroniche.

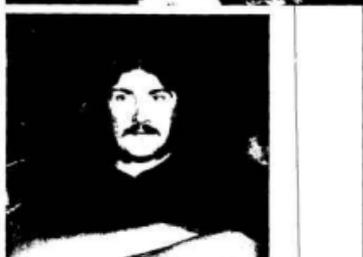
L'insinuazione è respinta con
sdegno. Gli Zeppelin non temono
i giudizi « dal vivo ». Se fanno
pochi serate, se prima del « Can-
tagiro-Cantagiro » non aveva
no mai cantato in Italia, è soltan-
to perché senza tutta una
serie di garanzie: pubblico, spazi-
o tempo, eccetera, non accet-
tano contratti. Probabilmente,
con sensibilità albionico-mene-
ghina Radaelli è il primo impre-
sario, eccetera, eccetera, eccetera
nel modo giusto la voce « ec-
cetera »: una serata, quindicimila
dollari (dieci milioni). In con-
tanti, si capisce.

Ed eccoli finalmente « dal vivo »
per la gioia di quindicimila fans
ammassati nel prato del Vigorel-
lo. Blue jeans, magliette scolorite,
scarpe di fortuna, capelli alla
nazzarena, cordialità gesticolan-
te e un po' aggressiva: una divi-
sa identica, secondo le leggi hip-
py, per quattro diversi tempe-
ramenti.

Jimmy Page, chitarra solista
emigrata dagli « Airbirds », un in-
requisito, sempre alla ricerca di
nuove esperienze, sua l'idea di
formare un « supergruppo », gli
Zeppelin appunto (atto di nasci-
ta del '69, uno dei più accesi e
schia cantina londinese attrezzata
a sala d'incisione). Non dev'es-
sere stata impresa facile tanto che
il solo parlare lo interrogava John
Paul Jones, la seconda te-
sta, arrangiatore fra i più ricer-
cati, arrivato ai Led per l'inter-
vento di « basso » Chris
Deja oggi organizzatore. Occhio
attenti, medianici (pare posse-
ga qualità telepatiche ecceziona-
li) di lui di poche parole e
comunque alla Chuck Berry, cioè
arroganti perché sia chiaro che
non si tratta di un gruppo « un-
derdog »: gli Zeppelin sono dei
vincitori. Più coerente dell'ar-
ce-tipo Chuck non dice: « Mick Jag-
ger del Rolling? Chi mi ha mai
presentato la persona che dite? »,
ma: « Il Rolling è un modo diverso
di concepire la musica », che
è già un'ammissione di esistenza.
John Bonham, batterista, felice
di usare Zeppelin lui, è il primo
prima non era nessuno. Ride e
si distrae spesso come capita ai
semplici quando i discorsi di-
vengono complicati. Quarto e ul-



Qui sopra:
Robert Plant, voce solista;
a destra,
in alto,
John Paul
Jones,
chitarrista;
qui a fianco:
Jimmy Page,
fondatore
del complesso,
e John
Bonham,
batterista.



timo, Robert Plant, voce solista
di scuola blues e portavoce del
gruppo. Risponde scuotendo vi-
gorosamente i capelli biondi che
sfiorano il petto: un modo chia-
rissimo di dire no e poi un torren-
te di parole, sorrisi, gesti am-
micanti che è un modo meno
chiaro sempre per dire no. Second-
o Robert la musica Zeppelin è
cosa semplicissima: la ricerca di
un « sound » sempre più perfetto
con l'aiuto della tecnica, gli am-
plificatori appunto: « Ma tutti
hanno amplificatori, anche i Rol-
ling... ». Soltanto che quelli usati
dagli Zeppelin sfiorano gli otto-
mila watts in uscita contro gli
otto-cento-mille degli altri. « Ma
noi suoniamo anche senza, se ci
sono le garanzie », cioè una pic-
cola saletta, poca gente e un'ac-
ustica perfetta. Resta, insolubile,
il problema degli « eccetera ».

Comunque è grade agli ampli-
ficatori: « Lei cassoni grigioverde,
quasi una batteria da guerra, che
il « sound » Zeppelin raggiunge
quegli effetti lancinanti e quelle
sonorità che hanno fatto gridare
al miracolo i patiti dell'hard rock.
Ma la definizione non piace a
Robert e anche John Paul Jones
scuote la testa: « Non bisogna
dare etichette alla musica, og-
nuno deve essere libero di inter-
pretarla secondo la sua sensibilità ».

« L'importante », precisa John,
« è andare avanti, ogni disco è
un'esperienza nuova ». Ecco per-
ché « non capisce » i favolosi Si-
natra, Tom Jones, Streisand, co-
si attenti a non tradire i gusti
tradizionalisti del loro pubblico,
anche se in fondo: « hanno una
coerenza che noi apprezziamo ». E
ricorda il caso di quel cantan-
te che si spogliava davanti ai
fotografi non perché gli piacesse
farlo ma perché era stato lan-
ciato come il tipo che si spoglia
facile: « Un cliché: i guai della
musica sono i cliché. Se vuoi il
pubblico devi andarlo cercare,
devi cambiare, cercare strade
nuove ».

Ma sono discorsi inutili: « Di mu-
sica non si deve parlare ». E su-
no inutili quelli sulla politica:
« Noi partecipiamo alla confu-
sione dei giovani » e quelli sui
versi delle canzoni: « Non è cam-
biato molto dai tempi di Buddy
Holly ». O di Bill Haley che por-
tava in giro il suo viso tume-
fatto e fasciullesco cantando i
padri del blues. E Jimmy Page
ammette: « Certo il blues. In tut-
i i nostri brani c'è blues. Voi
non lo sapete, ma è qualcosa che
abbiamo dentro, non possiamo
farne a meno ».

Insistono: nessuna etichetta. I
Led suonano per la gioia di suo-

nare e per la gioia di essere
ascoltati. Lo dice il nome che si
sono scelti, quasi uno slogan:
« andate nel pallone » (Zeppelin
è un famoso modello di dirigibile).
Un pallone guidato da loro
naturalmente (Led vuol dire con-
dotto), ma l'invito è destinato al
pubblico: andate nel pallone co-
me potreste fare con qualche ec-
citante o con la droga. Solo che
questo è un « viaggio » acustico:
dà la stessa felicità e non lascia
conseguenze negative per la sa-
lute.

È un « viaggio » che i sedici cassoni
sedici paritassico anche in un
anfiteatro immenso come il Vi-
gorelli. Ma questa volta non è
stato un viaggio fortunato: que-
sta volta fans, Zeppelin e l'intera
troupe del « Cantagiro » ne ha-
no penosamente risentito: mal
di testa, nausea, occhi arrossati.
Colpa di alcuni lacrimogeni spa-
rati dalla polizia per moderare
gli eccessivi entusiasmi dei giova-
ni rimasti fuori dai cancelli e
malinconicamente spiritosi dal vento (i
gas) nel catino dei quindicimila.
Nella fuga generale sono rimasti
sul palco soltanto i sedici cassoni:
continuavano a suonare, così,
tutti soli, e non si è capito se
fosse una registrazione per tener
calmo il pubblico o qualche ef-
fetto speciale « dal vivo ».



Lino Patruno, Nanni Svampa, Franca Mazzola: un terzetto già collaudato alla radio, alla TV e sul palcoscenico del cabaret. Nella foto sotto, Enrico Luzzi e Felice Andreani in una scena di « Il mio bar ». Il regista è Maurizio Corgnati



Lino Patruno, Nanni Svampa, Franca Mazzola fra i protagonisti di «Il mio bar», nuova varietà televisivo in tre puntate

Due gufi e una civetta

Quand'erano Gufi, il Nanni Svampa e il Lino Patruno — insieme col Brivio e il Magni — cercarono invano, per anni, una civetta: una ragazza, insomma, che del popolare quartetto facesse un quintetto. Avevano cominciato nel '64. « Nel '69 », ricorda il Nanni, « ci siamo sciolti: è nata allora la mia prima figlia, Elena. Adesso che sto per avere un altro figlio, vuoi vedere che ci sciogliamo anche io e il Patruno? ». Il Patruno nega subito questa eventualità, ma aggiunge: « Faccio bene io, comunque, che non sono sposato ». « Già », interviene lo Svampa, « il Lino è trent'anni che è fidanzato. A parte: volevo dire che finalmente noi due, la civetta ce l'abbiamo. E' la Franca Mazzola. Merce da conservatorio, oh! In teatro abbiamo fatto La mia morosa cara, un'antologia della canzone milanese, poi Patampa; adesso stiamo preparando uno spettacolo-bombà. Andrà in scena il 20 settembre ».

« Data storica », commenta il Patruno con la sua solita voce velata di ruscione cronica. Recentemente, i due ex Gufi e la loro civetta hanno fatto, alla radio, tredici puntate di Ofe-jockey, alla televisione le ultime quattro di Per un gradino in più. È da questa settimana vanno in onda i tre numeri di Il mio bar, una specie di atti unici in musica scritti da Simonetta e

Vaime in collaborazione con Maurizio Corgnati, che è il regista. Il personaggio della Mazzola è quello della cassiera; lo Svampa fa il contestatore, quasi come nella vita, con la differenza che nella vita è un contestatore alla buona; e il Patruno veste l'uniforme di un vigile urbano: di un « ghisà », come si dice a Milano; siciliano ma integrato. Il Patruno, del resto, è davvero siciliano. Di Crotona. Non conosce la musica, suona quattro strumenti e dirige l'orchestra. « Il Lino », mi spiega lo Svampa « è geometra ». « E tu », ribatte il socio « sei laureato alla Bocconi ». « Sì: però tu hai fatto il grafico, l'arredatore, l'arti director di una casa discografica. Io ho anche scritto una serie di canzoni: le parole, si intende. Parte in italiano e parte in milanese. Poi le ha musicate il Patruno. Quattro, invece, le ho musicate io stesso. Però sono bellissime. Lui ne compone tante e brevissime ». La palla rimbalza al Patruno: « Il Lino è un interprete, non un cantante. Esprime con le parole ciò che sente. E' un dicatore che si vale delle note musicali ». Sono passati alcuni giorni. Probabilmente, Nanni Svampa e Lino Patruno stanno ancora discutando. E' la vita. La loro vita.

c.m.p.

Il mio bar va in onda venerdì 23 luglio alle ore 22,15 sul Programma Nazionale TV.

Il punto rosso di Zodiac unisex Astrographic

questa sera
in Break 2



Zodiac Astrographic... una nuova maniera di indicare l'ora. Più giusta, più piacevole e più sicura. Al limite della immaginazione, un vero orologio di precisione (36000 alternanze/ora nella versione per uomo) Automatico, calendario. Per lei e per lui: Astrographic di Zodiac

⊕ Zodiac



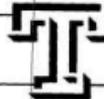
Riusciranno i nostri Antenati a liberarsi dalle mosche?

Lo vedremo questa sera in Carosello



o Neocid
omosche

domenica



NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale della Santissima Annunziata in Torino

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Batma

12 — ALTO ADIGE: UNA PROPOSTA

di Franco Bellegrandi e Carlo De Biese

12,15-13,15 A-COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Benicovich

Coordinamento di Roberto Sbelli

Presenta Ornella Casca Regia di Gianpaolo Taddei

18,15 GONG

(Estratto di carne Liebig - Gran Pestiv - Deterivo Finnish - Invenzial Porcellino - Safeguard)

la TV dei ragazzi

IL RACCONTAFAVOLE

Selezione da Mille e una sera

a cura di Anna Cristina Giustini

Presenta Stefano Torossi

Prima puntata

Da Esopo ad Andersen di Walt Disney

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dentifricio Colgate - Acqua Minerale Fluggi - Nutella Ferrero - Zoppa - Fernet Branca - Giovanni Bessetti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO I

(Aoe - ecco - Formaggi Star)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Aspirina rapida effervescente - Pevestiv - Rasol Philips - Martin)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Oro Pilla - (2) Elettrodomestici Ariston - (3) Coca Cola - (4) Insetticida Neocid Florale - (5) Segretariato Internazionale Lena

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Massimo Saraceni - 3) Unifilm P.C. - 4) Cine televisione - 5) Compagnia Generale Audiovisivi

21—

LA SAGA DEI FORSTY

di John Galsworthy

Secondo ciclo

Quarta puntata

Riduzione televisiva di Anthony Steven

Regia di James Cellan Jones

Interpreti: Eric Porter, Susan Hampshire, Nicholas Pennell

Produzione: B.B.C.

DOREMI'

(Birev Wulher - Shampoo Libera & Belle - Caffè infocizzato Lavazza - Esso Carburante)

22,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Ravaggi

22,25 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache finite e commenti sui principali avvenimenti della giornata

BREAK

(Kambusa Bonomelli - Orologi Zodiac)

23—

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

17,15 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Parigi

YOUR DE FRANCE

Arrivo dell'ultima tappa: Versailles-Parigi

Telecronista Adriano De Zan

RAPALLO: PALLACANESTRO

Torneo Internazionale

Telecronista Aldo Giordani

20,10 Collegamento Via Satellite con Rio de Janeiro

CALCIO: BRASILE-JUGOSLAVIA

Telecronista Nando Martellini

Nell'intervallo (ore 21 circa):

TELEGIORNALE

22 — INTERMEZZO

(Stock - Gulf - i Dixan - Maxi Kraft - Sole di Cugora - Macchine per cucire Singer)

SOTTOVOCE... MA NON TROPPO

Spettacolo musicale con Lando Fiorini e con Emy Eco, Gianfranco D'Angelo, Rodi Licari

a cura di Ivano Fabrin e Franco Mercuri

Regia di Gian Carlo Nicotra

DOREMI' (Aperitivo Biancosarti - Insetticida Getto - Aranciate Ferrarile - PepsiCola)

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Ravaggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Jäger and auch Heger Fimbericht

Regie: Theo Kubatz

Veranst. STUDIO HAMBURG

20-25,10 Tagesschau



Lando Fiorini (nella foto con Emy Eco) è il protagonista dello spettacolo musicale «Sottovoce... ma non troppo» che va in onda alle ore 22,05 circa sul Secondo

18 luglio

a giorni sarà in edicola
e in libreria
IL NUMERO DOPPIO

A-COME AGRICOLTURA

ore 12,15 nazionale

Un servizio sulla cooperazione nel Ravennate, realizzato da Gianpaolo Taldenti, aprirà il numero di *A-Come Agricoltura*, settimanale televisivo a cura di Roberto Bescinengo. Il servizio illustrerà le forme associative realizzate nel campo della produzione e delle trasformazioni dei prodotti agricoli. Le ripercussioni dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune vengono analizzate in un altro servizio: vantaggi e svantaggi. Per l'Italia, comunque, si aprono prospettive per un nuovo mercato di

esportazione ortofrutticola. L'ambiente influisce sullo sviluppo della intelligenza dei bambini? Risponderà Laura Lilli con un servizio girato all'Asigliano. L'inchiesta è stata condotta in vari ambienti di città e della campagna. In una zona del Chianti piove cemento: Piero Cristofani e Mario Pizzetti hanno stimato gli effetti sulle coltivazioni di questo inquinamento e dimostrato la necessità di trovare una soluzione. Completano la puntata le consuete rubriche (tecniche, informative e sindacali). Il coordinamento è di Roberto Sbethi, la regia di Gianpaolo Taldenti.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 17,15 secondo

Si conclude a Parigi, con la tradizionale tappa a cronometro individuale (la Versailles-Parigi) di 53 chilometri e 800 metri, il 58° Tour de France. La prova ha presentato novità di rilievo come i trasferimenti effettuati in aereo e in treno. Inoltre, la brevità del percorso: solo 3600 chilometri suddivisi in venti tappe. E' la più corta distanza di tutti i Tours disputati dal lontano 1903. La prova, con due soli giorni di riposo, ha compreso, oltre al prologo e alle due tappe a cronometro, quattro frazioni

di 150 chilometri, quattro di 140 e quattro variate da 150 a 200, sei da 200 a 240 e quattro superiori ai 240. Le frazioni a cronometro individuale sono state complessivamente di poco più di 70 chilometri, 15 in meno dello scorso anno. Le montagne, come al solito, hanno avuto un ruolo importante con gli arrivi in cima ai colli, come il Pas-de-Daume o mitici vicini alla sommità dell'ultima asperità come a Grenoble-Lachaux. Oltre al ciclismo, il programma della giornata prevede altri importanti avvenimenti, in primo luogo il Torneo internazionale di pallacanestro, in onda da Rapallo.

CALCIO: BRASILE-JUGOSLAVIA

ore 20,10 secondo

Edson Arantes do Nascimento, detto Pelé, gioca questa sera a Rio de Janeiro la sua ultima partita per la nazionale brasiliana che incontra la Jugoslavia. Quasi un avvenimento storico per i « carioca » che hanno voluto celebrare questo addio in forma solenne. Le ferocie brasiliane hanno addirittura messo a disposizione di Pelé

un convoglio di sei vetture che partirà da San Paolo e si fermerà a tutte le stazioni fino a Rio. Questo permetterà al tifoso di rendere omaggio al favoloso calciatore. Pelé, che ha 31 anni, ha sempre giocato nelle file del Santos ed ha realizzato, nel corso della sua ultradecennale carriera, quasi 1100 gol. Il Brasile ha già affrontato la Jugoslavia, in incontri ufficiali, tre volte sempre per

la Coppa del Mondo (nel 1930, nel '50 e nel '54). Il bilancio è perfettamente pari: una vittoria e tre pareggi. I brasiliani hanno segnato quattro reti e gli jugoslavi tre. Non è la prima volta che la Jugoslavia gioca allo stadio Maracanã. Ha già disputato una partita con i campioni brasiliani nel 1950 perdendo per 1-0. (Vedere articolo su Pelé alle pagine 14-15).

LA SAGA DEI FORSYTE

Quarta puntata

ore 21 nazionale

Le civetterie e i capricci amorosi di Fleur offrono sempre nuova eccita alla gelosia di Michael. Soprattutto l'ultimo flirt della giovane Lady, quello col poeta Wilfrid Desard, ha scosso e addolorato Michael, il quale attraverso le ammissioni di fine servizio è venuto a sapere che Fleur è andata varie volte a trovare Wilfrid a casa sua. Infuriato, Michael contesta alla moglie questi tradimenti, ma Fleur (che in verità è stata felicemente impegnata) lo spaziantissimo non appena aveva saputo che il marito era stato informato della sua infedeltà. Michael, che non s'era nutrito nessuna forma d'affetto per Wilfrid, si era subito accorto di questa rapporto con lui, infine gli annuncia che aspetta un bambino. Al momento della nascita, Michael dimentica tutte le amarezze e le delusioni passate e, quasi a voler mettere



Uno degli interpreti del tele-romanzo: Kenneth More

SOTTOVOCE... MA NON TROPPO Spettacolo musicale

ore 22,05 secondo

Lando Florini al centro d'uno spettacolo che non allinea soltanto canzoni, ma crea sul piccolo schermo l'atmosfera di un minicabaret. Accanto al popolare cantautore romanesco che fa anche da umabile entertai-

ner — sono Emy Eco, che tra l'altro dà voce e volto ad una ironica istituzionale, l'autore franco-italiano Rod Lacey e Gianfranco D'Angelo. Quanto alla colonna sonora, ne fanno parte canzoni in romanesco, di Stamato zitti a Roma ma fa' la stupida stasera, oltre in

una pietra sul passato, si reca alla stazione per dire addio a Wilfrid, che lascia definitivamente l'Inghilterra per un Paese dell'Asia orientale. Trascorrono i mesi e viene il momento della nascita del figlio di Fleur, un bel maschietto. Al parto assiste, con nervosismo e trepidazione, anche il vecchio Soames, nonno del nascituro e unico superstite dell'antica dinastia dei Forsyte. Maturava e pacificata dalla maternità, Fleur si dedica ai sentiti perfettamente dell'anziano disastro del passato e chiede di vedere Holly, la sorellastra di Jon, per dirle che ha dimenticato i dolori sofferti a causa di quell'amore ormai lontano e che la ricezione senza rancore. Holly dice a Fleur d'aver saputo dall'America che Jon sta bene e che si fidanzato con una ragazza americana, una Miss Wilmor. (Vedere sul telecronaca un servizio alle pag. 24-26).

1/2 1971

VENT'ANNI DI TEATRO AL TERZO PROGRAMMA

con testi drammatici inediti di Andersch Arden, Claudel, Dürrenmatt, Landi Leric, Longobardi e Pressburger Lope de Vega, Michelsen, Pinter, Salinas Saunders, Stoppard, Strindberg, Unamuno Vaime, Walser

ERI / EDIZIONI RAI RADIODITELEVISIONE ITALIANA

NUMERO DOPPIO, L. 2.500

interamente dedicato al teatro

SOMMARIO

- La baracca dei saltimbanchi », di Aleksandr Blok
- Non si muore mai soli », di Alfred Andersch
- Il sosia », di Pedro Salinas
- La defunta », di Miguel de Unamuno
- La luna alla ricerca di se stessa », di Paul Claudel
- Scherzare col fuoco », di August Strindberg
- Il compito di un buon governo », di John Arden
- Un pomeriggio senza fine », di Martin Walser
- ma voi capitate », di Enrico Vaime
- La nascita di Cristo », di Lope de Vega
- Helm », di Hans Günter Michelsen
- Ahimsa, povero Fred », di James Saunders
- La meteora », di Friedrich Dürrenmatt
- Il beniamino infelice », di Stefano Landi
- Vita di Pocco », di Fulvio Longobardi e Giorgio Pressburger
- Pranzo di famiglia », di Roberto Leric
- I nani », di Harold Pinter
- Fermate il tempo, per favore », di Tom Stoppard

eri

EDIZIONI RAI RADIODITELEVISIONE ITALIANA
via Arsenalè 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

RADIO

domenica 18 luglio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Sforzosa, Altor Spati, S. Federico, Sant'Enriano, S. Marina, S. Finatino, Sant'Arnolfo, S. Bruno. Il sole sorge a Milano alle ore 5,51 e tramonta alle ore 20,57. A Roma sorge alle ore 5,51 e tramonta alle ore 20,41. A Palermo sorge alle ore 5,59 e tramonta alle ore 20,27. RIFORME: In questo giorno, nel 1871, esce a Winchester la scrittrice Jane Austen. PENSIERO DEL GIORNO: La compagnia abituale delle feste è pericolosa quanto l'uso smodato del vino: scoldò mormurata. (Boschi).



Alighiero Noschese, qui nell'imitazione di Vasco Carrozze, e tra gli artisti che partecipano allo spettacolo «Gran Varietà» (ore 9,35, sul Secondo)

radio vaticana

810 1800 = m 108
810 8100 = 40,47
810 7200 = m 41,28
810 8900 = m 30,10

5,30 In collegamento RAI. Santa Messa in lingua italiana, con omelia di P. Giulio Cesare Falduto. 10,30 Santa Messa in lingua latina. 11,30 Liturgia orientale in rito Armeno. 14,30 Insegnamento in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 18,15 Liturgia Orientale in Rito Uniatto. 20 Rassegne e Kristoson-gorcia. 20,30 Orizzonti Culturali: «Sursum Cordis: le alto i cuori»; «Il silenzio come dono dello spirito», pagina scelta per un giorno di festa a cura di Giovanni Donato. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Parola da Papa. 22 Santa Rosalia. 22,15 Deklamazione Frigen. 22,45 Weekly Concert of Sacred Music. 23,30 Cristo nei vespertini. 23,45 Replica di Orizzonti Culturali (su O.M.).

radio svizzera

MONTECARLO
I Programmi (MHz 567 - m 508)

8 Musica ricreativa - Notiziario. 9,05 Cronache di ieri - Lo sport - L'attualità - Musica varia - Notiziario. 9,30 Ora della sera, a cura di Angelo Fregio. 10 Radiocinema. 10,10 Convegno evangelico del Pastore Franco Scoppe. 10,30 Santa Messa. 11,15 Intermezzo - Informazione. 11,30 Radio mattina. 12,45 Convegno religioso di Monta. Riccardo Ludov. 13 Dibate in musica. Trasmissione di Dan Eriqo Piatini. 13,30 Notiziario - Attualità. 14,05 Intervallo. 14,10 Il bazar delle voci. Rivista gitana e interpretata da Franco Latorre. Regia di Ernesto Jacovacci. 14,48 Concertino - Inedito. 15,05 Tema da film. 15,18 Cassetta postale 230 risponde a domande di varia natura. 15,18 Musica rockata. 15,19 Notiziario. 16,30 Voce di East Harlem e Style Variation. 17,15 Il canocchiale della domenica.

17,45 Tre denari. 18,30 La domenica popolare. 18,15 Solo per orchestra - Informazioni. 19,30 La giornata sportiva. 20 Temi tragici. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,48 Melodico e canzoni. 21 Cattedra. Commedia in quattro atti di Albert Camus. Traduzione di Cesare Vico Ludovico. Caviglia: Giancarlo Siviglia. Central Germania Monteverdi. Elio. Vincenzo De Tonia. Clerico. Franco. Graziosi. Biagio. Piero Santambrogio. Merisio. Augusto. Maravittolo. I. Piatini. Nando. Tamerletti. Aldo. Pierantoni. Roberto. Herizka. Ugo. Dolopago. Mario. Carlo. Sabatini. Presidente. Palazzo. Giampolo Rossi. I. Piatini. Nando. Biondi. Elio. Irate. Gianni. Rubini. Bruno. Bianchi. e Franco. Tarnalati. Una guardia. Evadio. Ruggero. Il serafico. Formigoni. Capoli. Mucicse. Si. Cesare. Bruno. diretto dall'Autore. Regia di Flaminio Ballini. 23 Informazioni - Domenica sport. 23,20 Lettere. 23,30 Notiziario. 23,45 Notiziario musicale. 24 Notiziario.

Attualità. 0,251 Notturno musicale. Il Programma. (Stazioni e M.F.) 18 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 19,30 Musica pianistica. Robert Casadesu. Interpreti: Wolfgang Amadeus Mozart. Sonata in re minore maggiore K. 323. 19,50 Piccole storie della vecchia Roma. 18,15 Concerto di musica strumentale. Opera comica completa in tre atti di B. Smetana. Direzione Rudolf Kempa. 19,20 Almanacco musicale. 19,30 La nuova inchiesta del susseguente March. Vittorio Zevi e Aspetta. Radiodramma di Luigi C. Thomas. Traduzione di Savino De Marchi. Louvier. Maurizio Ottino; Pina Louvier. Anna Maria Mon. Commisario Pirelli. Diego Di Luca. Innozenza. Gennaro. Caselli. Dottor. Rodolfo. Patrizio. Caraccioli. Innocenzo. Alberto. Raffaele. Gerardo. Piovone. Mariagrazia. Belli. Raffaele. Fabio M. Badini. Un guardiano nelle Smeraldi. Pier Paolo Piatini. Linea. Enrico Santelli. Sanonizzazione di Gianni Trov. Regia di Stefano Pavignoni. 20,20 Dischi per i giovani. 21 Divertimento. 21,15 Notizie sportive. 21,30 Il raporto. 21,45 Orizzonti della musica. Masha Berlioz. Symphonie fantastique. 23,23,30 Valchiria Svizzera italiana. Vatterline G. Grigioni. Sono presentati da discografici e professori. Gigliola. Bonifazio-Giulia. Gian Luigi Barni e Rinaldo Boldini.

NAZIONALE

6 - Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Jesu-Philipp Rameau. Concert in sol minore. La scuola - Mielner et al. L. L'Enharmonique. L'Egyptienne. Orchestra de Camera Jean-Francois Paillard. Concerto de Jean-Francois Paillard - Gioacchino Rossini: Saramita per orchestra d'archi (F. Selletti Verdi) - dratti da Claudio Monteverdi - Henry Purcell: Fantasia sopra una nota per cinque violini da gamma (Violin da gamma - The Baroque Players) - Tempio Davara. Serenata in re maggiore op. 22 per ar. Moderato - Tempo Davara. Scherzo - Larghetto - Finale (Piccola Orchestra di Londra diretta da Leslie Jones).

6,54 Almanacco
7 - MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Dimitri Sciothacchiaro. L'isla dell'isola dal balletto. Introduzione - Adagio - Polka - Dance (Orchestra London Symphony diretta da Jean Martin)

7,20 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di scaramane
8,30 VIVI NEI CAMPI
SETTIMANALE per gli agricoltori a cura di Antonio Tomasani
Musica per archi.
9 - Cuscaro-D'Annali-Noli: Silvana portena (Lucio Milani) - Dell'Ani: Botto-Boche (The Taggar Song) - «Botton-

Wann» - I only have eyes for you, del film «Tes for two» - (Patty Prith)

9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana. Edizione di Costante Barasoli - Il problema della vocazione nella società, oggi. Servizio di Giovanni Ricci - Sorotti e notizie di attualità - Le poste di Padre Cicerone.

9,30 Santa Messa
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Padre Giulio Cesare Falduto!

10,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Warner Bernabeve

VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
Cuciniani-Zauli: Vola cuore mio (Tony Cuciniani) - Pao-Renee-Piat: Topa blu (Maurizio) - Bigazzi-Boldini-Silviani: L'ora bella del (Castri) - Polifonia-Giulia: Il sipario e la bambina (Piatino) - Mignolo-Renzi: Lo so che è stato amore (Nero Bismio) - La Vecchio-Vaccaro: No parò il sono (Rusconi) - Piatini-Silviani: Malinconia (Roberto Soffici)

— Gattini Profumi
Lello Luffassi presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
12,44 Quadriglio

13 - GIORNALE RADIO
13,15 Dina Luca e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO
13,15 Giornale radio
15,10 Enrico Montesano in
DIVIETO DI SIESTA
con Carla Todero - Testi di Enzo Balboni e Ferruccio Fantone
Regia di Enzo Balboni

15,45 POMERIGGIO
CON MINA
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese - Chiamantini

17,21 Piagnola libera
Un programma di Castellano e Pipolo - Regia di M. Ventriglia
Musica del Secondo Programma
18,15 IL CONCERTO DELLA DOMENICA
Direttore Riccardo Muti
Pianista Michele Campanella
Pater Illeg. Chiodonico. Il Venudo, ballata sinfonica op. 78 - Franz Liszt: Concerto n. 2 in re maggiore, per pianoforte e orchestra. Adagio sostenuto - Allegro moderato - Allegro deciso. Merziale, un poco meno Allegro-Al-

19,15 I tarocchi
19,30 LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA!
Inchiesta confidenziale sull'operato condotta da Nunzio Filogamo
20 - GIORNALE RADIO
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramini, con la partecipazione della Gesselle Kessler e di Adriano Celentano
Regia di Pino Gillari
Regia del Secondo Programma)
21,20 CONCERTO DEL PIANISTA ALEXIS WEISSBERG
Rudolf Schumann: Studi Sinfonici op. 13
(Ripetizione effettuata il 6 febbraio con il Tenore della Stagione in Francese. Oggi il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica») (Vedi nota a pag. 69)

21,50 Una storia comune
di Ivano Cotroneo
Traduzione di Mario Vizzetti
Adattamento radiofonico di Clai Calleri



Michele Campanella (18,15)

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione italiana con Silvia Maltagliu
3ª puntata
Alessandro Giorgio Favretto
Piotr, su zio Gino Mavara
Nadineca Silvia Monelli
Mariano, sua madre Irene Alotisi
Il Conte Novinski Renzo Lori
levski Leonardo Severini
Primo romanista Lavinardo Braggiotti
Secondo romanista Paolo Faggi
Regia di Pietro Messarano Tarlaco (Ediziona Rizzoli)

22,30 Intervallo musicale
22,40 PROSSIMAMENTE
Rassegne dei programmi radiofonici della settimana a cura di Giorgio Perini
22,55 Palco di prosenio
— Su il sipario
23,05 GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

19 luglio

POLICARPO, UFFICIALE DI SCRITTURA

ore 21 nazionale

Giornalista, scrittore, caricaturista di grande vena satirica, commediografo e attore (fu in compagnia con Novelli nel 1872), Luigi Arcaudo Vaccallo, noto con il pseudonimo di Gardolun, pubblicò nel 1903 un volume di racconti bozzettistici intitolato La famiglia De' Tappetti, lavoro che più di altro contribuì a renderlo popolare. Non fu tuttavia quella, forse, la sua riuscita migliore. «Il suo humour più graffiante», secondo Gastone Leroy, «prese risalto in quei monologhi che egli affittò all'interpretazione di Ferravilla, Leigh, Gualti, Garzes, Novelli, ma non distendò di recitare a se stesso»; e nei quali non di rado il gusto macchietistico lasciava il posto ad una più attenta ricerca psicologica e d'ambire, capace di condurre la commedia a un passo dalla tragedia. La storia di Policarpo De' Tappetti, storia di un piccolo burocrate che sogna la «plumbezione» sociale e guarda con rispetto un po' invidioso chi gli sta avanti nella scala dei «vaneggi» riconosciuti, sollecitò nel '59 l'attenzione di Mario Soldati, scrittore che quando passa dietro la macchina da presa incline spesso ad essere bonariamente condonato dal mondo minuto dei piccoli borghesi (si ricordi che sono dei suoi film migliori la versione della commedia di Monssu Travet di Vittorio Bertozzi). Soldati attecchì nell'occasione la scelta del protagonista in un Rinaldi per definizione non disponibile ad assumere i panni dell'impiegatuccio frustrato. Policarpo è lui: e lui che dapprima spera di riuscire a farsi avanti moltiplicando lo zolo del lavoro, e poi,



Carlo Gravina, interprete del film diretto da Mario Soldati

accorgendosi che essere zelante non basta, tenta di aggirare l'ostacolo architettando il matrimonio della figlia con il rampollo dell'altrettanto capufficio. Ma l'impresa fallisce, perché il superiore, che per il suo Gogè ha concepito ben più alti progetti, si serve delle abili arti di un'attrice di variaetà per sventare la minaccia. Resta accorciato anche lui: Gogè si incapriccia della sciamanessa, fugge con lei a Venezia, e la sposa. Chi si dimostra saggio davvero è Cesare, la figlia di Policarpo, che vuol bene a un onesto meccanico e decide di

guadagnarsi la vita lavorando da dattilografa. E anche suo padre, che pure adora la bella calligrafa, deve acconciarsi ad accogliere in ufficio il «mostro» meccanico imposto dal progresso. Nel raccontare per immagini questo Policarpo, ufficiale di scrittura, che al Festival di Cannes del '59 ottenne un suo riconoscimento, Soldati s'è divertito spaziosamente e senza impegnarsi troppo; e Rinaldi ha ripetuto uno dei suoi personaggi «classici», assomigliando da un gruppetto nutrito e affaiato di giovani e di caratteristi in vena.

STASERA PARLIAMO DI...: Crisi delle società calcistiche

ore 21,15 secondo

Da pochi giorni si è conclusa la campagna acquisti-vendita del calcio professionistico: tutti hanno potuto constatare come, al contrario degli anni scorsi, non si siano registrati episodi clamorosi, con trasferimenti di questo o quel giocatore per centinaia di milioni. I pochi «affari» concluzzi sono avvenuti quasi tutti sulla base di scambi o compromessi. Non c'è stato, insomma, un giro vertiginoso di miliardi come in passato. Che cosa significa? Significa che presidenti e consigli di amministrazione delle società si sono A e B non se la sentono di far arrivare i pesanti pacchetti, legati all'altezza di quello che in definitiva resta pur sempre un gioco. Negli ultimi tempi si è verificata ad-

dirittura la «fuga» di alcuni presidenti, con dimissioni a catena. Caratteristico il caso di un presidente di una squadra di serie B che ha rinunciato ai «pezzi migliori» per ricuperare i soldi impegnati in precedenza. Su questo problema si discuterà a Stasera parliamo di... la rubrica a cura di Gastone Favero. Partecipano al dibattito i giornalisti Antonio Ghirelli (direttore del Corriere dello sport), Gianfranco Zanetti (direttore della Gazzetta dello sport), Giglio Pansa (direttore di Tuttosport), Alvaro Blaz (Stadio), Enzo Campana presidente dell'Associazione calciatori, il dottor Stacchi presidente della Lega calcio, il ministro delle Finanze Preti, il ministro della Sanità Merloni, il sottosegretario al Turismo e allo Spettacolo Evangelisti. Moderatore: Maurizio Baccaron.

Rassegna di balletti: LO SCHIACCIANOCI

ore 22,15 secondo

Vigilia di Natale, in una casa tedesca dell'Ottocento, i bambini Clara e Fritz festeggiano il grande abete addobbato e luminoso: entrano gli ospiti e c'è la distribuzione dei regali. Tra questi un enorme schiaccianoci di legno, in forma di pasticcio, che Fritz rompe e Clara raccoglie e mette nella culla del dormiente. Alle fine delle feste gli ospiti se ne vanno e i bambini vengono messi a letto. Ma come Clara torna di soppiatto a rivedere il suo schiaccianoci, la stanza è munita da strana ragnatela e gli oggetti acquistano forme viventi. Il Re dei topi, allo festa dei suoi, invade la stanza; è affrontato

dallo Schiaccianoci che però sta per soccombere, quando Clara, con la sua mantofola, lo uccide. Lo Schiaccianoci si trasforma in un bellissimo Principe che invita Clara a visitare il suo regno. Una lunga strada attraversa la foresta coperta di neve, e le fiaccolle di piccoli uomini illuminano i fiocchi di neve danzando al vento. Appare il palazzo incantato del Principe, e gli ospiti vengono accolti da Fata Conto. Il Principe narra la sua avventura e tutti festeggiano Clara e le offrono un banchetto con danze di lontani paesi. E poi danzano i fauci, i bufoni, i fiori, e infine Fata Conto e il Principe Schiaccianoci, e ancora tutta la corte

in un valzer d'apoteosi per la dolce Clara che ha salvato il bel Principe. Questa favola di Hoffmann, sceneggiata da Dumas figlio e coreografata da Ivanov, andrà in scena nel 1992 al Teatro Mariinsky di Pietroburgo con la musica di Peter Il'ic Ciaikovsky. È un balletto così il più bello e popolare che esistano, che alle tragiche ombre romantiche fraprende la fantasia del sorriso e dove Ciaikovsky ha profuso a piene mani vena melodica e timbri preziosi. Protagonisti in questa edizione sono Melissa Hayden, Edward Villella e Patricia Mc Bride, con l'Orchestra Filarmonica di Budapest sotto la direzione del maestro Franz Alers. Regie di Heinz Zsiesemähl.



teatro televisivo

Edi Ederi
Luigi Savarino / Massimo Vato
Edoardo Anón
Francesca Santavà
Gianfranco Bettini / Alberto Dell'Os
Giuseppe Casale
Gianfranco Barbanti / Adriana Nanni
Elio Masini

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

FORMATO cm. 14,5 x 21, pp. 356
ILLUSTRAZIONI FUORI TESTO
LIRE 3600

UNA SCELTA FRA GLI ORIGINALI TELEVISIVI DI MAGGIOR SUCCESSO



EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
VIA ARGENAUE 41 - 10121 TORINO / VIA DEL BABUINO 9 - 00187 ROMA

abbronzatura
dorata



SOLE
di
CUPRA

questa sera in
INTERMEZZO



Ecco la nostra "casetta di mare",
nutriente, saporita, leggera, come una vera cialotta.
Garantito dall'esperienza Nostromo che conserva sempre
intatto l'alto valore nutritivo del fofoforo
e delle proteine tipiche del tonno.



NOSTROMO

il tonno "semprebuono"

martedì

NAZIONALE

18,15 GONG

(Pronto della Johnson - Caffè
Carabini)

la TV dei ragazzi

LA FILIBUSTA

di Franchi, Mantegazza, Sal-
vini

Terza puntata

Il cavaliere di Grammont
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Poldo Elio Crowello
Il farmacista Gianni Menghi
Giacinto Donatello Falchi
Biancamano Claudia Lawrence

Primo inventore Rodolfo Traversa

Secondo inventore Fulvio Ricciardi

Caviglia Sandro Tuminelli
Lo sventato Sandro Sandri

Maestro Lamentosi Franco Franchi

Bo Alvaro Alvisi
Carcassata Sergio Rivola

Cavestegi Agostino De Berti
Grammont Rodolfo Traversa

La moglie di Grammont Lidia Costanzo

Il cameriere Fred Bongusto

Van Horn Giancarlo Fantini
De Graf Augusto Bonardi

Il nostromo Gianni Rubens
Il cannoneiere Angelo Boti

Giancarlo Calò
Senta Calopiero

I pirati Riccardo Parucchetti
Gianni Rubens

Claudio Storzini
ed inoltre: Jon Lei, Honoré

Mantovani, Raf Pezzoli, Mario
Telfini

con la partecipazione di Fred
Bongusto

Musiche di Gianfranco e
Giampiero Reverberi

Scene di Duccio Paganini
Costumi di Gianna E. Sgar-
boson

Regia di Giuseppe Recchia

GONG

(Polveri Frizzine - Dentifricio
Ultrabrat - Maxi Kraft)

18,15 SUB 71

a cura di Andrea Pittiruti

Terza puntata

Fucili e... vittime

Realizzazione di Marica
Boggio

ribalta accesa

18,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Sebane dell'Oreal - Rev Elet-
trodomestici - Pepsi-Cola -
Roverine - Omo - Tosline In-
vernizzi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Super Silver Gillette - Amaro
Ramazzotti - Biscotti Garber)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Agip - Bon - Bibite
Schweppes - Canay - Tonno
Maruzella)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Bel Paese Gaibani - (2)
Pernod - (3) Insetticida Ido-
frash Super-Faust - (4) Broo-
klyn Perletti - (5) I Duran

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Cartoons Film -
2) Vision Film - 3) Eason
Film - 4) General Film - 5)
General Film

21 —

UN'ESTATE,
UN INVERNO

Soggetto di Fabio Carpi e
Luigi Malerba

Sceneggiatura in sei puntate
di Fabio Carpi, Luigi Maler-
ba, Antonio Saguera

Personaggi ed interpreti:
Francesco Catalano

Enzo Cerusico

Un sordomuto Giampiero Albertini

Un partigiano Franco Balducci

Musica di Roberto Nicolosi

Scene e costumi di Giorgio
Desideri

Delegato alla produzione Ar-
mando Bagnasco

Regia di Mario Catano

Sesta puntata

(Una coproduzione RAI-Radiotele-
visione Italiana - Transespa rea-
lizzata da Nello Sesti)

DOREMI'

(Ariel - Total - Cucine Ger-
mel - Stock)

22 — III B: FACCIAMO L'AP-
PELLO

Un programma di Enzo Biagi
con la collaborazione di
Maurizio Chiarici

Regia di Pier Paolo Ruge-
rini

Sesta puntata

BREAK

(Fernet Branca - Deodorante
Deril)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Saponetta Pamir - Tonno No-
stromo - Cristallini Ferraro -
Carnetta Alpaga - Lucio Lord
Rapid Shine - Ciessestoppone
Philips)

21,15

BOOMERANG

Ricerca in due serie

a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Ni-
cola Caracciolo e Gaetano
Naselli

Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Brandy Vecchia Romagna -
Pastore Fal - Cinesca Cin-
zano - Alun Sissy Deodanti)

22,15 L'AMICO FANTASMA

Madame Hanska

Telefilm - Regia di Roy Ward
Baker

Interpreti: Mike Pratt, Ken-
neth Cope, Annata Andre,
Michael Goodfay, Doris Ha-
re, Norman Bird, Anne De
Vigier, Frances Bennett, Ray-
mond Young, Cyril Rintoul,
Robert Woolfe, Chris Gan-
non, Joby Blanchard

(Produzione: ITC)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Berlino

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

18,30 Die seltsamen Metho-
den des F. I. Wessinger

Die Zeugnisausstellung -
Heitor Krimshill mit
Bopp Brem

Regie: Günther Richard
Verleih: BAVARIA

19,55 Klage gegen Ungenamt

Ein musiktheaterischer Pro-
zess zum Mittern

Regie: Kurt Wilhelm
Verleih: TELESAR

20,30 Schwimmen

Ein Fernsehkursus von Paul
Andreas

? Cloung
Verleih: TELEPOOL

20,45-21 Tagesschau



Enzo Cerusico è Francesco Catalano nello sceneggiato
«Un'estate, un inverno», in onda alle ore 21 sul Nazionale

L'on. Giulio Andreotti consegna il Premio Internazionale «Erocle d'Oro» alla ATES Maglierie di Tezze sul Brenta

SUB 71 - Terza puntata: Fucili e... vittime

ore 19,15 nazionale

Trattando d'immersioni sottomarine, la fabbrica, curata da Andrea Pittarini, non potesse ignorare la pesca subacquea. E' un argomento che, come la caccia agli uccelli, ha sostenitori e denigratori. Comunque, che la si pratici, è un fatto da non ignorare. In questa puntata, si alternano scene idilliache di pesci e cioccolato dall'onomo

con altre illustrazioni la storia dei fucili macchinati con il subacqueo e i consigli per una buona manutenzione. Si parla, dunque, di architettura e di vittime, ma tra queste ultime, vanno compresi, oltre le creature del mare, anche i malcapitati compagni d'immersione, spesso «vittime» più esposte dei pesci stessi. Sub 71 si proccaccia anche di questo aspetto della caccia subacquea mettendo in

guardia dai pericoli derivanti dal fatto di macchinare con incoscienza o, peggio, tenuto carico in superficie. Infine, assoldato che non tutti i pesci sono buoni e remissivi, l'etnologo, professor Giorgio Bini, ci farà conoscere quali possono essere pericolosi per l'uomo e come si possono curare gli eventuali danni da essi provocati. La realizzazione della rubrica è di Maricla Boggio.

UN'ESTATE, UN INVERNO - Sesta puntata

Riassunto delle puntate precedenti

ore 21 nazionale

Lasciato il paese natale, perduto il compagno di strada Beniamino, venduto a un modo del pernacchio fascista dritto da Napoli, e abbina a me la gang di piccoli contrabbandieri romani un po' nostalgici del passato regime, e « troppo furbi » per il suo carattere, l'ex ministro Francesco Cossiga, sbarrato dopo il 25 settembre, si ritrova in casa di due nobildonne toscane che lo trasformano

in un emiere, Qui è anche nascosto un militare inglese che avrebbe dovuto essere paracadutato in Piemonte, per portare denaro alle formazioni partigiane, che operano nella regione. L'incontro tra i due stabilisce una reciproca corrente di simpatia e di fiducia. Entrambi decidono di fuggire dalla villa dove si sentono come prigionieri ed anche perché nelle vicinanze opera un reparto tedesco che dà appunto, la caccia al paracaduti-

sto inglese, lanciatisi dall'aereo colpito dalla contraerea. L'inglese viene ferito a una gamba su un cespuglio tedesco, ricco non può continuare. Francesco, dopo tante esitazioni, lo lascia in una casa abbandonata, che due pastori hanno affidato a « stato ». Uno dei due tenta di rapinare Francesco, dei tre milioni che l'inglese gli aveva affidato, Francesco non soltanto evita la rapina, ma si impadronisce della bicicletta del pastore.

La puntata di questa sera

Rivediamo Francesco che si aggira solo per le monti. Trova rifugio nella palude, un sordomuto che vive completamente isolato dal mondo. Ha però un suo modo di costruirsi una bomba radiante per compiere un attentato a danno dei tedeschi, e, subentrando all'altro di alitero, nell'impresa dovrebbero far saltare in aria una

centrale elettrica; ma sono entrambi inesperti e commettono una serie di errori. Vengono scoperti il sordomuto viene catturato e fucilato. Francesco rimane ancora una volta a fuggire. Ma l'immagine del sordomuto ucciso lo ha sconvolto. Francesco è ora ricercato dall'artigiana romana, che non ammettono azioni iso-

late contro gli impianti che, al contrario, vogliono salvare. Alla fine lo catturano. Soltanto ora Francesco capisce che « l'isolato » non ha mai ragione, né possibilità di sopravvivere. Si aggrava dunque alla formazione partigiana, accendendosi le tegole. Finita la « sua guerra », Francesco ne ricomincia un'altra, quella giusta.

III B: FACCIAMO L'APPELLO

ore 22 nazionale

Don Raffaele Benzi, settant'anni all'incirca, è un sacerdote in carica, un sacerdote di religione in due istituti, davanti alla sua cattedra sono passati qualcosa come 35 mila studenti. Alcuni di questi, oggi, sono gravi personaggi nel mondo della cultura, della politica, del giornalismo. Perché questo Don Benzi giunge a III B: facciamo l'appello? Perché per mezzo secolo è stato un grande maestro di educazione civica. A Firenze è un intellettuale, non un teologo, non un teologo un aiuto ad alcuno. Ma attenzioni se qualcuno gli si presentava con ragioni che

facevano a pugni con il suo rivero morale, la risposta negativa era pronta e secca, senza possibilità di appello. E il ritorno morale di Don Benzi si traduce da cinquant'anni in una nell'amore verso la libertà e la responsabilità. Strano, dicono di lui a Firenze. In una città di attaccabacchi come questa, quel prete è forse il solo a non contare nessuno. Intorno a Don Benzi un gruppo di scolari di tanti anni fa, il magistrato Renzo Poggi, il docente universitario Dino Pica e la responsabile, Irma Pica Cardosi, il medico Vittorio Lampronti, il critico musicale Leonardo Pintzani. Dal lo-

ro raccontati dalle loro memorie, balza chiara la figura di questo sacerdote che ai ragazzi seduti nei banchi, voleva ripetere che le grandi soddisfazioni della vita non derivano dal successo, ma dalla coscienza di avere fatto il proprio dovere. Gran parte della trasmissione di questa sera verrà dedicata ai rapporti tra Don Benzi e Don Lorenzo Milani. Il sacerdote di Barbiana sarebbe sceso a Firenze un giorno di tanti anni fa, si sarebbe imbarcato in Don Benzi e in lui avrebbe poi trovato oltre che un fedele e devoto amico, un consigliere e un maestro di vita. (Articolo alle pagine 72/73).

L'AMICO FANTASMA: Madame Hanska

ore 22,15 secondo

Anne Fenwick, una ricca vedova, viene rinchiusa in una casa-cella di campagna da un losco indiano. De Grey, un uomo di mediano esteri di gas, Randall, che svolge indagini sive, si contraria per conto della nipote Julie Fenwick, si reca a trovare la medium Madame Hanska, una delle più famose e serie l'unica persona frequentata dalla vedova. Il colloquio non insidia De Grey, ma non rispetti. Improvvisamente Julie viene travolta ed uccisa da un suo paracaduto, l'impresario è sospettato, inquina la vedova di Hopkirk, Jean, di frequentare sotto falso nome le sedute

spiritiche di Madame Hanska. Jean, tramite la medium, riceve un messaggio in un suo immaginario, che la prega di mettersi in contatto con De Grey per farsi aiutare nell'amministrazione dei suoi beni. Questa sembra accettare l'incarico, ma a pedinare Jean, è accortosi che è legata a Randall, trova una scusa e nel frattempo fa bastianone quest'ultimo. Hopkirk si mette a opere e riesce a far confessare alla medium i suoi loschi traffici, e come Randall muore. De Grey di denunciare, questi per un mese tenta di fargli fare la stessa fine della vedova Fenwick. Soltanto l'astuto fantasma potrà salvare l'amico.



Un'interprete: Annette Andre



Un «defilé» di particolare rilievo si è svolto recentemente a Roma, all'EUR, presentato da Biancamaria Piccinno.

In presenza di sono susseguiti modelli destinati all'autunno-inverno 1971-72, realizzati dalla ATES Maglierie di Tezze sul Brenta, ispirati quasi sempre al motivo dei ponc, delle pastiglie, dei bolli che si rinvengono asimmetricamente nei completi a due o tre pezzi, caratteristici di questa collezione «casual». La sfilata, che ha riscosso i più calorosi consensi da parte dei rappresentanti della stampa, ha costituito il «clou» di una serata di gala organizzata in occasione della consegna del Premio Internazionale ERCOLE D'ORO 1971.

L'ambito riconoscimento per la qualità e il livello di produzione raggiunto era stato conferito il 20 maggio ai titolari della ATES, l'ill. Agostino e Francesco Tesarollo, dall'on. Giulio Andreotti, durante una cerimonia che ha avuto luogo a Roma, nell'Aula Magna del Palazzo dei Congressi, all'EUR, alla presenza di autorità civili, politiche e religiose. Fra cui il Cardinale Vicario di Roma, Angelo Dell'Acqua, il Sindaco e il Prefetto di Roma, ecc.

Assegnato ad una piccola industria del settore abbigliamento, l'ERCOLE D'ORO riveste particolari significati e rappresenta motivo di orgoglio per chi, firmando quindici anni fa fatto di nascita della ATES, ha sottoscritto un atto di fede nell'imprevedibile firmamento della moda.

Le caratteristiche della ATES, divenuta ormai una firma di rilievo per le passerelle nazionali e internazionali (negli Stati Uniti si è affermata recentemente con un largo giro di affari in diversi città) e il costante rinnovo, con una coerenza stilistica che agita ogni collezione, la qualità dei materiali, il tipo di lavorazione che, pur eseguita su schemi industriali, ha saputo conservare l'impronta artigianale indispensabile per un capo di qualità.

Rivelatisi subito capitani d'azienda giovani e sensibili alle più diverse esigenze, i fratelli Tesarollo, in quindici anni di attività, hanno saputo avvivare la piccola industria fino a consentirle di inserirsi autonomamente nell'universo della moda, forti di una raffinata schiera di collaboratori, di stilisti, di esecutori; con un numero di dipendenti accresciuto di anno in anno (oggi ne conta circa 250); attrezzature moderne, in grado di consentire una raffinatezza di lavorazione e un record quantitativo di produzione.

Con un'operazione silenziosa l'industria vicentina raggiungeva ben presto i più qualificati mercati nazionali e internazionali, ponendosi autonomamente tra le nuove firme della maglieria italiana.

Durante le manifestazioni nei torine di MODA SELEZIONE, dedicata alla moda pronta di lusso, la ATES è stata presente con un «stand» fin dalla terza edizione della Rassegna, raccogliendo i più ampi consensi di pubblico e di stampa. Specializzata nelle moda-boutique, ATES non si accontenta dei successi sul piano estetico o commerciale, ma ha realizzato notevoli sforzi sul piano tecnico, con un moderno tipo di conduzione, basato su un rapporto di collaborazione tra dirigenti e manebanza, improntato all'amicizia e alla cordialità. L'ambiente di lavoro realizzato con le più moderne tecniche, studiato per essere confortevole e alleggerire la fatica, è la cornice ideale per un tipo di prestazione legata dalla volontà comune di migliorare sempre la produzione.

RADIO

martedì 20 luglio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giustino Emiliano.

Altri Santi: S. Margherita, Sant'Emilia, S. Sabina, S. Giustina, S. Flaviano. Il sole sorge a Milano alle ore 5,53 e tramonta alle ore 21,06, a Roma alle ore 5,53 e tramonta alle ore 20,30; a Palermo sorge alle ore 5,01 e tramonta alle ore 20,25.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1946, muore a Parigi il poeta Paul Valéry.
PENSIERO DEL GIORNO: C'è sempre un confucio di silenzio nelle più ardite confessioni delle donne. (Bourget)



Il mezzosoprano Florenza Cossetto è la principessa Eboli nel «Don Carlo» di Verdi che il Nazionale trasmette alle 20,20, direttore Thomas Schippers

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa: «Sore Disce» Radio Vaticana • Musica di F. Chopin eseguita dal pianista Sergio Calligaris. Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Alberto Vitalini. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità • Mondo Missionario. • «Sacramenti» (Fede, dogma) • P. Cirillo Tascari • «Allegria» • «Mondo della sera. 21 Transmissioni in altre lingue. 21,45 Missione di fede dai costumi. 22 Sesto Rapporto. 22,15 Notiziario sui sei Missioni. 22,45 Topics of the Week. 23,30 La Pulsar del Papa. 23,45 Repliche di Orizzonti Cristiani (no C.M.).

radio svizzera

MONTEGENÈRI

1 Programma
7 Musica romantica • Notiziario. 7,30 Concerto del mattino. 8 Notiziario • Cronache di ieri • 12 sport • Arti e Lettere • Musica varia • Informazioni. 10 Radio matino. 13 Musica varia. 15,30 Notiziario • Attualità • Informazioni stampa. 16,00 Parole di strumenti. 16,25 Composizione di Fernando Paggi • Informazioni. 16,50. Radio 3/4 • Informazioni. 17,00 Questo oroscopo che mi dice. 17,30 Cronache, arti e notizie a cura di Vera Fineman. 18 Radio giovani • Informazioni. 18,06 Il pendolo musi-

cale, pista a 46 giri presentata da Giulio. 19,20 Echo della monografia. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Vitor vivesco. 20,15 Nutrizione • Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Tribuna delle voci, discussioni di varia attualità. 21,50 Cronache di musica leggera RSI. 22,15 Svolazzare di giorno. Fantasia di Mario Brega, con la partecipazione del complesso del Gruppo Popolare di Battista Cignoni. 22,45 Ballate • Informazioni. 23,05 Questa notte terra. 23,25 Orchestra verra. 24 Notiziario • Cronache • Attualità. 0,35 Nottebre musicale.

Il Programma
13 Radio Suisse Romande. «Midi musicale». 15 Dalla RDRS. «Musicamondiale». 18 Radio della Svizzera italiana. • Musica di fine giornata. 18,10 Radio giovani. • Informazioni. 18,30 La terza giovinezza. Frecce e freccette i problemi umani dell'età matura. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Da Ginevra: Musica leggera. 21 Diario culturale. 21,15 L'edizione. Nuova registrazione di musica da camera. Heller Villa-Lobos. Suite infantile. Jean Dauter. Seguita. Luigi Dall'Oncina. Ciaccona. Intermesso e Adagio per violoncello solo (Gottlieb Paul Lowenkron). Fianca Poulton. La Bestiaria (Lucienne Danton). soprano. Marie-Louise De Marval. pianoforte. 21,45 Rapporti 73. Letteratura. 22,05,23,20 I grandi incerti musicali. Just-Fantastique Zelenka 73 (Piero Rossi). 22,30 Concerto dell'Orchestra della Turchia diretta da Carlo Maria Giulini. Gioacchino Rossini. Sinfoniana. Concerto di Wolfgang Amadeus Mozart. Concerto per pianoforte e orchestra in do minore K. 491. Anton Dvořák. Sinfonia n. 7 in re minore. Circo concerto ambrosiano del 18 giugno.

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
MATTINO MUSICALE (Il parca)
L. van Beethoven. Sonata in re magg. op. 25 per fl. vl. e vla (H. Adelson, fl. E. Harwood, vl. C. Anonovitz, vla) • E. Lalo. Scherzo perorch. (Orch. della Suisse Romande dir. E. Aronand)
- 6,30 Corso di lingua inglese a cura di Arthur F. Powell
- 6,54 Alpancazi
7 - Giornale radio
- 10,15 MATTINO MUSICALE (Il parca)
G. Fauré. Massieu et bergamasque (Orch. della Suisse Romande dir. E. Aronand) • B. Britten. Suite forvi. (Orchestra di Vienna)
- 7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI
- 7 - GIORNALE RADIO
- 8 - Sul giorno di stamane
- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Pieve facile e ospitali (Eduardo Vianini) • Sempina (Marino) • L'Amoroso (Hirovart Pagan) • La suggestione (Mita Favone) • Con te triste Veronica (Rosanna) • O paese d'è sole (Mirenda Martino) • Sogno d'amore (Mirenda Martino) • Musica di motivi: Se c'è una luce, lo credo (Nacho) • Sera Romana (Giovanni Gori) • The Days of Peary Speech (Angel Pisto Gatti)
- 9 - Quadrante

9.15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Warner Bentivenga.
Nell'int. (ore 10): MARE OGGI
Quotidiano di attualità nazionale
11,30 UNA VOCE PER VOI: Tenore
GIUSEPPE BIERLING
Presentazioni di Angelo Sguerali
C. Giacchi: Fauré • Sinfonia delocalità di pure • (Orch. dir. Al Greivillia) • G. Pizzini: Tarentel • Neuen donna • (Orch. e Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretta da E. Larnodoff) • Marius Lacroix • Donne non vidi mai • (Orch. RCA Victor dir. R. Celivini) • Tosca • E lucean le stelle • (Orch. dir. N. Greivillia) • P. Mascagni: Cavalleria rusticana • V'iva il rene sguemogno • (Orch. RCA Victor e Coro) • Robert Shaw: arieti da R. Celivini) • 2) • Mamma qual vico la gherosa • (Orch. dir. N. Greivillia)

12 - GIORNALE RADIO
12,10 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
Dolce bianche rose gialle i colori le farfalle (Oscar Protenet) • Se ave mai (Rita Pavone) • Phegnera e marenere (Rita Pavone) • Osa ridi con me (Paolo Mengali) • Via del colomano (Oscar Protenet) • Musica di motivi: (Michele) • Strana melitosa (Tony Aletiani) • So cha no peronera! (J. Boucard) • Danni ancore il voglio bene (Nardo Gazotto)

12,44 Quadriglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Spettacolo

Un programma in blue-jeans scritto a diretto da Maurizio Lurgans con i canzoni originali di Marco De Martino cantate da «I Nuovi» di Nara Orlandi

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'int. (ore 15): Giornale radio

16 - Il microfono delle vacanze

In viaggio per il mondo: «Nel paese dei mulini a vento» a cura di Fred Ledenius
Radio di Lippo Amendola

16,20 PER VOI GIOVANI - ESTATE

di Paolo Glasco e Mario Luzzatto Fegat

Broodwater-Lewis-Hawkins Suzie Q • Fogarty: Born on the Bayou: Proud Mary, Up around the bend: Pagan baby: Have you ever seen the rain? (Creedence Clearwater Revival) • Ingle in a gable de vide: Are you ready (John Butterfield & Fogarty) • Various' band (Creedence Clearwater Revival)

Nell'int. (ore 17): Giornale radio

19 - I PROTAGONISTI: Direttore PIERRE BOULEZ

Presentazione di Luciano Alberti
Herbert Berio: della Sinfonia fantascifica op. 14. Lido dal (Orchestra Sinfonica di Londra) • Claude Debussy: da La Mer: De l'aube à midi sur la mer (New Philharmonia Orchestra)

19,30 Bial

Fusto Cigliano-Mario Gangi in un concerto pubblico registrato al Teatro Clesio di Roma
Anonimo: Paggiaccio • Bellini: Fanciulla coi tacchi • Luzziere-Flormancia • Le tarantelle • Sacco-Davanti: Te voglio bene assaje • Boyo-Nardella, Chiove • Nicolardi: Curtio: Voce le notte • Costardi-Giacosa: Serevata napulitana

19,51 Sul nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Assolta, al fa sera

20,20 Don Carlo

Opera in quattro atti di Joseph Meyer e Camille Du Locle (da Schiller)
Varazione ritmica italiana di A. de Luzzières e A. Zanardini

18,15 Appuntamento con le nostre canzoni - Dischi Celestiano Cian

18,30 I tarocchi

18,45 Bianco, rosso, giallo
Incontri turistico con cittadini francesi, a cura di Caterina Predicini
Realizzazione di Renato Parascandolo



Warner Bentivenga (9,15)

Musica di GIUSEPPE VERDI

Filippo il Re Nicola Ghiavoni
Don Carlo Bruno Prevodi
Rodrigo Piero Cappuccini
Il Grande Inquisitore
Dimitri Petrov
Elisabetta di Valois Ubaldo Caroli

Terza Zylla Carr

La principessa Eboli

Florenza Cossetto
Alberta Valentini
Il conte di Lerma Sergio Arfano
Un araldo reale

Ferdinando Iscopucci

Direttore della casa Emilia Ravaglia

Vittorio Thomas Schippers

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma

Maestro del Coro Gianni Lazzari

Vede nota a pag. 61

Al termine (ore 23,20 circa):

OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

CHI RAGAZZI!

QUESTA SERA
IN
DOREMI
2° CANALE



COCO BILL

IL CAMPIONE DELLE CLONANDO

AFFRONTERA'



COL-TEL-IN

IL MANIPOLLO DELLA LANA FACILE

PER OFFRIRVI
FIORDIFRAGOLA
LEMARANCIO
LEMONFRAGOLA

I FREDDI DAL CUORE MORIBDO

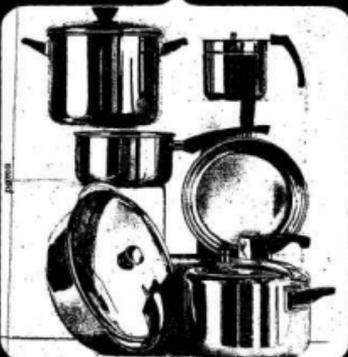


Eldorado

fa solo ottimi gelati

per una cucina
più efficiente e più bella

tinox® tinoxia® spirit®



Il termovasettino TRINOX e la pentola a pressione TRINOXIA Spirit in acciaio inox 18/10, di qualità e robustezza superiori, hanno il fondo triplicemente smaltato - in acciaio, argento e rame - a quale ogni pressione non si attacca.

I manici, sono in melamina: sostanza solidissima di assoluta resistenza ed inalterabilità, anche nelle temperature più insospettabili.

sono prodotti dalla
CALDERONI fratelli S.p.A.
20022 Cesate (Como) - C.so Novara, 1

mercoledì

NAZIONALE

18,15 GONG

(Distributore Durban's - Aspirina rapida effervescente)

la TV dei ragazzi

IL RITORNO DEGLI ANIMATI

Lo zio di Stampella
Testi di Tinin Mantegazza
Pupezzi di Vella Mantegazza
Regia di Giuseppe Recchia

GONG

(Piselli De Rica - Cere Overlay - Formaggi Star)

18,45 RAGAZZI DI PADRE TOBIA

Testi di Mario Casacci e Alberto Ciambrioco
con la collaborazione di Silvano Balzola
Terza puntata

Le sorprese di un somaro

Personaggi ed interpreti:
Giacinto Franco Angrisano
La signorina Zampillas Angela Cevo
Padre Tobia Silvano Tranquilli
La signorina Luisa Ave Ninchi

Giovanna Paola Pavesse
Guido Luigi Pavesse
Giorgio Franco D'Amato
I ragazzi di Padre Tobia: Aldo Witz, Walter Riccardi, Valeria Ruocco, Maurizio Marchetti, Sandro Acerbo, Marcello Balzola, Marco Tranquilli, Massimo Aschettino, Antonio Angrisano, Mario Palma, Domenico Sminno, Giorgio Assalotto
Scena di Pino Valenti
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Italo Alfaro

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Distributore Ultrabral - Salvatore Amaro Petrus Bocconcamp - Ennio Concorso Provezzi - Tonno Rio Mare - Gelati Samaritana)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Famitalia - Pepsi-Cola - Tonno Star)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Vernel - Fette Biscottate Babilis - Dentifricio Ultrabral - Crème Caramel Royal)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Aperitivo Cymer - (2) Nutella Ferrero - (3) Lloyd Adriatico Assicurazioni - (4) Omogeneizzati al Plasmon - (5) Pneumatici Cinturato Pirelli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Studio People - 3) Bruno Bozzetto Film - 4) General Film - 5) Registri Pubblicitari Associati

21 -

QUEL GIORNO

Fatti e testimonianze del nostro tempo

Un programma di Aldo Rizzo e Leonardo Valente

con la collaborazione di Franco Bucarelli e Giorgio Gatta
Regia di Luigi Costantini
«L'annuncio del Concilio»

DOREMI'

(GP Italiana - Insetticida idrofobico Super-Fast - Ujam - Birra Dreher)

22 -

MERCOLEDD' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK

(Amaro IF Isolabella - Senny Sinnerthal)

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Super Silver Gillette - Esser Italia S.p.A. - Clio di santi Teodoro - Omo - Insetticida Kriss - Campari Soda)

21,15 CINEMA ECOSLOVACCO: TRA IL VECCHIO E IL NUOVO

Presentazioni di Lino Micciché
(11)

LA BATTAGLIA DI ENGELCEN

Film - Regia di Jan Kadar ed Elmar Klos
Interpreti: Jan Kacer, Eva Polakova, Blazena Hollarova, Martin Ruzek, Vlado Muller, Pavel Barti
Produzione: Studio Barrandov

DOREMI'

(Gelati Eldorado - Safeguard - Martini - Ideal Standard Riscaldamento)

22,55 QUINDICI MINUTI CON IL DUO DI PIADENA

Presenta Maria Giovanna Elmi

Traduzione in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Hanna und Barbara
Verleih: SCREEN GEMS
Schatzsucher unserer Tage
Der grosse Fund - Abenteuerfilm
Regie: Rolf von Sydow
Verleih: STUDIO HAM-BURG

20,15 Sahara

- Petrol und Platen -
Filmberichte von René Gardi
Verleih: TELEPOOL

20,45-21 Tagesschau



Maria Giovanna Elmi, che presenta il programma del Duo di Piadena (22,55, sul Secondo)

QUEL GIORNO: L'annuncio del Concilio



Papa Giovanni XXIII: la sua opera è al centro della puntata

ore 21 nazionale

L'annuncio del Concilio è il tema che la rubrica *Quel giorno*, dei Servizi Culturali TV, a cura di Aldo Rizzo e Leonardo Valentini con la collaborazione di Franco Baccarelli e Giorgio Gatta, tratterà nella puntata odierna. Il giorno fiducioso è il 25 gennaio del 1958. Fu Giovanni XXIII in persona ad annunciare a diciassette car-

dinali, riuniti attorno a lui in una sala dell'antico monastero benedettino della basilica di San Paolo in Roma, la convocazione del Concilio Vaticano II. Cosa accadde quel giorno? Qual è il significato di questo grande evento? La ricorrenza dell'avvenimento è stato studiato e fatto da Franco Baccarelli che si è avvalso di documenti e di materiale filmato. Giovanni XXIII definì

il Concilio una tappa talmente importante da mutare il corso della storia della Chiesa. Giuseppe Roncalli aveva 77 anni ed era stato eletto Papa da soli 3 mesi. La notizia dell'annuncio del Concilio rimbalzò fulminea da un capo all'altro del mondo. Infatti grazie alla Radio Vaticana i suoi programmi sono trasmessi in tutte le lingue: la convocazione dell'assemblea venne ascoltata persino al Cremlino. L'Observatore Romano, il giornale Vaticano, dedicò soltanto poche righe a un evento che avrebbe suscitato un'eco senza proporzioni. In studio per il dibattito sul Concilio sono impegnati numerosi e qualificati esperti, nonché personalità di notevole rilievo. Citiamo l'arcivescovo di Chieti, mons. Luigi Capovilla (al tempo segretario di Papa Giovanni XXIII), il teologo Juan Davidov (che esprime un giudizio su Papa Giovanni e sul ruolo che quest'ultimo esercitò nella Chiesa), Luciano Casimirri (che allora era il responsabile della Sala Stampa del Vaticano), Rinaldo La Valle (allora direttore dell'Avvenire d'Italia), Hubert Beuve-Méry (fondatore del Monde), ed il senatore Lello Marchisio, che, invitato al Concilio, conobbe da vicino i problemi di una Chiesa che stava cambiando e di un Papa tanto diverso dalle rituali immagini del clericalismo tradizionale.

Cinema cecoslovacco: Tra il vecchio e il nuovo LA BATTAGLIA DI ENGELCHEN

ore 21,15 secondo

La rassegna del cinema cecoslovacco prosegue con questo film realizzato nel 1963 da Jan Kaizer e Einar Klos, registi che lavorano abitualmente in coppia, hanno diretto a partire dal 1958, un buon numero di eccellenti pellicole. *Kadar*, 53 anni il primo e 61 il secondo, non appartengono all'ottimismo del "ruvoletto" del cinema praghese, seguito all'instaurarsi di Jozef Husak, roccaforte ideologica rimodulata dall'URSS nel 1962 (e finito sui suoi 50 anni nel mondo che sappiamo). Con altri colleghi parimenti impegnati essi sono più attenti al punto di passaggio di sutura, fra il plumbeo periodo del cosiddetto "realismo socialista" e di marca staliniana, e la stagione della novità. Raggiungono con coraggio gli ostacoli ufficiali, perseguendo nella misura del possibile una più libera linea di espressione, e ironizzando soprattutto sul piano della ricerca, che peraltro non è mai fine a se stessa ma si genera sempre giuoca decisa tensione morale. La battaglia di

Engelchen, titolo italiano che rende imperfettamente l'originale. La morte si chiama Engelchen. È un convincente esemplare della serietà di questo tempo di rinnovamento. Raccontato con la tecnica del flashback (forse con qualche eccessiva insistenza), il film è basato sui ricordi di Pavel, un giovane partigiano ferito e ricoverato in ospedale, che all'indomani della liberazione ricopre i drammi della liberazione: di cui è stato protagonista o spettatore; le due vicende della lotta alla macchia, lo scontro con il comandante nazista Engelchen, autore di spietati e stragi di civili e impigliamento partigiani, la presenza di Maria, una ragazza che approfittando del lavoro svolto in un ufficio tedesco riuscì a smascherare traditori e a salvare la vita a Pavel. Ora Maria viene a visitare Pavel in ospedale; anche altri compagni d'armi si interpongono, e ciascuno appare più desideroso di riprendere a vivere nella libertà a respingere il suo. Invece a desiderare la vendetta, e si piacerà soltanto quan-

do sarà riuscito a ritrovare e uccidere il massacrato Engelchen. Ricorda il film del Festival del cinema sulla Resistenza di Cuneo, nel '66, *Leonido*. *Katerka* ha rivelato che « un impegno e un sentimento autentici muovono le fila del racconto, che vuol essere innanzitutto un esame di coscienza, alla luce del presente e quindi della storia, sulla realtà portata di avvenimenti ed esperienze che senza dubbio hanno lasciato profonda traccia anche nelle persone dei due registi. In tale situazione, l'ordine sociale, le sue istituzioni, le sue leggi, vengono tratteggiate anche le ombre di una situazione esistenziale e esperienziale da circostanze governate più dall'assurdo che dalla logica ». La battaglia di Engelchen, come del resto quasi tutti i film cecoslovacchi, ha avuto in Italia una distribuzione marginale e problematica, che ne ha impedito la conoscenza alla maggior parte del pubblico. A questa edizione televisiva si può quindi assegnare il valore di una vera e propria « prima ».

MERCOLEDÌ SPORT

ore 22 nazionale

Aletica leggera di alto livello a Verona, con il meeting *Stati Uniti-Italia*. È il primo incontro del programma americano per la tournée in Europa che dovrebbe culminare a fine agosto, subito dopo il campionato europeo di Helsinki, con il confronto Europa-Stati Uniti. È un momento particolarmente felice sia per l'atletica ameri-

cana sia per quella italiana. Gli statunitensi hanno scoperto nuovi grandi talenti e conquistato un notevole volume di atleti più conosciuti. Il mezzofondista Martin Liquori, nella recente prova di Milano, ottenne un tempo di 3'39" ottenuto, con il tempo di 3'30" ottenuto risultato in una delle più calde gare competitive del mondo. In quelle, con i suoi 1700 metri che si slavo mai concesso di perdere. In quella occasione, a Verona, con 3'36"52/06,

ha stabilito il nuovo primato nazionale e il secondo tempo europeo assoluto. La rivincita non dell'anno, però, si chiama Pat MacKenzie, un atleta di 21 anni di origine tedesca, nell'incanto Stati Uniti-Italia, il record con 3'29" e 20 il record del mondo del 1958 con un tempo di 3'28"52/06 di Jerry Bramel. Un primato che resisteva da otto anni.

DEZIONARIO
D'ORTOGRAFIA
E DI
PRONUNZIA

Formato cm. 16 x 23, pagg. CVIII-1343. Legatura in imitil e sovraccoperta plastificata. Al volume è unito un disco-guida. In vendita in tutte le librerie. L. 8000.

Per richieste dirette rivolgersi alla ERI edizioni radiotelevisiva italiana - via Arsenale 41 10121 Torino; via del Babuino 9 - 00187 Roma.

Il volume è opera di un gruppo di studiosi di fama mondiale ai quali la RAI affidò nel 1959 l'incarico di creare uno strumento preciso e completo della nostra lingua.

Le 100.000 voci distribuite su 1343 pagine hanno perciò lo scopo di avviare a soluzione i problemi fonetici ed ortografici della nostra lingua; problemi accentuati nel corso di questi ultimi anni anche dalla rapida diffusione della radio e della televisione.

Nel volume, cui è allegato un disco-guida, sono contenuti vocaboli e frasi particolari, modi di dire italiani e stranieri, comuni e sofisticati. Per ognuna delle 100.000 voci sono indicate la qualifica grammaticale, il significato, la funzione, la fonte, la lingua di appartenenza, la grafia e la pronuncia.

La *quippe* che ha portato a termine il nuovo dizionario è composta dai professori Bruno Migliorini, Carlo Tagliavini e Piero Fiorelli.

La redazione è stata assistita da un comitato scientifico cui hanno preso parte i professori Gianfranco Contini, Giovanni Devoto, Gianfranco Folena, Giovanni Nencioni e Alfredo Schiaffini.

Nome _____		Cognome _____	
Via _____		Cap. _____	
Città _____			
<input type="checkbox"/> Vi prego di inviarmi maggiori informazioni <input type="checkbox"/> Vi prego di inviarmi una copia del Dizionario d'ortografia e di pronuncia			
Pagamento anticipato, franco di porto e imballo mediante versamento sul c.c. postale n. 2/3780, intestato a: ERI-Edizioni RAI - via Arsenale 41 - 10121 Torino. Pagamento contro assegno, spese postali e cartico del richiedente.			

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

RADIO

mercoledì 21 luglio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Luceva.

Atti (Santi): S. Prasseda, S. Daniele, S. Vittore, S. Claudio, S. Giulio, S. Giovanni. Sole sorge a Milano alle ore 5,54 e tramonta alle ore 5,53 e tramonta alle ore 20,38; a Palermo sorge alle ore 6,01 e tramonta alle ore 5,05.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1967, muore Albert Luttwak, premio Nobel per la pace. PENSIERO DEL GIORNO: Per male che un uomo possa pensare delle donne, non c'è donna che non sia per lui peggio assai. (Chamfort).



A Laura Adami è affidato il personaggio di Maria Giulia, regina madre, nella commedia «L'arte di cospirare» di Scribe in onda alle 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in Italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Conversazione. «L'appartamento e le Dattelle In Vendita», note storico-artistiche. «Dona via ad aas», note mediche del prof. Fulvio Bruni - Resepte della sera. Di Transizioni in altre lingue. 21,45 Audizione di Pope. 22 Radio Radio. 22,15 Kompass zum Raum. 22,45 Visual Christian Doctrine. 23,30 Esortazioni e commentari. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTICENZI

I Programmi

7 Musica ricreativa - Notiziario. 7,30 Concerto del mattino. 8 Notiziario - Cronache di ieri. Lo sport. Attualità. Musica varia. 10 Informazioni. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario - Attualità. 15 Segno stampa. 16,00 Canzionate alla ribalta. 16,28 Una chitarra per mille guai con Pino Casarini. 16,40 Orchestre varie - Informazioni. 17,00 Radio. 24 Informazioni. 17,25 Le nozze di Figliolo. Un atto di Luciano Giannini. Tronconi: Fabio M. Bertini, Brigitte, Anna Ma-

ria Mio; Flora; Mariangela Wetti; Laura; Lucretia Steiner; Annalisa; Olga Peytrigiani; Andrea; Pier Paolo Forte. Sonorizzazione di Ugo Müller. Regia di Vittorio Ottolenghi. 17,30 Te deum. 18 Radio giornale - Informazioni. 18,05 Bard Sued. Musica giovane per tutti a cura di Paolo Lenti. 18,40 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Note alla cetra. 20,18 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Orizzonti musicali: Tanti e problemi di cosa nostra. 21,30 Giocatori di oggi e domani. 22 I grandi cicli presentati: Il generale Garibaldi - Informazioni. 23,08 Orchestra Redona. 23,30 Filtro. 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,51 Notturno musicale.

Il programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique» - Musica di Bach, Barberis, Mahler, Mozart, Mussorgski, Satie, Ravel, Heinegger, Horowitz e Menuhin. 15 Della Riforma: Musica postmoderna - Opere di Catalani e musiche di Bach, Schumann, Civi, Dvořák. 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». 19 Radio giovani - informazioni. 19,20 Fedelino Chopin: Variazioni su un tema di Rossini per flauto e pianoforte (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron-Lacroix, pianoforte). Introduzione e Praeludium brillante in do magg. op. 3 per violoncello e pianoforte (Ludwig Huchler, violoncello; Michael Richter, pianoforte). 20 Teatrul la Buzau. 21 Duetto cantabile, 21,18 Musica del nostro secolo. 21,45 Repertori: 21,18 Musica del nostro secolo.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTINO MUSICALE (1 parte)
 Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 63 in do maggiore. «La Rometta» (Pietro Orchestra di Londra dir. Leslie Jones) — Gioacchino Rossini: Sinfonia a quattro in re maggiore (I Solisti Veneti dir. Claudio Scimone) — Edward Elgar: Concerto, inventore (Orchestra Royal Philharmonia di Londra dir. Thomas Beecham).
- 8,54 Almanacco
- 7 — Giornale radio
- 7,10 **MATTINO MUSICALE** (II parte)
 Giuseppe Bottazzi Popoliste (attribuzione) — Concerto n. 1 in sol maggiore (Orchestra da Camera di S. Pietro a Alfano) — Renato Poggioli) — Franco Alfano: Divertimento per orchestra da camera con pianoforte obbligato (Giuseppe Sinfonica di Torino della IAT dir. Armando La Rosa Parodi)
- 7,45 **IERI AL PARLAMENTO**
- 7,5 — **GIORNALE RADIO**
 Sui giornali di stamane
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
 Ma che vuoi Luisa (Lino Toffolo) — La signora (Marcel Surina) — Il viaggio (Peppe Gagliardi) — Dove vuoi i gattini (Lara Saint Paul) — Scenari Frances (Enrico Ardiccioni) — Viva lei (Arina) — Un nano speso (Enzo Jannacci) — Dove rimarranno (Rosale Archetti) — Quel poco che to (Al Bano) — Parto con te e con il mio Convegno

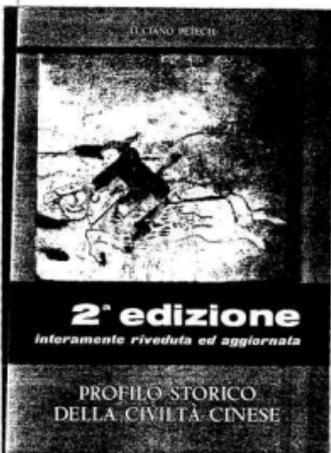
- 13 — **GIORNALE RADIO**
- 13,15 **RENATO RASCEL** presenta:
Cubetto di ghiaccio
 Un programma di D'Ottavi e Lionello con Marina Malfatti
 Orchestra diretta da Vito Tommasini
 Regia di Arturo Zanin
- 14 — **Giornale radio**
 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO
 Nell'intervallo (ore 15):
 Giornale radio
- 18 — Programma per i piccoli
La routine della fantasia
 a cura di Bianca Maria Mazzoni con la partecipazione di Enzo Guzzini
 Regia di Ruggero Winter
- 19,20 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**
 di Paolo Giacca e Mario Luzzatto
 Lennon-Mc Cartney: Help + South Hush + Blackmore-Lord-Simp-

- 19 — **INTERPRETI A CONFRONTO**
 a cura di **Gabriela de Agostini**
 20 Un'ultima trasmissione. Antonio Vivaldi: Concerto n. 1 in sol minore - L'Estate, da «Le Cincime dell'ortolano» e dell'«avvenire», op. VIII
- 19,30 **Musical**
 Canzoni e motivi da celebri composizioni musicali
 Burton: Old devil moon, da «Fanny's rainbow» - Porter: I got a kick out of you, da «Anything goes» - Lennon: Almost like being in love, da «John» - Val: I'm happy, da «I'm happy» - The man I love, da «Lady be good» - Lorraine: If ever I widely love you, da «Comet»
- 19,51 **Sui nostri mercati**
- GIORNALE RADIO**
- 20 — Ascolta, si fa sera
- 20,20 **L'arte di cospirare**
 Teatrul la Buzau
 Traduzione e riduzione di Geneva Puccini
 Compagnia di prosa di Torino della Rai con Laura Adami e Paolo Giacca
GIORNALE RADIO
 Leve Adami: Il Conte Ranzano; primo Minuto di Radio Giacca
 G. Galvanazzi: Ministro della cultura Ignio Barzanti; Federico Goettler; nipote del Ministro della marina; Nicola Tappo; Cristina, figlia del Conte di Falke-

- 9 — Quadrante
- 8,15 **VOI ED IO**
 Un programma musicale in compagnia di **Werner Battaglia**
 Nell'intervallo (ore 10):
MARE OGGI
 Quotidiano di attualità nautiche
- 11,30 **UNA VOCE PER VOI: Tenore CARLO BERGONZI**
 Presentazione di Angelo Sgarbi
 Giuseppe Verdi: Aida; Celeste Aida; (Cich. Filar. di Vienna dir. Hans von Karajan) — Lucia Miller — Quanto le sono al placido: Un ballo in maschera: Ma se non farai perdersi) — (Cich. All'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dir. Gianandrea Gavazzeni) — (Sic. Roccaraja) — C'è un pianto, randa) — (Il Restante 1) — Ab, il ben mo 2) — Di quella stiria (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano dir. de Tullio Serafin)
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 — **In diretta » da Via Asiago**
GIANNI FERRIO e l'Orchestra di Musica leggera (F.lli con i Cantori Modemi di Alessandria)
- 12,44 **Quadrifoglio**
 Palco: Exposition + Blackmore-Lord: April + Blackmore-Gillan-Glover-Lord-Palco: Into the fire; Child in line: Strange kind a woman; Speed king + Lennon-Mc Cartney: We can work it out (Deep Purple)
 Nell'intervallo (ore 17):
 Giornale radio
- 18,15 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
 Zucchini; New Orleans (Gullo Libano) - Venuti; Gaielle (Victimaria Joe Venuti - Direttore: Angelo Poche Quati) - Saffred; Sappho (Gianni Saffred) - Bonaccorsi-Modugno: La lontananza (Sauro Sili) - Graziani: Shake d'ortie (Carlo Esposito) - Anziani: Bar... sciamini pizzoni (Mario Bertolazzi)
- 18,30 **I trocchi**
- 18,45 **Bianco, rosso, giallo**
 Incontri turistici con cittadini tedeschi, a cura di Ida Maria Pescando
 Realizzazione di Renato Pescando

- stivali; Adriana Vianello; Keller, con la guida parietale Giulio D'Agui; Rocco Burkhardt, mercante; Vigilio Marica; Maria, madre di Giuseppe; dionisio Allognini; Enrico; suo figlio; Maria Brade; Giovanni, gestione di bottega; Giancarlo Gagliardi; Giuseppe, domestico di Feltrina; Natale; Pannofino; Balice; Alberto; Wick; un uccello; Renzo Leri
 Regia di Guido Mazzilli
- 21,50 **CONCERTO DEL BARTOLINO ELIO BATTAGLIA E DEL PIANISTA ERIK WEBER**
 Concerto di Beethoven: An die ferne Geliebte, su testo di A. Jellinek - Franz Schubert: Impromptu, op. 90 n. 3 W. Shakespeare: Die Tempest, su testo di G. Saffred; Nettle and Trumpet, su testo di M. von Collin, Erlangen, su testo di W. Grosse e Maurice Ravel - Die Quoten a D'Altona - Troia polacca di Paul Morand; Chanson commença - Chanson époque - Chanson à boire (Ved. nota a pag. 6)
- 22,30 **Parliamo di una « Bugatti » del 1936**
- 22,35 **RITORNA COSIMO**
 Programma musicale presentato da Giuliana Riviera - Mario De Angeli con Cosimo Di Capria - Paola Oriani
- 23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - Lettere sul programma, a cura di Gino Basso - I programmi di domani - Buonnotte

IN LIBRERIA



2ª edizione

interamente riveduta ed aggiornata

PROFILO STORICO DELLA CIVILTÀ CINESE

Luciano Petech

Profilo storico della civiltà cinese

La civiltà cinese ed i suoi vari aspetti (pensiero filosofico, politico e religioso, letteratura e arte), nel suo millenario divenire storico. Le linee generali del suo sviluppo, le sue leggi interne e le influenze esterne che lo hanno condizionato, dal Sinanthropus a Mao Tse-tung. Volume corredato da numerose cartine e tavole fuori testo.

252 pagine di testo con numerose illustrazioni in bianco e nero. Coperta in tela, impressione in oro. Sovracoperta a colori plastificata. L. 5000

ERI

EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

giovedì

NAZIONALE

18,15 GONG
(Pastinae Pui - Yogurt Gelbani)

la TV dei ragazzi

IL CLUB DEL TEATRO

Terza puntata
a cura di Luigi Lunari
Realizzazione di Peppo Sacchi
Raul Grassilli presenta
« Cinque giorni al porto » di
Luigi Squarzina

GONG

(Deodorante Daril - Te Ali -
Peppodent)

19,15 ARIA DI MONTAGNA
a cura di Orazio Pettinelli
Realizzazione in studio di
Gigliola Rosmino
Coordinamento di Luca Ajroldi

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Fanta - Saponette Pami -
Lettoria di Merano - J Dixon -
Mikane De Luxe - Brooklyn
Perfetti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Candy Electrodomestici -
Melonese Calvé - Pao Pao e
Spash)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Fise Italiana - Aperitivo Cy-
ner - Linea Piacco Arancio -
Benana Chiquita)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera



Carlo Alighiero ed Eilma De Witt in una scena dell'episodio « L'alibi » della serie « Uno dei due » (21,30, Nazionale)

CAROSELLO

(1) Stock - (2) Invernizzi Su-
sanna - (3) Terme di Recoaro
- (4) Lucca Cadonetti -
(5) Doris Baccotti
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Cine televisione
- 2) Studio K - 3) Gamma Film
- 4) Studio K - 5) Gamma Film

21 -

TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
Incontro-Stampa con il PSI

DOREMI

(Corretto Alaida - Berchi
Electrodomestici - Aryl San
Pellegrino - Deodorante Fra-
tello)

21,30

UNO DEI DUE

di Enrico Roda
Secondo episodio

L'ALIBI

Personaggi ed interpreti:
Il giudice Nando Gazzolo
Lombardi Carlo Alighiero
Comie Hasdel Valeria Valeri
Ursula Driscoll Eilma De Witt
Commento musicale a cura
di Eilma Casagrande
Scene di Ennio Di Maggio
Costumi di Anna Corrado
Regia di Claudio Fino

22,30 CANZONI NEL CAS-
SETTO

Spettacolo musicale
condotto da Victoria Zinny
Testi di Giorgio Solvioni e
Victoria Zinny
Musica diretta da Mario
Migliardi
Regia di Luigi Costantini
Seconda parte

BREAK

(Birra Kronenbourg - Whisky
Glen Grant)

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Acqua Silla Plasmon - Doc-
tini Fido - Dentifricio Ultra-
breve - Saggi Abbate - Ali -
- api -)

21,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti te-
levisive europee

La ARD, la BBC, la BRT-
TV, la INCVR, la ORTF, la
SRG-TSI-SRR e la RAI
presentano da
VICHY (Francia)

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1971

Torneo televisivo di giochi
tra Belgio, Francia, Germa-
nia Federale, Gran Bretagna,
Olanda, Svizzera e Italia
Quarto incontro

Partecipano le città di:

- Tournai (Belgio)
- Vichy (Francia)
- Bockum-Hövel (Germania Fe-
derale)
- Prestwich (Gran Bretagna)
- Zoetermeer (Olanda)
- Brig (Svizzera)
- Forlò d'Ischia (Italia)

Commentatori per l'Italia Ro-
sanna Vaudetti e Giulio Mar-
chetti

Regia di Jean Cohen

DOREMI

(Olio di semi Topazio - Deo-
dorante Bac - Robobero Zuc-
ca - Centro Sviluppo e Pro-
paganda Cuoro)

22,30

BOOMERANG

Ricerca in due serie
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Ni-
cola Caracciolo e Gaetano
Nannetti
Regia di Paolo Gazzara

Trasmittazioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZENO

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Hauptstrasse Glück
Eine kleine grosse Liebes-
geschichte mit Viktoria
Brums und Michael Hinz
3. Folge: « Mütter denken,
Töchter handeln »
Regie: Franz Marischka
Verleih: ZDF

19,55 Das dunkle Drittel
Verzuch einer Antwort auf
die Frage:
« Was wissen wir über den
Schlaf? »
Regie: Frieder Meyhofer
Verleih: TELEPOOL

20,45-21 Tageschau

venerdì

T

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 POLY E LE SETTE STELLE

Uno strano messaggio
Telefilm - Regia di Claude Boissol

Int.: René Thomas, Christine Simon, Dominique Maurin, Bernard Pisanì
Prod.: CRTV - Film Ayax

GONG
(BioPresto - Fette vitaminizzate Butoni)

18,45 ROBINSON CRUSOE

dal romanzo di Daniel De Foe

Protagonista Robert Hoffmann
Regia di Jean Sachs
Coproduzione: F.L.F. - Ultra-Film
Quarta puntata

GONG
(Piaffo - Sapone Respond - Bertelli)

19,15 GIORNI D'EUROPA

Periodico d'attualità
diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori: Giuseppe Fornaro e Armando Pizzo

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Coppa Smeralda Alagna - Dash - Sugh Star - Martini - Pronto della Johnson - Rimmel Cosmetics)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Anonasia Ferrarelle - Shampoo Colorante Recital - Insettoidea Aton)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Acqua Sola Plasmone - Chlorodant - Caranella Perugina - Chellon Laser)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Digestivo Antonetto - (2) Aperitivo Rosso Antico - (3) Fette Biscottate Aba Maggiora - (4) Ceramiche Regio - (5) Prinz Brau
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Gamma Film - 3) Bruno Bozetto Film - 4) Exagon Film - 5) Camera Uno

21 -

TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'

a cura di Emilio Ravel

DOREMI

(Aiponia Assolavorazioni - Pompetino Ibrantina - Candeia Bosch - Brossa Ferrara)

22,15 IL MIO BAR

Spettacolo musicale di Corgnati, Simonetta, Valme
Regia di Maurizio Cargnati

BREAK

(Amaro Averna - Birra Moretti)

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



Questa sera
in Carosello

WESTMANNAEYJAR (ISLANDA)

Sull'isola dimenticata dal tempo, emersa da convulse viscere di lava, puffins, fulmari, urie, sule, intrecciano voli e nidificano. Su rocce segnate da misteriosi simboli, fanciulli inseguono il volo dei gabbiani. O forse il sogno d'Icaro, su scogli ai confini del mondo, ultimo rifugio di una natura libera ed incorrotta. Ride il sole di mezzanotte sul gioco fanciullesco, sull'intatta isola sognante ed in fondo al cuore di ognuno di noi, nella vita di ogni giorno.

appunti di ABA CERCATO sui film girati in Islanda e Groenlandia per la serie "Caroselli MAGGIORA"



REDAZIONE ABA - ROMA

fette biscottate

aba **MAGGIORA**

fragranti come
il primo giorno



Il cavallino Poly, protagonista del telefilm «Uno strano messaggio» (alle ore 18,15, sul Programma Nazionale)

SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Frans - Salvator - Orologi Times - Tasso Rio Mare - Candy Elettrodomestici - Carta Kodak Paper)

21,15 Momenti del Teatro Italiano

QUESTO MATRIMONIO SI DEVE FARE

di Vitelliano Brancati
Adattamento televisivo di Adolfo Mericoni

Personaggi ed interpreti:
Pierina Monelli Silvia Monelli Rosa Monelli
Gianna Amundò Giuseppe Monelli

Mimmo Lo Vecchio
Lisa Monelli - Angela Cardile Francesco Monelli

Franco Sportelli
Lisa Monelli Flora Marrone Maria Reimond

Gine Sammerò
Volfango Reimond

Cerilo Spósito
Carmela Gerdini

Itala Martini
Ferdinando Gibellini

Sebastiano Calabrò
Paolo Panocchietti

Francesco Mulè
Giovanna Elena Pantano

Carla Franca Mentilli
Enzo Fracchiella

Il glocator { Franco Tuminello
Una signorina Eleonora Cosmo

Un giovanotto Costantino Carozza
Le studentesse

Antonella Scatturin
Ines Angelino

Maria Teresa Letizia
Scena di Mariano Mercuri

Costumi di Elio Colciago
Regia di Claudio Fino

Nell'intervallo:
DOREMI

(Shampoo Acry Gillette - Gallett Sapon - Supershell - Ferrer - Brando)

22,40 GLI ULTIMI BUTTERI

Soggetto e sceneggiatura di Vinco Zagarèlli e Sergio Montori

Testo del commento di Roberto Rambelli
Realizzazione di Vinco Zagarèlli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Freizeit mit dem Wasser
«Segeln» will gelernt sein - Verleih: FIB

19,45 Saito mertele
Die Geschichte einer Artistenfamilie
6 Folge - Athen - Regie: Michael Braun
Verleih: BAVARIA

20,45-21 Tagesschau



23 luglio

GIORNI D'EUROPA - Periodico d'attualità

ore 19,15 nazionale

« La democrazia parlamentare è il peggior sistema per scegliere le faccende umane, ad eccezione di tutti gli altri sistemi ». Questa battuta di Churchill viene ricordata, nel servizio dedicato questa sera al Parlamento Europeo di Strasburgo, da Lord Gladwyn, intervistato a Londra, all'indomani dell'adorazione di Lussemburgo per l'adesione inglese alla Comunità e mentre si profila l'ampiamiento della stessa assemblea parlamentare comunitaria. Con un omaggio alla Camera dei Comuni, la « madre dei Parlamenti », si apre appunto il discorso, che si svolge sul filo di una serie di interviste con i parlamentari e con il pubblico, sulle finalità e sulla struttura del Parlamento Europeo, cioè dell'espressione che si può dire sarà la più rappresentativa e avanzata del parlamentarismo nel mondo: nell'amplice Comunità a dieci, infatti, la volontà democratica comune di oltre 225 milioni di cittadini non potrà essere espressa, se non mediante il Parlamento Europeo. L'aumento dei poteri (cioè il passaggio della attuale fase, prevalentemente consultiva, a quella più concretamente legislativa) dovrebbe attuarsi in o meno contemporaneamente all'elezione dei parlamentari europei a suffragio universale diretto. Ma quando, come, a quali condizioni? Queste le domande di fondo. Le risposte le danno l'attuale Presidente del Parlamento Europeo, on. Bebrndt; il sen. Scelba, che per due anni consecutivi ha diretto l'Assemblea, ed altri autorevoli parlamentari. Le opinioni, non diciamo di vera e propria opposizione, ma che più si distaccano da quelle della maggior parte dei membri del Parlamento Europeo, sono espresse da qualificati esponenti gollisti e comunisti. Il Parlamento Europeo si riunisce in assemblea a Strasburgo. Ma uno dei suoi aspetti più salienti è la mobilità: a Bruxelles ed a Lussemburgo, infatti, le presenze dei parlamentari europei per le riunioni di Commissione e di gruppo sono ancor più frequenti che nel capoluogo alzaciano. E le Commissioni del Parlamento Europeo si spostano non di rado anche nelle altre capitali della Comunità: Roma, Parigi, Bonn, l'Aia. Un giorno si riuniranno anche a Londra, a Ginevra, e Capogugliem, a Dublino, per stabilire un contatto sempre più stretto con i Parlamenti e le opinioni pubbliche dei singoli Paesi. Il servizio è stato realizzato da Clinio Ferrucci con la collaborazione di Elio Baccino e Salvatore Cabasino. Anche questa edizione del programma, che è l'ultima del secondo ciclo di trasmissioni, sempre diretto da Lucio Di Sclero, si concluderà con la consueta rassegna Obiettivo sull'Europa a cura di Enrico Palermo.

appuntamento con
la "fibra viva"!
questa sera in
ARCOBALENO

LEACRIL
"la fibra viva"



**RIDE BENE CHI
RIDE ULTIMO**
sorride bene
chi usa

clixex

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIOIELLI e RIVISTE
Direttori
Umberto e Ignazio Fragalini
oltre mezzo secolo
di collaborazione con le stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICEVERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTI

QUESTO MATRIMONIO SI DEVE FARE



Due interpreti della commedia satirica: Flora Marrone (a sinistra) ed Angela Cardile

ore 21,15 secondo

Considerata dallo stesso Brancati come il primo risultato convincente del proprio talento drammaturgico, la grotesca vicenda di Pierino Morelli, incapace di scegliere fra tre pretendenti, ciascuno dei quali incarna certi atteggiamenti tipici della provincia siciliana d'anteguerra, documenta già la tendenza del scrittore democristiano a certi aspetti del costume attraverso la deformazione

satirica della realtà. Se nessuno dei tre pretendenti è disposto a cedere di fronte ai suoi risvolti, è soprattutto perché la ragazza è figlia di un omorevole e quindi in grado di conferire al futuro consorte prestigio sociale e potere. Naturalmente ciascuno gioca la sua partita. Il primo collezionando diplomi, lauree e libri docenze; il secondo paludando un'incredibile fiducia nella sua futura carriera di avvocato; ma soprattutto cercando di dimo-

strare, poiché è un convinto assertore della metempsicosi, di essere la reincarnazione di Giacomo Leopardi: il terzo, concludendo nell'intensità dei suoi sentimenti, che però riesce ad esprimere soltanto in un suo diario intimo. Ne esce il quadro, al tempo stesso divertito ed amaro, di un'umanità distorta dal peso di secolari istituzioni e di pregiudizi tenaci, che le impediscono di realizzare la sua ansia di vivere e di operare. (Articolo alla pag. 22-23).

questa sera, in CAROSELLO, le



CERAMICHE Ragno

presentano:

SHÉHERAZADE e il suo tappeto volante



IL MIO BAR

ore 22,15 nazionale

Prima di tre puntate di uno spettacolo che — come il titolo lo lascia intendere — vuole essere un simpatico appuntamento fra amici. Appunto come nel bar all'angolo della via dove ciascuno di noi, quando va a sorbere un caffè o a gustare un gelato, incontra tipi curiosi, coi piedi sulla terra o con la testa fra le nuvole. Ai due mare il locale è sono personaggi e figurette d'ogni taglia: il padrone, per esempio, imperscrinato da Giuseppe Porelli, e la cassiera cui dà volto Franco Mazzola; poi c'è Felice An-

dreani che fa il piazzista di un aperitivo che nessuno beve, e ci sono gli avventori, tra cui un impreziosito musicista che si chiama Franky Gimpor e che in realtà è Enrico Luzi. Ma il mio bar è un piccolo porto di mare, e nel suo fitto andirivieni noteremo anche un'abile truffatore in veste di contestatore, Lino Parrano in divisa di vigile urbano, Mario Piovano con la fisarmonica e Pino Pivano con la chitarra, e perfino Ric e Gian i quali ci dispiacerebbe come possa bastare la fantasia per assistere e puntare su una corsa di cavalli. Canzoni, naturalmente,

per tutti i gusti: Paulin conterà un sabato o l'altro (che è la sigla della trasmissione), darà il suo amore e uno, Tony Cucchiara Fatto di cronaca, Lucrezia Gunderli La casa dei malati, voterà a libertà il suo lascio, Patrino Veronica Franco Mazzola canta la storia, si caratterizza in un'occasione speciale simulo, Caterina la quale che conta la mia vita, la nostra vita, — in quella che è stata la sua più patetica, ultima apparizione prima della scomparsa — Tindimantini Norma Bruni, interprete di un suo grande successo: Nebbia. (Articolo alla pagina 30).

RADIO

venerdì 23 luglio

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Agostino.

Alti Sarti: S. Liboria, S. Primitiva, S. Romola, S. Federa.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,56 e tramonta alle ore 21,02. A Roma sorge alle ore 5,55 e tramonta alle ore 20,37. A Palermo sorge alle ore 6,03 e tramonta alle ore 20,54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1787, muore a Madrid il compositore Domenico Scarlatti.

PENSIERO DEL GIORNO: L'invidia femminile è crudeltà. (Schicchi).



Elena Cotta interpreta il personaggio di Carlotta Bronzi nell'originale radiofonico «Le ragazze delle Lande» in onda alle ore 22,40 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 16,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, gallesco, portoghese. 17 «Ora di una donna», per gli infermi. 20 Apostrofata bresciana. 20,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario e Attualità. Il pensiero teologico contemporaneo. La Cattedrale Episcopale. di Don Antonio Bani. «Note filologiche». «Presento della sera». 21 Trasmissioni in lingua. 21,45 Preghiera del mattino. 22 Sesto Rosario. 22,15 Zentrophonkammer. 22,45 The Sacred Heart Program. 23,30 Ectoresca y comentarista. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
Il Programma
7 Musica ricreativa. Notiziario. 9,30 Concerto del mattino. 8 Notiziario. «Cronaca di ieri». La sport. Arti e lettere. Musica variata. 11 Radio notizie. 13 Nuova voce. 13,30 Notiziario. Attualità. «Passaggio alpino». 14,30 Concerto di organo. 14,35 Orchestra Sinfonica. 14,40 Concerto. Informazioni. 15,00 Radio 24. Informazioni. 17,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 18 Radio gioventù. Informazioni. 18,30 Il tempo di fine settimana. 19,10 Quando il Radio. Canzoni francesi presentate da Iolka Topoglia.

18,45 Concerto della Svizzera Italiana. 20 Pianoforte e orchestra. 20,15 Notiziario. 20,45, 20,55 Melodie e canzoni. 21 Promessa d'attualità. Settimanale diretto da Lehengrin Filipovic. 22 La RSI all'Olympia di Parigi. Informazioni. 23,02 La guerra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eric Bellivallin. 23,35 Al Cavallino bianco. Selezione dell'opera di R. Benvenuti (Orchestra e Coro di Vienna diretti da Kurt Richter). 23 Notiziario. «Cronaca». Attualità. 0,30 Notiziario musicale.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Musi musicale». Musica di Mendelssohn. Beethoven, Brahms, Schubert e Debussy. 15 Radio HDRS: «Musica contemporanea». Musica corale di Palestrina, Lasso, Schütz, Seuff, Grevé e Fuxer. Musica da camera di Schubert e Czajkowski. 16 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». 18 Radio gioventù. Informazioni. 19,30 Bulletin economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Biondi. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Tracce da Zurigo. 21 Diario culturale. 21,15 Notiziario sul legge. 21,46 Rapporti. 21 Musica. 22,15 Emmanuel Chabrier: «Ode à la musique» per coro femminile, solo di soprano e orchestra (Soprano Susana Fuchini). «La Sultane». Sorella lirica per mezzosoprano, coro femminile e orchestra (Teatro di Jean Richoux) (Mezzosoprano Ana Malic-Medvedy). «La Fata Polonoise» da «La Roi malgré lui». Atto II. Introduzione e balletto cantato per solo, coro e orchestra (Soprano Günther Kuhn). Orchestra di tono della RSI diretta da Edwin Leuehrer. 23,25,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
Alessandro Scarlatti: Sinfonia di concerto grosso in re maggiore (Ludovico Antonio Vivaldi diretto da Karl Haas). Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 295 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan). Gabriel Fauré: Fantasia in sol maggiore per pianoforte e orchestra (Orchestra Camadeau). «Orchestra Pro Musica diretta da Eugène Bigot». «Sala Bertoldo Tassinari (Orchestra New Symphony diretta da Franco Astor)»
- 6,54 **Attualità**
- 7 — **Giornale radio**
- 7,10 **MATTUTINO MUSICALE (1 parte)**
Franco Prolo: Sinfonietta (Orchestra Sinfonica di Torino della Rai diretta da Giorgio Bylandt)
- 7,45 **IERI AL PARLAMENTO**
- 8 — **Sui giornali di stamane**
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Acqua azzurra acqua chiara (Luigi Bertini) e Io canto per amore (Roberto Fratesi) • Sto ciontonen fra un Giorno (Bruno Laufer) • Loro in Portofino (Giallari) • La non mi lascerò (Nino Ferrin) • Ippocrate (Mino) • Sorella mia morta (Giovanni Biondi) • Una lacrima (Mariano Sanna) • Faticata (Lionello D'Orsi) • Sorella mia (Carmin Viliato) • Ti manca un mondo (Lionello D'Orsi) • Quisquosa (Bruno Martini)
- 9 — Quadrante
- 9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Warner Battaglia
Nell'intervallo (ore 10)
MARE ODGI
Quotidiano di attualità naufriche
- 11,30 **UNA VOCE PER VOI: Basso PAOLO MONTARSOLO**
Presentazione di Angelo Saverio Wolfgang Amadeus Mozart: La finta semplice • Eisa venale ed la vorra • Domenico Cimarosa (L) sposi per accidente • Mine dicela • Tu gattone • «Orchestra» A. J. Scarlatti • di Napoleone (L) fin d'ora da Tito Puella • Il matroneo negro • Udrte tutti, udite • Udrte Cherubini! Il Credo • Ancora di pel son è sparavuto • • Gioacchino Rossini: La Cenerentola • Su quabbene della figlia • «Orchestra Sinfonica di Roma della Rai» diretta da Armando La Rosa Parodi
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 «In diretta»
GIAMBI FERRO (l'Orchestra di Musica leggera della Rai con i Cantori Moderni di Alessandro)
- 12,44 **Quadrifoglio**
- 13 — **GIORNALE RADIO**
- 13,15 **I FAVOLOSI: JULIETTE GRECO**
a cura di Renzo Nissim
— Necessi 11-65
- 13,27 **Una commedia in trenta minuti**
NINO TARANTO in «Secrete immaginario» di Ferdinando Galliani
Refugia radiofonica di Bellarino Randolfi
Rezia di Genara Magliulo
- 14 — **Giornale radio**
Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo (ore 15)
Giornale radio
- 16 — **Programma per i ragazzi**
Il giranestrì
a cura di Gladys Engely
Presenta Gina Basso
- 19 — **I PROTAGONISTI: Violoncellista MISTIBAL ROSTROPOVICH**
Presentazione di Luciano Alberti
Ludwig van Beethoven, Dalla Sonata in do maggiore op. 102 n. 1: Andante
Allegro vivace (Pianoforte Sostinetto) e Diversi (Sostinetto); Dal Concerto in mi bemolle maggiore op. 101 per violoncello e orchestra; Allegro (Orchestra Sinfonica di Philadelphia diretta da Eugène Ormandy)
- 19,30 **Country & Western**
Voci e motivi del folk americano
Harvey Swinder: Deep in the heart of Texas (Orchestra Piano diretta da Arthur Fiedler) • Haggard: Ode from Mustang (Orchestra Sinfonica di Staszko) • This (The Mountain Ramblers) • Webster-Tomlin: My rifle, my pony and me (Don Martin) • Acoustic: Remember the Alamo (The Texas Band) • Dave Glen: Ella • Rocky Mountains (Of Time Stems) • Hill: Enjoy Sadness (Living Voices) • Acoustic: I've Done It (The Wilder Band) • Old Joe Clark (Country Dance Music) • Wolfenden: Ballad, Jennie Jackson (Etta e Orsi Ball) • Lullaby Railroad Corral (Cairo Norman Lubat)
- 19,51 **Sui nostri mercati**
- 20 — **GIORNALE RADIO**
- 20,15 **Acosta, si fa sera**
- 20,20 **SECRETI DEL ROMANZO GOTICO**
a cura di Beniamino Placido
4. La rivolta imperiale
- 20,50 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Alberto Zedda
Violinista Salvatore Accardo
Igor Stravinsky, Fugle Norwegian Mosaic; Inno. Gang - Wedding Song - Carolea • Frasco ed la vorra • certo per lutto o orchestra op. 62 • Nozze (Una volta sognato) • Intermittente • Lento • Allegro (Ma non troppo) (prima esecuzione sinfonica) • Solo Bruckner: Sinfonia n. 2 in do minore. Moderato - Andante - Scherzo - Finale
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana
(Ved. nota a pag. 60)
- Nell'intervallo:
Parfumo di spettacolo
- 22,45 **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di Giorgio Nataletti
- 23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonotte

sabato

T

NAZIONALE

17,45 GONG
(Safeguard - Estratto di Carne Liebgi)

la TV dei ragazzi

ARIAPERTA
Un giro d'Italia di giochi a fantasia
a cura di Maria Antonietta Sambati

Testi di Sergio D'Ottavi e Cresce Lionello

Presentano Emma Danielli e Raffaele Pisu

Regia di Lino Proccoci

GONG
(Gran Pavaia... Deterivo Finnish - Invenzioni Porcellino)

19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Padre Carlo Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Giovanni Bassetti - Zappas - Fernat Branca - Nutella Ferrero - Desiridrio Colgate - Acqua Minerale Frazzi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Cinzano Bianco - Nescafé - Wilkinson Sword S.p.A.)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Cinco Montana - Bagno Mio - Gelati Motta - Elettrodomestici Fides)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Analcolico Crodino - (2) Fette vitaminizzate Bultoni - (3) Brandy Vecchia Romagna - (4) Pizzaiola Locatelli - (5) Ava Bucato
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unifilm P.C. - 2) Registri Pubblicitari Associazioni - 3) Gamma Film - 4) Film Made - 5) Pagot Film

21 - Charles Aznavour e Iva Zanicchi

SPENZA REITE

Spettacolo musicale
condotto da Paolo Villaggio

Testi di Giorgio Calabrese
Orchestra diretta da Pino Calvi

Regia di Enzo Trapani

Quinta puntata

DOREMI'

(Ecco Carburante - Birra Wührer - Shampoo Libera & Bella - Caffè Istituzionato Levezzi)

22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHÉ

a cura di Luigi Locatelli
Conduco in studio Ennio Marchionelli

Regia di Enzo Dell'Aquila

BREAK

(Orologi Zodiac - Kamбус Bonomi)

23 - TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Macchine per cucire Singer - Maxi Kraft - Sole di Cupra - I Dixon - Stock - Gulf)

21,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli

Consulenza di Gianni Rodolino

Presentano Lucio Dalla e Ferdinando Taddel

Regia di Luciano Pinelli

Muti e Jaff primi allegri vagabondi

di Bud Fisher

DOREMI'

(Pesciolenti - Aperitivo Biancosari - Insetticida Gatto - Aranciate Ferraralle)

22,10 CLASSICI DEL CINEMA MUTO

a cura di Francesco Savio (TV)

LA VIA SENZA GIOIA

Regia di Georg Wilhelm Pabst

Interpreti: Asta Nielsen, Werner Krauss, Greta Garbo, Valeska Gert

Musica di Carlo Frajese

23,30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena



MONTANA

la scatola di carne scelta

Il punto rosso di Zodiac
unisex Astrographic
questa sera
in Break 2



Zodiac Astrographic... una nuova maniera di indicare l'ora. Più gala, più piacevole e più sicura. Al limite della immaginazione, un vero orologio di precisione (36000 alternanze/ora nella versione per uomo). Automatico, calendario.
Per lei e per lui: Astrographic di Zodiac

Zodiac

Restano pochi giorni per rinnovare gli abbonamenti scesestrati alle radio o alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.



Emma Danielli presenta «Ariaperta» con Raffaele Pisu per «la TV dei ragazzi» (ore 17,45, Programma Nazionale)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Invasion von der Wega
«Das Raumschiff»
Fernsehfilm
Regie: Jean Hibbs
Verleih: ABC

20,20 Erbauung von Menschenhand
Berühmte Bauwerke aus vier Jahrtausenden
Eine Sendereihe von Giordano Repossi
Heute: «Die Pyramiden Ägyptens»

20,35 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,45-21 Tagesschau

24 luglio

SENZA RETE: Charles Aznavour e Iva Zanicchi

ore 21 nazionale

Protagonisti della puntata di questa sera, è l'accoppiata Zanicchi-Aznavour il cui legame sentimentale in un long-play del titolo Carlo Aznavour, Iva, in cui la cantante di Ligonchio ha interpretato il ruolo di celebre autore francese. Nella sala presentata da Paolo Valigiersi la Zanicchi canta La riviera bianca, la riviera, il br-

no presentato all'ultimo. «Disco per l'estate», il sole verde tornerà e lascia andare, in concerto con Aznavour. Nella commedia farsesca di successo riscalcinata la Zanicchi arriva onniera in My sweet lord, Jacobel, e Passione. Dal canto suo Aznavour interpreta Buon anniversario, Morire d'amore e Non scorderai mai. Opini della trasmissione sono Piero Chiamparino, un giovane cantante noto qualche tempo fa

con lo pseudonimo di Piero L'italiano, che segue 41 soldati, il fratello. Tu tu, infine il celebre solista argentino di bandoneon Astor Piazzolla, inchi cerpere di Notturno mio, Ammista bai tar e Balada per un ludo. Il maestro Pino Calvi disirge come di concerto orchestra di Senza rete. La regia è di Enzo Trapani, i testi di Giordano Calabrese. (Alto spettacolo musicale dedicato a un servizio alle pagine 80-81).

GLI EROI DI CARTONE: Mutt e Jeff primi allegri vagabondi

ore 21,15 secondo

I personaggi inglesi di «Willy lo staccato» e «Tim lo staccato» sono in cima all'albero genealogico dei «Dropouts» della letteratura popolare e del cinema. Si tratta di due film ai quali non andava troppo a genio lavorare, messa in casa o famiglia: preferivano girare il mondo, incontrare sempre nuove genti, passare qualche notte qui o sotto il cielo stellato. Con il loro irridente sorriso e la loro compassione, appartengono all'ordine dei carnevaleschi, all'antierosmia dei vagabondi, al tipo di «Mutt e Jeff» i protagonisti dell'odierna puntata degli Eroi di cartone: Mutt e Jeff, il più celebre dei vagabondi. Ci chiamano a Chaplin serve a spiegare Mutt e Jeff e anche in un altro senso, Charles e Mutt e Jeff sono i «nuovi clown», i loro imbroglioni e i loro «gags» sul schermo cinema. Mutt e Jeff, i primi del nuovo tipo, hanno infatti del futuro più micidiale sia a fratellanza con i cartoni animati sotto il tendone del circo.

Mutt e Jeff formano infatti il tipico duo dei clown da circo che il cinema ha rimpicciolato con coppie di celebri comici come Stanlio e Ollio o Gianni e Pinotto. Altra analogia fra Charles e Mutt e Jeff è una situazione in un loro «cartoon» molto simile a una situazione in un film di Chaplin: la casa sul fiume che per la precarietà della sua posizione ricadeva nella cascata sul dirairo di La febbre dell'oro, un classico della storia del cinema.

Mutt e Jeff furono i primi personaggi del fumetto americano «adulto», i protagonisti della prima striscia a fumetti di successo che comparve su un quotidiano nel 1907. Ne fu autore Harry Carey Fisher, detto «Bud». Dopo un passato itinerario a Chicago, Mutt e Jeff si era trasferito a San Francisco dove aveva trovato lavoro come disegnatore del cronista. Abituato a un mondo della corsa dei cavalli, l'ippodromo polivalente di successo che aveva ispirato il Mutt e Jeff, aveva però il lungo e sregolato perdigiorno

continuava a recarsi per fare commesse che puntualmente perdeva. Dopo sei mesi gli si offrirono il piccolo e comico Jeff, un vecchio coltore e un fraz sindaco non ne sapevano nulla. Esclusi come tanti a serie da ogni partecipazione sociale, i due si avventurano sulla fredda verità di follia. A trasferirsi nel 1916 dal fumetto al cinema furono in un caricato lo stesso Fisher in un comico con Marny Gould, già autore di Krazy Kat in uno stile di disegno che si anni dopo sarebbe stato ripreso dal fumetto underground. Mutt e Jeff si allungano, si accorciano come il chewing-gum, inventati e fatti del bowling e azzeccano da lui della step-ping. Evidentemente il carattere serio, non ridotti, innocuo ma spontaneo del personaggio disegnato di «Bud» è riuscito a trasmettere all'animatore un realistico gusto «adulto» era il più adatto ad esprimere lo spirito non conformistico e ribelle di questi nuovi vagabondi d'America.



calimero
questa sera
in CAROSELLO

AVA per LAVATRICI
con PERBORATO STABILIZZATO
il tessuto tiene...tiene!

Classici del cinema muto: LA VIA SENZA GIOIA

ore 22,10 secondo

Questo capitolo della rassegna curata da Francesco Saviò e dedicata ai classici del cinema muto, La via senza gioia è un film diretto nel 1925 dal regista tedesco Georg Wilhelm Pabst e interpretato nei ruoli principali da Greta Garbo, Asta Nielsen, Werner Krauss e Valerisk Kraus. Rifacendosi a un romanzo di Hugo Bettsman, Pabst racconta la storia di una ragazza che vive una vita di miseria e di violenze ambientata nel mondo della prostituzione. La protagonista, Greta Garbo, è una ragazza di strada che, per sopravvivere, si prostituisce. La sua vita è una lotta continua per sopravvivere in un mondo dominato dalla prostituzione. La prima, dopo aver rischiato a suo volta la rovina, riesce a salvarsi: l'altra è abbandonata alla sua sorte, deolata dall'uomo suo. La vita di Greta Garbo è una lotta continua per sopravvivere in un mondo dominato dalla prostituzione. La prima, dopo aver rischiato a suo volta la rovina, riesce a salvarsi: l'altra è abbandonata alla sua sorte, deolata dall'uomo suo. La vita di Greta Garbo è una lotta continua per sopravvivere in un mondo dominato dalla prostituzione.



Greta Garbo e fra i protagonisti del film di G. W. Pabst

in speculazione». Prima grande opera di Pabst, che avrebbe dato in seguito altri eccezionali risultati soprattutto in Lulu, Westfront 1918 e La tragedia della miniera, essa appare come un nuovo tipo di quello del realismo, al cinema tedesco. Attraverso una specie di speculazione di «bud», di angoscia, ha osservato Carl Vincent, «Pabst si sofferma con la sua implacabile precisione su file di donne prostitute, su manovre di prostituzione che trascorrono nella notte sotto i riverberi scoloriti d'una via della città sperduta, ci introduce in un mondo di miseria e senza pace, in una macelleria sporca e sinistra, in equivoche case». Pabst con un preciso lavoro di ricerca psicologica sui personaggi, volentieri dei grandi drammi di interpreti a disposizione: Valerisk Kraus, straordinariamente efficace nel disegnare un'ama tenarietà di cose d'appuntamento; Werner Krauss, il loro macelleria che opera sulla fame per schiacciare i propri soggetti erotici; Greta Garbo e Asta Nielsen, le due figure centrali del film. «La via senza gioia», continua ancora il Vincent, «è un film di alta classe, nei quali Asta Nielsen offre le espressioni più penetranti del suo mestiere cinematografico, nello stesso tempo il "testo" apre a Greta Garbo la carriera negli studi americani». (Articolo alle pagine 84-86).

GILLETTE "ALL STARS" IN TV

La squadra di parrucchiere Gillette - All Stars - allenata dal barone Jim McGregor, vedete da due importanti successi in Jugoslavia. Un bagno contro le «Lobkovitza» di Zagabria e contro la «Narda» di Belgrado, al prossimo telegiornale sulla TV Jugoslava con la sezione nazionale locale. La squadra di Jim McGregor è la più «televitata» d'Europa ha avuto una trasmissione in Spagna, due in Giappone, una in Austria, tre in Inghilterra e una in Italia, una in Norvegia e nei prossimi impegni della squadra, ufficialmente confermati, sono: — a Lilloe contro la Svedese il 30 giugno, — al torneo di Napoli il 17-18-19 luglio, — al torneo di San Marino il 31 luglio e 1-2 agosto.

ISTITUTO SUL ROSENBERG - SAN GALLO (Svizzera)

LEGALMENTE RICONOSCIUTO - CORSI ESTIVI

Scuola media, Istituto tecnico commerciale e Liceo scientifico legalmente riconosciuti. Preparazione particolare recupero anni Corsi di tedesco, inglese, francese, Sparta. Internato maschile Corsi e pensionato femminile in Collegio internazionale fondato nel 1888. Corsi estivi in luglio e agosto. Zone pretinite eccezione per vacanze. Richiedere programmi: Istituto Rosenberg, Sezione Italiana, San Gallo (Svizzera). Il rappresentante dell'istituto è a disposizione delle famiglie per consulenza ed informazioni: Studio Zerbi, via Elio 24, 00192 Roma, Tel. 352096. Egli potrà ricevere anche a Milano previa intesa telefonica.

A.P. 1985

SECONDO

- 6** — IL MATTINIERE - Musiche e canzoni presentate da Giuseppe Toldelli nell'intervento (ore 6,24). **Toldelli**
- 7.30** **Giornale radio** - Al termine: **Sto viaggio** (IAT)
- 7.40** **Buengiorno con Tony Astorita e Pascal**
Pascali-Astorita: Distrattamente Arrivando mi pare - Red-Nax: Targo del mare + Palermo-Astorita: Ho messo di te - Da quando Maria mi ha lasciato + Giordano-Astorita: C'è la finestra + Giacchino-Sorferi: Amor scillone + Ricciardi-Astorita: Il nome + Micalizzi-Mitchio: Il cuore è uno singaro + Russo-Brigi: Con le ragazze + Gigi-Marchetti: Se fossi un angelo
- 8** — **Invertizzi** Susanna
- 8.14** **Musica espresso**
- 8.30** **GIORNALE RADIO**
- 8.40** **PER NOI ADULTI**
Concerti scelti e presentati da Carlo Luffredo e Gisella Saffo
- 9.14** I tarocchi
- 9.30** **Giornale radio**
- 9.35** **Una commedia in trenta minuti**
MARIO SCACCIA in "La scuola delle mogli" di Molière
- 13.30** **GIORNALE RADIO**
- 13.45** Quadrante
- 14** — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14.05** **Sto di gli**
Page-Beat: Invergnat song (Lud Zappalà) + Tesson-Medda-Branca: La preghiera (Nanni Svampa) + Ballard: Hard road (Argent) + Judice: Frase-Fraja: Musica (Pezzone Di Capri) + Tred art: Angeli: Solo in te (Lud Zappalà) + Givich: Givich (Freguetti) + Eberhard-Givich: E questo che ti ama (Lud Zappalà)
- 14.30** **Trasmissioni regionali**
- 14.55** **Relax** e 45 giri
— **ARISTON RECORDS**
- 15.15** **SPERANZE DI PIU'**
a cura di Luigi Stelzi
- 15.30** **Giornale radio**
Bollettino per i naviganti
- 15.40** **Pomeridiana**
Moby-Beck (Chuck Anderson) + Una vi sta intera (Neri Tosti) + Intorno a te sta bene (Luigi Banti) + Rai (My Fair Star) + Cat nelle (Roy King) + Coria: He likes woe (Tos Tot) + Il signore a voce (Iva Zanicchi) + Si chiama Maria (Franz Letti) + Il cielo dei ciclisti (Bruno Niccoli) + Berberio
- 19.15** **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
Lo Vecchio-Vecchioni: Ho perso il cuore (Rossano) + Baglioni-Coggio: Se fosse mai (Rita Pavone) + D'Anna-Pieru-Panzini-Carnesi: Dimmi se accetti il voglio bene (Nando Gazzullo) + Pallavicini-Carnesi: E il sole sopra tra le braccia della notte (Al Bano)
- 19.30** **RADIOERA**
- 19.55** **Quadrifoglio**
- 20.10** **Manon Lescaut**
Dramma lirico in quattro atti di Manon Lescaut. Domenico Oliva e Luigi Billia, tratto dal puzzone dell'attore Plevin
Musica di GIACOMO PUCCINI
Manon Lescaut: Maria Callas
Lescaut: Giulio Fioravanti
Il cavalletto: Des Grieux
Giuseppe Di Stefano
Garante: De Havor
Franco Calabrese
Edmondo Dine Formichini
L'oste: Carlo Fari
Vostro di bello: Vito Tatone
Un sicario: Francesco Cossetto
Mergante: Regli ariani
Giuseppe Morresi

- Traduzione di Carlo Terren
Riduzione radiofonica a regia di Ottavio Spadaro
- 10.05** **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
Palomba-Astorita: Strana malinconia (Tony Astorita) + La Vecchio-Pare-Vecchioni: Dama Felicia (I Nanni Angelo) + Borselli-Rossini-Sava-Palomba: Il tuo sorriso (Franco Tortora) + Tessa-Savilli: La riva brava le riviera (Iva Zanicchi) + Pallavicini-Carnesi: Sara d'agosto (Kocsi) + Albertini-Carnesi: Cosa non (Eusepe Bel)
- 10.30** **Giornale radio**
- 10.35** **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terenzi e Valme presentate da Gino Bramieri, con la partecipazione delle Gemelle Kessler e di Adriano Celentano
Regia di Pino Gillofi
- 11.30** **Giornale radio**
- 11.35** **Smashi Diachi a colpo sicuro**
- 12.10** **Trasmissioni regionali**
- 12.30** **Giornale radio**
- 12.35** **Week-end con Raffaella**
Un programma di Raffaella Carrà
Realizzazione di Cesare Gilli
Star Proffitti Almeranti

- reflex (Archosoptera) + Non esiste la solitudine (Dimitri Varou) + Chi tu (Jean Renard) + Il gradivo che amore non finisce mai (I Ducci) + Una chi poppa il (Pino Ferraro) + Sottile bello (Roy Budd) + Liberato Aluni del Sole) + Una lettera (Giri Amadio) + Una lettera (Giri Amadio) + Una lettera (Giri Amadio) + Una lettera (Giri Amadio)
- 16.30** **Giornale radio**
- 16.35** **Alto gradimento**
a cura di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
- 17.30** **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto
- 17.40** **FUORI PROGRAMMA**
a cura di Bruno d'Alessandro
- 18** — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 18.14** **Recentissime in microscopio**
— **Lo Ducele**
- 18.30** **Giornale radio**
- 18.35** **Schema musicale**
— **Gruppo Discografico Campi**
- 18.50** **CARA NADA...**
Lettere aperte di Giancarlo Guadagnoli
- 19** — **Lubiam moda per uomo**

- Un lampione! Franco Picciardi
Un comandante di marina.
Vittorio Francini
Direttore Tullio Serafin
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Maestro del Coro Norberto Mola (Ved. nota a pag. 60)
- 22.15** **Peter Nero al pianoforte**
- 22.30** **GIORNALE RADIO**
- 22.40** **LA STAFFETTA**
ovvero - una sketch tra l'altro - Regia di Adriana Parrilla
- 23** — **Bollettino per i naviganti**
- 23.65** **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Ribe-Youss-Yvain: Mon homme + Les deux chums-Jackson-Cropper: Carry-By-Ste + Porter: Night and day + Arendola-Cagliardi: Settembre Autunno: Down by the riveride + Russell: Little green apple + Thomas: Spinning wheel + Peterson: Hallelujah time, Hello-Ruth: Good morning, Mr. Sunshine (dal programma: Quasemo a quadretti)
- 24** — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9** — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9.25** **Benvenuto in Italia**
- 9.55** **Le sette Ciproate dell'antico Egitto**
Conversazione di Gloria Maggioni
- 10** — **Concerto di apertura**
Robert Schuman: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61; Soterato assai. Allegro ma non troppo - Scherzo (Allegro vivace) - Danza popolare - Allegro molto vivace (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Sergio Ceballos) + Henri Witkowski: Concerto n. 1 in fa diesis minore op. 14 per violino e orchestra. Allegro moderato - Piagniera - Rondò (Solista Ivry Gitlis - Orchestra Nazionale dell'Opera di Montecarlo diretta da Jean-Claude Casadesu) + Maurice Ravel: Daphnè e Cloe, notte n. 2 del balletto: Laver du jour - Rhapsodie - Danza girinata (Orchestra Sinfonica di Boston - New England Conservatory Chorus) + Almut Chorus - duetti da Charles Münch - Maestro del Cor Robert Shaw)
- 11.15** **Preseza religiosa nella musica**
Giuseppe Gabriel Mygdonoff, del In Libro della « Sacra Synagoga ».

- 13** — **Intermezzo**
Enrico Gramaglia Giuseppe Intermzzo (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Hans Knippenberg) + Jean-Albert: Concerto in re minore op. 78 per pianoforte e orchestra (Concerto Irtentico - Orchestre Filarmonica - Orchestra Sinfonica di Torino - Direttore: Franziska op. 20 per violino e orchestra dell'opera - Corneo - Bizio: Sinfonia Agra - Pissard: Orchestra The Southwest della Suisse Romande - Bode-Bode: Sinfonia (Tos Tot) + Jean-Louis: The Danza romantica: Estabat - Grando: Corio (Orchestra Nazionale dell'Opera di Montecarlo diretta da Louis Ferrasi)
- 14** — **74**
Franz Schubert: Fantasia in do maggiore op. 15; Fantasia in sol maggiore op. 90 ma non troppo - Adagio - Flesco - Allegro (Pierato Arturo Rubikovic) + Claude Debussy: Suite Bagnerasse: Prelude - Menuet - Chöre de Lure - Prélude (Pianista Walter Gieseking)
- 14.40** **CONCERTO SINFONICO**
Direttore Paul Klecki
Violonista Yehudi Menuhin
Sergio Rachmaninov: Sinfonia n. 3 in la minore op. 46 Lento, Allegro moderato - Adagio ma non troppo, Allegro vivace (Orchestra della Suisse Romande) + Maurice Ravel: Concerto per violino e orchestra. Allegro deciso - Andante - Adagio (Allegro moderato) (Orchestra Sinfonica di Londra)

- 19.15** **Concerto di ogni sera**
Antes Arcañes: Trio in re minore op. 32 (Isaca Heifetz; vi. - Gregor Pogonitsch; cl. - Leonid Roudnik; p.) + Mili Balakirev: Interm. musica orientale (P. Giorgio Carlini) + Alexander Borodin: Concerto in re minore per violino e orchestra. Allegro deciso - Andante - Adagio (Allegro moderato) (Orchestra Sinfonica di Londra)
- 20.30** **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di Leo Bortoluzzi
- 21** — **IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21.30** **CONCERTO SINFONICO**
Direttore Seiji Ozawa
Plaviera Yvonne Loriod
Orchestra Mariotti-Lungarotti
Oliver Messiaen: « Turangalila, Symphonie » per pianoforte, orchestra e coro di Mariotti a orchestra
Orchestra Sinfonica di Roma della Rai (Ved. nota a pag. 68)
- 22.45** **IL DOTTORE E' DA UN MALATO**
Riduzione di Michel Seckler
Traduzione e adattamento radiofonico di Ugo Rondani
Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Claudio Abbado
Vivette ha cantavero: Maria Fabbri; Giuseppina Carli; L'ospite, non meglio: Bianca Maria; La padrona: Mari Gullis; Marchi: Ronaldino Miravet; a ragazza della strada: Stefania Mariani - Nardi - Regia di Marco Lani
- Al termine:** Chiusura

- (Complesso Vocale e Strumentale della « Cappella Antica » di Monaco diretto da Konrad Bultkus) + Wolfgang Amadeus Mozart: Piano n. K. 136 per soli, coro e orchestra + Wasser-Andenken + Maria Taborsky Richter, soprano; Margherita Kilar, contralto; Eric Zankov, tenore; Harald Müller, basso; Orchestra a Corno del Mozartium e della Radio di Salisburgo diretti da Ernst Krenek)
- 12.10** **Università internazionale Gaglianone**
Musica di Giuseppe Penone - Luciano Camas: La riforma del gruppato patrocino
- 12.20** **Civiltà strumentale italiana**
Abramo Costello: Paganone op. 65, divertimento per orchestra d'archi; Allegro agitato - Polcaforte - Ruvano - Tarantella (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Giampiero Taverna) + Luigi Dall'Oncio: Tarantina, divertimento per violino e orchestra; Longhetto molto espressivo ma semplice - Allegro misurato con fuoco - Molto sostenuto - Allegro assai, ma non precipitoso (Violonista Giuseppe Penone - Chorus - Alessandro Sciorilli) + di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Vittorio Gui)

- 16.10** **Musica italiana d'oggi**
Mario Biondelli: Tre Canzoni per coro a cappella - Melancolico: Allegro con brio - Melancolico: Allegro (Pierato Arturo Rubikovic) - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Arturo Benigni) + Gabriela Bianchi: Concerto per violino e orchestra; Improvisio (Sovolo però amparato); Aria (Andante) - Inno (Vivacissimo) - Inno (Vivacissimo) - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Ferruccio Scaglia)
- 17** — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa**
- 17.10** **Carlo Alberto Pizzali: Concerto piano tra hermanne per orchestra concertata e orchestra (Solista Bruno Biondi) - D'Amario - Orchestra Sinfonica di Roma della Rai, diretta da Fulvio Vernizzi**
- 17.35** **Musica fuori scena, a cura di Giuseppe Penone**
- 18** — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18.15** **L'umanesimo italiano nella cultura rumena.** Conversazione di George Labrecque
- 18.20** **Musica leggera**
- 18.45** **Wolfgang Amadeus Mozart, Quiretto in la maggiore K. 481 per clavicembalo e archi; Allegro - Larghetto - Minuetto - Allegretto (Struvinetti) della Musica Escezzole; Concerto n. 23 per clavicembalo; Ebnat Harwitz; Le due sorelle; Voci: Cecchi Aronovici, voce; Teresia Ionescu, clavicembalo**

- stereofonia**
- Stazioni sperimentali e modulazione di frequenza (MHz) - Napoli (106,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,8 MHz) - Torino (101,8 MHz)**
- Musica leggera - ore 15.30-16.30**
Musica leggera - ore 21.22 Musica sinfonica.
- notturno italiano**
- Dalle ore 0.06 alle 5.58: Programma musicale e notturno trasmesso da Roma 2 su RAI 945 pari a su 205, dalle stazioni di Cattinamento O.C. su kHz 6000 pari a su 48.50 e su kHz 9515 (ore 21.33, dal canale della Filodiffusione o da Milano 1 su kHz 899 pari a su 333,7 (fio alla n. 1363).
- 0.06** Musica per tutto - 1.06 **Analoga** di nonocento italiani - 1.30 **Analoga** per sognare - 2.06 **Intermezzi** e romanze - 3.06 **Giro del mondo in microscopio** - 3.06 **Invito alla musica** - 3.36 **I dischi del collezionista** - 4.06 **Pagine galattiche** - 4.36 **Melodie ad pentagramma** - 5.06 **Archi in vacanza** - su 58 MHz - 5.36 **Il buongiorno**
- Notturno** in italiano e inglese alle ore 1.2 - 3 - 4 - 5. In francese e tedesco alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Calve

INSALATA ORIENTALE (per 4 persone) - Fate bollire al dente in abbondante acqua bollente salata 500 gr di riso (Arborio) poi passatelo sotto acqua fredda, sgrondatelo e lasciatelo raffreddare. Incorporate il succinato di pollo (contenuto con 250 gr di carne macinata o di vitello, ma potete anche usare il pollo) e insalate a festini, il capreo, il pisello e il cavolfice a julienne. Condite l'insalata con olio, sale, pepe, un cucchiaino di aceto e il succinato di pollo. Servite con un cucchiaino di salsa di soia.

AVOCADO CON SALSA DI SUEVI (per 4 persone) - Tagliate a cubi 2 avocado e mescolateli con salsa di soia, peperoncino, aglio, cipolla, succinato di pollo, olio, sale, pepe, un cucchiaino di aceto e il succinato di pollo. Servite con un cucchiaino di salsa di soia.

PORTAFOGLI CALVE - Mettete l'impasto fatto di pasta di stiro di circa 20 gr, 20 gr di burro, 20 gr di olio, 20 gr di sale e 20 gr di zucchero. Stendete il tutto con un mattarello e tagliate in rettangoli di circa 10x10 cm. Mettete sopra un cucchiaino di salsa di soia e un cucchiaino di aceto. Servite con un cucchiaino di salsa di soia.

INSALATA DI PROSCIUTTO E VERDURE - Fate bollire separatamente tagliate uguale quantità di carote, fagiolini, piselli, ma sgranati e, manzo, patate, piselli e dadini. Mescolate tutto e condite con un cucchiaino di salsa di soia e un cucchiaino di aceto. Servite con un cucchiaino di salsa di soia.

BARCHETTE FRESCHE (per 4 persone) - Dopo aver bollito 4 cucchiaini prosciutto sminato e 4 cucchiaini di fagioli, mescolate tutto e condite con un cucchiaino di salsa di soia e un cucchiaino di aceto. Servite con un cucchiaino di salsa di soia.

GRATIS
 altre ricette servite al "Servizio Lisa Biondi" Milano
 L.B.

svizzera

Domenica 18 luglio

- 17.15 In Esplorazione di Arrigo CICCIAMO. TOUR DE FRANCE. Arrivo dell'ultima tappa. Versailles-Francia. Cronaca diretta (in colori).
- 18.00 TELEGIORNALE. 1ª edizione.
- 18.30 TELERAMA. Sottosegretario del Telegiornale.
- 19.15 STASERA... PATTY PARVO. Spettacolo di canzoncini.
- 19.45 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Zottino.
- 20 TELEGIORNALE. 2ª edizione.
- 20.35 DOMENICA SPORT. Primi risultati.
- 20.50 De Reo et Senes. CALDO-BRASILE-JU-GOSLAVIA. Partita d'addio di Piva. Cronaca diretta.
- Nell'intervallo: 21 SETTE GIORNI. Anticipazioni del programma della TSI.
- 22.05 TELEGIORNALE. Edizione principale.
- 22.30 LA SCOMPARRA DI MR HARVEY. Telefilm della serie "Department 5" (in colori).
- 23.30 LA DOMENICA SPORTIVA.
- 23.55 TELEGIORNALE. 4ª edizione.

Lunedì 19 luglio

- 19.40 MINIMONDO. Trattamento per i piccoli a cura di Leda Brovi. Presenta Siffy Bertola (Replica della trasmissione diffusa il 26 novembre 1970) - 20.00 DAL R. CAPO D'OPERA. Disegni e animati (in colori).
- 20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione.
- 20.20 UNA LAUREA E POI? Mensile d'informazione sulle professioni accademiche - "Economia" in parte. Realizzato da Francesco Conca (Replica) - TV-SPOT.
- 20.30 OBIETTIVO SPORT. Commento e interviste dei grandi atleti - TV-SPOT.
- 20.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT.
- 21.00 ARRIVA YOGHI. Disegni animati (in colori).
- 21.25 IL DENTISTA DI KOSSIG. Telefilm della serie "High Cheaters" (in colori).
- 21.55 ENCICLOPIEDIA TV. Colloqui culturali dei lunedì - "Casa editrice arredo" - III. "Uta e Giuseppe" - Presentazione dell'arch. Neri Pazzi.
- 22.25 JAZZ CLUB. 360 Degrees Music Experience (col Festival di Males 1970) - 2ª parte.
- 0.15 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

Martedì 20 luglio

- 19.40 MINIMONDO. Trattamento per i piccoli a cura di Leda Brovi. Presenta Fofca Tencati (Replica della trasmissione diffusa il 23 novembre 1970).
- 20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione.
- 20.20 IL FALSO REMBRANDT. Telefilm della serie "La avventure di Hiram Holiday" - TV-SPOT.
- 20.30 SQUALI DEL NICARAGUA. Documentario di Charles J. Sutton (in colori) - TV-SPOT.
- 21.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT.
- 21.40 BENVENUTO A SCOTLAND YARD. Lungometraggio interpretato da Michael Redgrave, Robert Morley e Elisabeth Sellar. Regia di Charles Crofton.
- 21.55 MEXICO-CITY. Documentario di Georg Sierck e Hans Conring.
- 22.40 DALLA RIVA GAUCHA. A PARTITA TICINISE. Incontro con Nereo Sampa. Realizzazione di Paolo Sestri (Replica).
- 0.20 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

Mercoledì 21 luglio

- 19.40 ATOMI E PROVETTE 5. - Per approvare - a cura di Adnan Simaniti (Replica) - ITALIANA IN ALGERI. Disegno animato (in colori).
- 20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione.
- 20.20 PARTENZA PER LA LUNA DI MILE. Telefilm della serie "Mare e Safford" (in colori) (in colori).
- 20.30 I SERVIZI DEL REGIONALE - La capanna e il suo guardiano. Realizzato di Antonio Marzoni (in colori) - TV-SPOT.
- 21.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT.
- 21.40 IL REGIONALE. Resepte di avvenimenti della Svizzera Italiana.
- 22.25 In Conspiration di Vicky Francini. GIOCHI BONZA FRONTIERE 1971 (incontri e accordi in un sarcofago invernale internazionale. Partecipano: Tormes (Belgio), Rodolfo-Hofst (Germania), Vicky Francini, Preshook (Gran Bretagna), Tormes (Belgio), Gosterman (Olanda), Bruc (Svizzera) (in colori).
- 23.30 URECO IN FONDO AL MARE. Telefilm della serie "Al confine della realtà" - 1ª parte.
- 0.20 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

Giovedì 22 luglio

- 19.40 MINIMONDO. Trattamento per i piccoli a cura di Leda Brovi. Presenta Siffy Bertola (Replica della trasmissione diffusa il 19 ottobre 1970).
- 20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione.

- 20.20 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo - Francesco Cattanei - Servizio di Arturo Chiodi - TV-SPOT.
- 20.30 LA CACCIA AL PESCE SPADA. Documentario di Charles J. Sutton (in colori) - TV-SPOT.
- 21.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT.
- 21.40 LA TRAPPOLA DEL CONIGLIO. di J. P. Miller. Traduzione di Paolo Gibellini. Livetti. Settimane: Ella Crovetto; Iudi; Presenta Geddes; Edice; Citti; Giancarlo Struppa; Dancani; Dani; Bero; Abby Goff; Gerrano; Manzo; Tormes; Maria Gatti; Dany; Felici; Laneretto; Corcoran; Antonio Casali; Regia di Sergio Gatti (Replica).
- 22.40 CINQUE INDIAGRA. Opera televisiva in due atti da una novella di Henry James. Libro di Myfherin Piper. Musica di Benjamin Britten. Opera. Traduzione di Paolo Gibellini. Livetti. Miss Wiegner. Sylvia Geyer. soprano. Sir Philip Pears. baritone. Mr. Coyle. John Shirley. baritone. Mrs. Coyle. Heather Harper. soprano. Kate Julian. Janet Baker. mezzosoprano. Mrs. Jolly. Jennifer Vyner. soprano. Lechner. Nigel Douglas. tenore. Il bambino Steven Hetherington. Narratore. Peter Pears. Wandsworth School Choir - The English Chamber Orchestra diretta dall'Autore. Regia di Bron Leticia e C. Lisa Graham (in colori).
- Nell'intervallo: 23.30 TELEGIORNALE. 3ª edizione.



Elio Crovetto (ore 21,40)

Venerdì 23 luglio

- 19.40 MINIMONDO. Trattamento per i piccoli a cura di Leda Brovi. Presenta Carlo Colago (Replica della trasmissione diffusa il 14 gennaio 1971).
- 20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione.
- 20.20 IL DIVO DEL RIANNO DI SCORRA. Telefilm della serie "L'oxy del" - TV-SPOT.
- 20.30 VENEZUELA. DA CARACAS ALLE CASCADE DEGLI ANDELI. Documentario della serie "Diario di viaggio" (in colori) - TV-SPOT.
- 21.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT.
- 21.40 OCEANO INDIANO. Documentario della serie "L'oxy del" (in colori).
- 22.30 LA NUOVA TERRA. Telefilm della serie "Sensazioni" (in colori).
- 23.30 FUOCHI GARTIFICIA. Servizio di Antonio Rigon (in colori).
- 0.20 PROBABILMENTE. Resepte cinematografica (in colori).
- 0.24 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

Sabato 24 luglio

- 18 Da Basilea. ATLETICA. CAMPIONATI SVIZZERI. Cronaca diretta (in colori).
- 20.25 TELEGIORNALE. 1ª edizione.
- 20.35 MINIPARTY. Spettacolo di canzoni (in colori).
- 21.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
- 22.40 IL VANGOLO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Costella.
- 23.50 IL PLURICENTRO. Disegno animato della serie "Gli avvenimenti" (in colori) - TV-SPOT.
- 24.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT.
- 24.10 IL REGIONALE. Resepte di avvenimenti della Svizzera Italiana.
- 22.25 LA MADRE DELLO SPORT. Lungometraggio interpretato da Leda Brovi e Camille Terrey. Regia di Micheli Lasser.
- 23.30 AMERICA LATINA - CAPIRE UN CONTINENTE - Giuglietta, 1ª parte di una opera - Documentario.
- 0.35 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

Continua l'opera benefica dei familiari in ricordo di Luigi Filiberti

Lunedì 21 giugno è stata inaugurata a Covaris (Varese) la Scuola Materna «Luigi Filiberti» voluta dai familiari per ricordare la memoria del fondatore delle Fonderie Luigi Filiberti. La Scuola Materna «Luigi Filiberti» sorge su un'area di circa 3.000 metri quadri, ed è costituita da due corpi di fabbricato, ciascuno composto da due aule, da un ampio salone per la ricreazione e dai relativi servizi. I due fabbricati sono collegati e completati da una terza unità che comprende l'ingresso, gli spogliatoi, i servizi direzionali, assistenziali e sanitari, nonché dal refettorio, dalle cucine e dalle dispense.

Al primo piano sono sistemati gli appartamenti della Suora che sono divisi in due sezioni: giorno e notte. La Scuola Materna «Luigi Filiberti» potrà ospitare circa 150 bambini della zona, molti dei quali figli dei dipendenti degli stabilimenti. La famiglia Filiberti ha provveduto interamente alla costruzione della Scuola Materna ed al suo completo arredamento.

L'opera che è stata inaugurata lunedì 21 giugno 1971 alle ore 19.30 ha avuto come madrina la signora Luigia Grossoni ved. Filiberti, madre degli attuali titolari delle Fonderie Luigi Filiberti. Alla cerimonia sono intervenute civili autorità politiche, note e religiose.

Solo PIEDI curati possono essere così belli!



Ogni giorno, due soli minuti di applicazione con la Crema Salicrati protettiva arreano ai piedi un reale benessere, ne ammorbidiscono la pelle e ridonano loro grazia e salute. La Crema Salicrati elimina gli inconvenienti dei piedi affaticati: umidità, irritazioni e cattivi odori. La CREMA SALICRATI non macchia e non unge. In vendita nelle farmacie. Conoscete i benefici effetti di un pediluvio ossigenato ai Salicrati/Rodolf? Provateli prima di applicare la Crema Salicrati protettiva.



La macchina fotografica a sviluppo immediato è un divertimento che non stanca mai.
 In un minuto avete pronta una grande foto a colori (in bianco e nero in pochi secondi). Proprio tra le vostre mani.
 La nostra nuova Colorpack 80 utilizza la nuova pellicola 8,2 x 8,6 cm. (un risparmio

del 25%* su ogni scatto a colori).

Sistema di esposizione elettronico. Lampeggiatore incorporato per cubo flash a 4 lampi.

Obiettivo a tre elementi. Caricamento rapido del film-pack.

Costa soltanto Lire 21.900.*

Polaroid

Macchine fotografiche a sviluppo immediato da Lire 10.900.*



In 1 minuto. Una fotografia. In mano.



Polaroid è un marchio registrato della Polaroid Corporation Cambridge, Mass. U.S.A.

* Pagamento i prezzi delle pellicole T 80 / T 88. Prezzi di listino in vigore.

STATION

I programmi stereofonici sottofonditi sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con le riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in sfidolfazione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (V. Casale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Bach: Concerto in sol bem. magg. op. 18 n. 1 - Ouverture in sol di Friedland. F. Liszt: Concerto minore - p. G. Sebaste. E. W. Korngold: Concerto op. 10 n. 1. A. Hovonev: J. Moggi: Concerto n. 3. P. Tosti: D. Spagnoli: W. G. Perini. P. Lechi

9 (18) 11 CONCERTI DI BELA BARTOK
(Prima Trasmissione)
Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra - sol. G. Anes - Onof. Stef. di Radio Berlino dir. F. Frisney

10 (19) PIERRE MALDRE
Sinfonia in sol bem. magg. - Les Solistes de Liège dir. J. Léon

11 (20) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
F. Guarnieri: Mi parli - D. An. - A. Scartari - A. Napoli della Rai dir. M. Pradella. G. Gaudenzi: Cadavere n. 2 - Onof. del Teatro - La Ferice - G. Venella dir. E. Gracie

12 (21) ALFREDO CASELLA
Sinfonia n. 11 - Onof. Stef. di Radio Berlino dir. R. Krieger

13 (22) MUSICHE PARALLELE
J. S. Bach: Concerto in do ma. per due clavicembalo e archi - W. A. Mozart: Concerto in do ma. magg. K. 365 per due pianoforti e orchestra

14 (23) INTERMEZZO
N. Paganini: Trio in re magg. op. 95 per violino, violoncello e chitarra. R. Schumann: Andante e variazioni in sol bem. magg. op. 46 per due pianoforti. P. J. Casavini: Francesca da Rimini. Battaglia sol. 20

15 (24) PEZZO DI BRANURA
G. Tartini: Varietale su un tema di Corelli - V. N. Capelli, G. J. Levine - Sonata in sol ma. e 11 ritmi del diavolo (Trio). Vincenzo Tompa - vl. sol. V. Prokoff. - vl. L. Lepi. - vl. E. Franzetti. G. C. Ferrari

16 (25) ANTON DVORAK
Kareval, ouverture op. 92 - Onof. Filarm. Coca dir. K. Anserl

17 (26) MELODRAMMA IN SINTESI
Selezione da "La principessa della Carina", opera in tre atti di G. Verdi - S. Bello Trevisani: Musica di E. Mach. - Onof. Stef. di Berlino e - Dr. Tonher Arndt dir. v. Robert Stitz

18 (27) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI
DIRETTORE: THOMAS BECHAM E ANTON DORAT
F. J. Haydn: Sinfonia n. 95 in do ma. (Dorati) - Sinfonia n. 87 in re magg. (Becham)

19 (28) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
CANTANTI: M. G. S. S. Bach, Fantasia e Fuga in sol ma. 1. La grande v. M. CHOSTAKOVICH: R. Schumann: Sonata n. 1 in do ma. op. 10. G. HOFFER: PERCUTI: A. Vivaldi: Concerto in do magg. op. 30

20 (29) STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
- Jack Goodfield e la sua orchestra
- Johnny Pearson e l'orchestra
- The Fabians di John Schneider
- Il complesso vocale The Greenleaf County Singers
- Musica ritmica con l'orchestra
- The Mike della Rai diretta da Nello Segurini

MUSICA LEGGERA (V. Casale)

7 (15-16) INVITO ALLA MUSICA
Arrivi: Il nostro romanzo; Mascini: Sarabanda; Sesto-Bigazzi-Polani: Le braccia dell'amore; Wayne in il First Spanish Year; Bocca; Maffei; Werner: Chetessen; cho. - La fuffa; L'amore viene a se no; Calliano-Lombardi; Cobert; Andriani; Berruti; Latta; Villa; Moggi-Battati; Mi ritorni le mani; Youness; Tea for two; Cliff; Sealstone; De Mura-Albano; Sannestueli; accl. solisti; Lennon; Norwegian Wood; Johnston; Passes for heaven; Noelo Wood; Andru; pag. Dylán; Bitter? the wild; Yapan; Giacchi; protisti; Enriquez-Durand; Orlino; Paul; Leonard-Loulay; La vita è reale; Ferrer; Pascale; Donagallo; Lei piangeva; Mandel; A time for love; Liorag; Quando si amano; Vincenzo-Chiara-Silva-Cabli; Mi piaci il piaci; Hecand; Mercatelli; Scott; A taste of honey

8 (17) 20-20 MERIDIANI E PARALLELI
Donatoni; America; Livingston-Evans; Bonazzi; Lennon; Let it be; M. Demott; Good morning Saturday; Thelma; Bluebird; Del Comune; Riva-Tosti; Lina Lufas; Van Housen; Cliff; John; Krogendy; Durand; Madeline; La Paric; George; Gensiev; vl. Mr. Blos; Cipriani; Assenza; veneziana; Mi Nati; On the beach; Lennon; Bitter; Krieger; Bitter; Bitter; Una novella bianca; Reichardt; Neapas; Valle-Domina; Butarone; Endrig; L'arca di Noè; J. S. Bach: Concerto in do ma. magg. K. 365 per due pianoforti e orchestra; Plesko-Affini; Meamurata; M. Marchetti; Antonio-Giovanni; Sul posto di Perati; Gerardo; Swanes; Bacharach; This guy's a love with you; M. Demott; Arista; White; Mi giaccio; Charlie; Notte non sono; Rava; Quando questo mondo; John; Soave; totici; Berlin; Let's face the music and dance; Trazzini-Baldoni; Billa; Diaper-Vivinet; L'idea di Night; John; Soave; de arino; Doud-Ferrara; Rava

9 (18) QUADERNO A QUADRETTI
James-Tones; Seal Jamba; Bernasco-Krieger; Marmore; Light my fire; Daroso; Brazil; White; Raley; night in Georgia; Garini-Giovenardi-Cantone; E. Koster; L'idea; Show me; Newman; Tema di film Airport; Style; People; Morrison; Matt; una serie a ceco; Bonaccorti-Morone; La tentazione; Levin-Carlin; Baglaro; e innocenti; Bacharach; Little me; Rodrigo; Berengelli; La voce De Hollanda; La banda; Mirovici-Randi; Le mie vite e una gitarra; Gieger; Guarnarano; Gotti-De Crocenzio-Viano; Lena; roma; Rodgers; My funny Valentine; Antonio; Amore danesi; quel festaiuolo; Indagini; Fantasia di melodi da O. Mahlonka; vl. Road; The last; Sinfonia-Puccini; Come si vorrevi; Ferrer; Barlog; Wink-Louis-Dolphin; Champagne; Elysee; Charlene; Norma; John-Holmes; Hard to keep my mind on you

10 (19) 20-20 SACCO MATTO
L'idea; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule-Gary; Treppa; Prudone-Silviani-Moggi; Assava; e sempre; Corvelli; A time for love; Wende; L'idea; Wende; Two long; Outfit-Curtis; Fatti; Pacifici; Ambrosino-Confari; Il suo; confate; Pacifici-Salvato; Inna; Crosby; With a girl like you; Bill; La salabona; Cobb-Bule

giovedì

AUDITORIUM (IV Casale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Corelli: Concerto in sol maggiore, Op. 5, No. 12.
V. Vivaldi: Sei sonate, Op. 1, No. 1.
F. Händel: Sinfonia in sol maggiore, Op. 1, No. 1.

10 (18) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Lorenzini: «Atra» - per soprano e pianoforte.
G. Lorenzini: «Misteri svelati per un coperto» - voce recitante, da «I libri del mistero degli antisti egizi».

12 (19) LUDIG BOCCHERINI
Desolato in re maggiore, op. 41.
12 (20) MUSICHE DI SCENNA
L. von Beethoven: Egmont, sinfonia di scena op. 84.

13 (21) INTERMEZZO
F. Mendelssohn-Bartholdy: Varietäten concertino in re maggiore, op. 17, n. 2.
F. Faure: op. 7.
F. Chopin: Duo Notturni - Polacca fantasia in re maggiore, op. 61, n. 4.
W. A. Mozart: Giochi in re maggiore, op. 126.
S. Bartolotti: Quattro in re minore, Op. 121.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

venerdì

AUDITORIUM (IV Casale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
in sol maggiore. La vittoria di Wellington
op. 91. Il Tevere in re maggiore, Op. 12, n. 1.

10 (18) PRESENZA RELIGIOSA NELLA
MUSICA
Magnificat per soli, coro e orchestra.
Stevens, di R. Nielsen; Anonimi; Missa.

12 (19) MICHAEL GLINKA
Valzer fantasia.

13 (20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA
A. Vivaldi (anonim.): Concerto in re maggiore.
C. M. von Weber: Concerto in re maggiore.

15 (22) INTERMEZZO
W. A. Mozart: Sinfonia in re maggiore, K. 361.
Ch. Franck: Op. 26, n. 1.

17 (21) L'EPICA DEL PIANOFORTE
F. Liszt: Venezia e Napoli - p. F. Clidet.

19 (23-16) ALICHA
Opere in re minore di Antonio Marchi - Musica di Georg Friedrich Handel - clari. G. Malincon.

15 (23-16) STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA

Niccolò Rimsky-Korsakov: Il Gallo d'oro
Introduzione e corteggiamento musicale.
S. Prokofiev: Concerto in re maggiore.
S. Prokofiev: Concerto in re maggiore.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

sabato

AUDITORIUM (IV Casale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
B. Britten: Suite in re maggiore, op. 40 - No. 1.
M. Respighi: A. Casella: Sonata - op. 3.
G. Casanova: H. Vivaldi: Concerto in re maggiore.

10 (18) LA SCUOLA DI MANHHEIM
I. Holzbauer: Sinfonia in re maggiore. (Revis. So-
lar).
R. Stravinsky: Quattro in re maggiore, op. 4.
R. Stravinsky: F. K. Richter: Concerto in re maggiore.

12 (19) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
D. Alighieri: Concerto, n. 1 - p. O. Pizzi Bar-
tolotti.
Ch. Franck: Op. 26, n. 1.
Tosino della Riti: Sin-
fonia.

13 (20) WERNER EGK
Tre cassini italiani - sopr. I. Seelinger.
Ork.
Sinf. Bayerischer der 1. Autor.

13 (20) ARCHIVIO DEL DISCO
F. Liszt: Repetenda infernale, n. 2.
D. di Gioia
Liszt, p. J. Paderewski.
Eraldo D'Amico:
Duetto per la casa, n. 1.
T. Rebutic.
P. Casale.
Ork. Sinf. di Barcellona.
Dr. A. Corti.

15 (22) INTERMEZZO
W. A. Mozart: Concerto in re maggiore, K. 361.
Ch. Franck: Op. 26, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

Schubert: Tassepiani; Tassepiani; Tassepiani;
Anonimi: Village swallows.
L. Beethoven: Concerto in re maggiore, Op. 12, n. 1.

10 (18) PRESENZA RELIGIOSA NELLA
MUSICA
Magnificat per soli, coro e orchestra.
Stevens, di R. Nielsen; Anonimi; Missa.

12 (19) MICHAEL GLINKA
Valzer fantasia.

13 (20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA
A. Vivaldi (anonim.): Concerto in re maggiore.
C. M. von Weber: Concerto in re maggiore.

15 (22) INTERMEZZO
W. A. Mozart: Sinfonia in re maggiore, K. 361.
Ch. Franck: Op. 26, n. 1.

17 (21) L'EPICA DEL PIANOFORTE
F. Liszt: Venezia e Napoli - p. F. Clidet.

15 (23-16) STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA

Niccolò Rimsky-Korsakov: Il Gallo d'oro
Introduzione e corteggiamento musicale.
S. Prokofiev: Concerto in re maggiore.
S. Prokofiev: Concerto in re maggiore.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

MUSICA LEGGERA (IV Casale)

8 (17) INVITO ALLA MUSICA
Busoni-Andriani: Mia vita e mia musica.
F. Liszt: Concerto in re maggiore, Op. 12, n. 1.

10 (18) PRESENZA RELIGIOSA NELLA
MUSICA
Magnificat per soli, coro e orchestra.
Stevens, di R. Nielsen; Anonimi; Missa.

12 (19) MICHAEL GLINKA
Valzer fantasia.

13 (20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA
A. Vivaldi (anonim.): Concerto in re maggiore.
C. M. von Weber: Concerto in re maggiore.

15 (22) INTERMEZZO
W. A. Mozart: Sinfonia in re maggiore, K. 361.
Ch. Franck: Op. 26, n. 1.

17 (21) L'EPICA DEL PIANOFORTE
F. Liszt: Venezia e Napoli - p. F. Clidet.

15 (23-16) STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA

Niccolò Rimsky-Korsakov: Il Gallo d'oro
Introduzione e corteggiamento musicale.
S. Prokofiev: Concerto in re maggiore.
S. Prokofiev: Concerto in re maggiore.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

15 (23-16) STEFANO CAMERISTICA DI ILDE-
RICO PIZZETTI
(Totò Trasmissione)
Sonata in re maggiore, Op. 1, n. 1.

LA PROSA ALLA MODA

L'inserzione

Commedia di Natalia Ginzburg
(Lunedì 19 luglio, ore 21,30, Terzo)

Teresa ha la mania di mettere in vetrina sul giornale. Vuole vendere l'un baffuto, vuol vendere la sua villa di Rocca di Papa, vuole affidare una stanza del suo appartamento ad una ragazza: un affetto ai suoi genitori, non pretende denaro ma solo compagnia, e aiuto nelle faccende domestiche. Si presenta Elena, una studentessa, e Teresa è felice di accettarla nella propria casa. Elena viene inondata dalle parole dai discorsi di Teresa. Il marito se ne è andato da parecchio tempo, per un certo periodo fu furioso (felice, Lorenzo era ed è ricco, le offrì l'agiatezza, poi le cose cominciarono a non funzionare più molto bene e così Teresa è rimasta sola, con un disperato bisogno di compagnia, con la speranza di avere qualcuno con cui parlare, a cui rivelare le proprie pene. Lorenzo viene qualche volta a trovarla, ma è un tipo così strano... E Lorenzo fa amicizia con Elena, l'amicizia si trasforma in amore, tutto ciò che lui non aveva trovato in Teresa lo trova in Elena. Ma quando Elena rivela Teresa d'aver deciso ad andare a vivere con Lorenzo, la vicenda ha una svolta tragica.

Rappresentata in Inghilterra, regista Laurence Olivier, l'inserzione venne più proposta un paio d'anni fa in Italia, regista Luciano Vinciguerra. Due nomi prestigiosi, illustri, due «mostri sacri» per un testo che non è certo tra i migliori di Natalia Ginzburg, autrice delicata e sommersa alla quale si addice soprattutto il ricorretto. Si pensi ai suoi libri ove la memoria viene schiacciata con una pena e un gusto assai raffinati e ove i personaggi si animano lievemente senza mostrare pesantezza alcuna. L'inserzione non è una brutta commedia: il dialogo vi appare fluido, chiaro. Ma è fargomento che è vecchio e quello scoppio di violenza finale forse non si addice alla Ginzburg. Sotto le molte parole di Teresa e Lorenzo scorre l'unico tema triangolare, pezzo forte dei nostri commediografi di tanti anni fa. È il triangolo che è «l'inserzione», è quello che è, con i suoi difetti e i suoi pregi. Ma se un tempo aveva una sua ragione d'essere, oggi che la realtà è cambiata e c'è più varietà di argomenti ai quali attingere, ritenere profondamente un tipo di stanzione non c'è verso di straparlare di dosso.

Il dottore è da un malato

Radiodramma di Michel Schlöwiz
(Sabato 24 luglio, ore 22,45, Terzo)

Nella casa della signora Chartrand che vive con la cameriera Yvette caditano Georges e Madeleine una coppia che ha raccolto una ragazza rimasta ferita in un incidente stradale. La signora Chartrand accetta tre conosciuti di gentilezza avvertendoli però che suo marito, medico, e in giro per delle visite, non presto tornerà. Georges e Madeleine da

Commedia di Ferdinando Galiani
(Venerdì 23 luglio, ore 13,17, Nazionale)

Con *Socrate immaginario* si conclude il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Nino Taranto. La commedia viene comunemente attribuita all'abate Ferdinando Galiani, economista illustre nato a Chieti nel 1728 e morto a Napoli nel 1787, autore a 23 anni del trattato *La forza della moneta* e poi dei *Dialogues sur le commerce des bleds*. Il biografo di Galiani, Didotti, scrive a proposito dell'attribuzione di *Socrate immaginario*: «...Volle ancora far comparire sulle nostre scene una commedia di un nuovo e bizzarro argomento. Questa fu il *Socrate immaginario* il quale rappresenta un uomo goffo infantichito per So-



Adriana Asti è l'interprete del personaggio di Teresa nella commedia

«L'inserzione» di Natalia Ginzburg, in onda lunedì sul Terzo

crate; e facendogli imitare la filosofia e le azioni di quel filosofo, tutto si stravige in bernesco con versi ed originali legiadre. Comunico questo pensiero a D. Giambattista Lorenzi, valoroso poeta ed autore di belle commedie, il quale lo disse. Dopo essere stata scritta dal signor Lorenzi la settimana l'Abate G., il signor Leopoldo D. Giovanni Paisiello, che ne scrisse la musica; nelle quali sessioni il G. aggiunse al libretto molti suoi salti. La commedia andò in scena nel Teatro Nuovo all'istesso del 1775, ed ebbe felicissimo incontro. Quindi è stata rappresentata nei primi teatri d'Italia, di Germania, di Moscovia; e sempre con plauso per le tante grate e salti atlici di cui è ripiena ».

Napoli-Signorelli in il regno di Ferdinando IV scrive a sua volta: «Gli si vuole attribuire la farsa musicale del *Socrate immaginario*. Ma è un errore generale. Forse il G. suggerì ai Lorenzi (che ne è l'autore) il pensiero di dipingere un pazzo modicissimo in atteggiamento di bernesco dell'antico Socrate; poté un'altra volta suoi graziosi moti... Ma tutta la sceneggiatura, tutto il dialogo respira il gusto comico-musicale del Lorenzi ».

La polemica potrebbe continuare all'infinito: abbiamo riportato i brani precedenti per pura curiosità. Probabilmente la commedia fu scritta a quattro mani, probabilmente sia l'uno che l'altro vi lavorarono. Il prodotto in conclusione non è di qualità eccelsa, comunque abbastanza divertente e ben congegnato.

Un americano a Londra

Romanzo di P. G. Woodhouse
(1ª puntata: lunedì 19 luglio, ore 9,30, Secondo)

Ridotto per la radio in 15 puntate, viene trasmesso questa settimana un romanzo di P. G. Woodhouse, buon umorista, intelligente autore di trame di grande successo. La tecnica di Woodhouse è molto semplice: al tradizionale ambiente inglese aggiunge mosche comiche, il tutto con un mestiere che nel tempo si è straordinariamente affinato. La vicenda di Sam Shotton è tipica di Woodhouse: Sam si è innamorato di una ragazza che ha visto in una fotografia su una rivista, riesce dopo varie peripezie ad incontrarla; ma a questo punto sorgono una serie di complicazioni e di colpi di scena che non staremmo a raccontare ma che non potranno produrre che buone risate.

Commedia di Eugenio Scerife
(Mercoledì 21 luglio, ore 20,30, Nazionale)

La commedia di Scerife è ambientata in una Danimarca immaginaria agitata da complotti e intrighi complicatissimi. Il re Cristiano VII è incapace a governare; la moglie Matilde da un lato e la madre di Cristiano, Maria Giulia, dall'altro, complottono. Matilde, divenuta amante del conte di Westphal, lo ha fatto nominare primo ministro e in pratica regnante. Maria Giulia vorrebbe rovesciare la situazione togliendo di mezzo Westphal e si appoggia inizialmente al colonnello Müller, comandante della guardia, il quale ha vari motivi di risentimento nei confronti di Westphal. Il tutto ciò si aggiunge la presenza di un uomo abilissimo, il conte Rantzau, il quale vuole approfittare della situazione confusa per i suoi fini personali, per le sue mire di

potere; e di Raton Burkesfatto, un mercante di stoffe assai ben visto dalla popolazione. Il furbo Rantzau, che vuole la caduta di Westphal, ma senza esporsi, consiglia l'arresto di Raton aprendo in una decisa reazione popolare. Westphal, abile anche lui, ha avuto la situazione: blocca sul nascere la sollevazione liberando Raton Burkesfatto. Rantzau non desiste e alla fine l'avrà vinto.

Nato a Parigi il 24 dicembre del 1791, Scerife vi morì il 20 febbraio del 1861. Rimase orfano giovanissimo. Nel 1811, il suo zittore lo avviò agli studi di diritto e lo fece assumere come apprendista in uno studio legale; ma gli interessi del giovane Scerife volgevano in tutt'altra direzione. Autore fecundissimo, riuscì a scrivere tra il 1815 e il 1830 qualcosa come 148 volumi, tra commedie-drammi, 6 libretti di opere o balletti, 19 libretti di opere comiche.

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

LA MUSICA

Don Carlo

Opera di Giuseppe Verdi (Marzio) 29 luglio, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Don Carlo (tenore), infante di Spagna, deve rinunciare al suo amore per Elisabetta (soprano), principessa di Valois, che la ragione di Stato destina sposa a Filippo II (basso), padre di Don Carlo, per suggellare l'alleanza tra Francia e Spagna. **Atto II** - Esortato dall'amico Rodrigo (baritono), marchese di Posa, Don Carlo decide di recarsi in Fiandra a combattere a fianco dei fiamminghi contro l'oppressione spagnola. Prima, però, vuole rivedere Elisabetta, alla quale fa giungere un biglietto che mette in sospetto la principessa Elvira (mezzosoprano), anch'essa innamorata di Don Carlo. Durante il convegno Elisabetta resiste alle proferte d'amore di Don Carlo, e questi si allontana al sopraggiungere del padre. Filippo II è furibondo, ha dubbi circa la fedeltà della moglie, tanto più giovane di lui, e chiede a Rodrigo di indicare cosa alberghi in cuore a Elisabetta. **Atto III** - Elvira, con un biglietto, ottiene un convegno da Don Carlo che è convinto di incontrare la ragazza. La sua presenza rende Elvira furente di gelosia, a stento calmata da Rodrigo. Al sopraggiungere di Don Carlo chiede libertà per i fiamminghi e, al rifiuto di Filippo II, sguaina la spada; ancora, vanamente Rodrigo lo salva, disarmando

lo e consegnando l'arma al sovrano. **Atto IV** - Per vendicarsi di Don Carlo Elvira ha consensito al re uno scricchio, dove Elisabetta custodisce le sue gioie e le sue carte segrete. Filippo II è assalito di nuovo da sospetti, quando entra il Grande Inquisitore, al quale il re chiede il consenso di condannare a morte Don Carlo, reo di parteggiare per i fiamminghi. La richiesta viene accolta e, uscito l'Inquisitore, entra Elisabetta, alla quale subito Filippo chiede di aprire lo scricchio, nel cui interno si trova un medaglione con il ritratto di Don Carlo. Questi ritratto è in prigione, dove Rodrigo va a trovarlo; in sua vece muore lui, che si è fatto scoprire in possesso di carte compromettenti. Un colpo di archibugio infatti tronca la vita al fedele amico di Don Carlo. **Atto V** - Elisabetta, sulla tomba di Carlo V, invoca il grande Imperatore perché protegga la vita dell'Infante, e quando le guardie giungono per arrestarlo Carlo V appare e salva Don Carlo.

Ecco un capolavoro di Verdi che fortunatamente comincia a essere con maggiore frequenza (e finalmente integrale, in 5 atti e non 4) nel repertorio teatrale e discografico e il tessuto orchestrale nella cultura e nella coscienza popolare, non meno che nella considerazione critica. È un'opera e un V° il quarto ricorso di Verdi a

Schiller ed è un incontro, quasi volta, della piena maturità dell'uno e dell'altro. La differenza è che, dove nel dramma in prosa prevale la filosofia del tedesco, nell'opera lirica è la condizione umana di Verdi che affresca la storia di Filippo Carlo e Elisabetta.

È una prova eccezionale del Verdi storico, e diciamo pure che Verdi è il solo artista, insieme con Shakespeare, ma per quello che essenzialmente è stato: uomo, con tutte la sua sostanza di carne e di sangue.

In questa storia vivente il personaggio, il clima, l'azione, il sentimento si evidenziano in una difficile unità di stile, realizzata nel dosaggio di quella che Verdi chiamava la « ricerca delle intese ». Da questo eccezionale affresco drammatico desideriamo proporre all'ascoltatore alcuni momenti salienti tra quelli ancora meno intesi: la ribellione di Carlo conclusa con la scena tremenda, nello sfondo sanguigno, dell'« auto da fe » nel 3° atto; il formidabile duetto della « ragazza di Stato » tra i due bassi (Filippo e il Grande Inquisitore) nel 4°; e il preludio e il tessuto orchestrale alla aria di Elisabetta « Tu che le vuoti » nel 5°, in una atmosfera di cui l'artista percorse da fremiti dell'anima.



Maria Callas è la protagonista della «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini

Manon Lescaut

Re Artù

Opera di Giacomo Puccini (Sabbato) 24 luglio, ore 20,10, Stabile

Atto I - Ad Amiens, nel '700. Grote davanti all'altare presso una porta della città. Gli studenti corteggiano le ragazze e il cavalier Des Grieux (tenore), sollecitato dai suoi compagni, riprende il suo dridaglio. Giunge la diligenza di Aras. Scende una deliziosa fanciulla, Manon (soprano). In viaggio per il convento, accompagnata dal fratello Lescaut (baritono) e assistuta dal vecchio Geronte (basso), Manon resta sola e Des Grieux, innamoratosene, le chiede di rivederla. Mentre Lescaut gioca a carte Geronte pensa di rapire Manon e ordina all'oste carrozza e cavalli, ma uno studente avvertito Des Grieux del piano e lo esorta ad approfittarne. Des Grieux rivide Manon e la convince a seguirlo. **Atto II** - A Parigi in casa del ricco Geronte, di cui Manon, lasciato Des Grieux, è diventata amante. Lescaut la lusinga, ma la giovane rampante l'amore ardente del povero cavaliere. Finisce le musiche e i balli entra Des Grieux con propositi di vendita. Manon lo seduce volentieri, ma Geronte, a suo insaputa, viene imprigionato. Li sorprende Geronte che si allontana a chiamare le guardie; Manon, allarmata, si precipita a fuggire. **Atto III** - Piazza sul porto di Le Havre. Des Grieux si è impazzito e tenta di far fuggire Manon dalla prigione dove è in attesa d'essere deportata per un altro anno che, ma il colpo fallisce. Des Grieux chiede disperato al comandante del bastimento, che accom-

piante, di accettarlo a bordo per poter essere vicino a Manon. **Atto IV** - Farsaggio desolato di New Orleans. Manon e Des Grieux affrontano in fuga il deserto, ma la giovane, allo stremo delle forze, non regge. Invano Des Grieux cerca un aiuto. Manon, che si credeva abbandonata, si strugge di felice in delirio; e ricordando il suo amore muore.

Al libretto di quest'opera, ricavato dal romanzo dell'abile Antoine François Prevost, è stato lavorato veramente in molti: Marco Praga, Giulio Ricordi, Luigi Illica, Ruggero Leoncavallo e Domenico Olive. Nonostante ciò, il lavoro mette mani di Puccini non ha perso unità, accenti appassionati, personalità. Al contrario, proprio con Manon Lescaut il maestro di Lecca cominciò ad essere conosciuto e ammirato in tutto il mondo. Il pubblico, alla messa in scena del febbraio 1893 a Teatro e Regio di Torino, si mostrò entusiasta e copri di trovarsi davanti ad un melodramma a differenza di quello omonimo di Massenet, molto più umano e più intenso. E se talvolta si abbandonò a notare qualche b. e banalità ad enfasi, non avevano espresso altro che un'idea di critica, e cioè che Basterebbero a confermarlo l'intero atto terzo, la splendida aria su due arti magiche, e il preludio e l'inizio dell'opera, il Minuetto del secondo atto, l'Intermezzo, infine i Duetti del 1° e 2° atto.

Opera di Henry Purcell (Domenica) 18 luglio, ore 13,30, Tezso)

Atto I - Dopo dieci battaglie re Artù (tenore) ha riconquistato tutto il suo regno dai Sassoni, guidati dal suo rivale in guerra e amore Oswald (tenore), ad eccezione di un castello, preparato per questa battaglia, dopo aver salutato la sua promessa sposa Emmeline (soprano), figlia cieca del duca di Cornwall. Oswald ha dalla sua il mago Osmond (basso), assistito a sua volta dallo spirituale Gerimbald (basso) e dallo spirituale-cesto Philidel (soprano). **Atto II** - Il mago Merlino (baritono) convince Philidel a schierarsi in favore dei Britanni, per proteggerli contro le male arti di Gerimbald. Fratantio Oswald ripete Emmeline e rifiuta ogni offerta di Artù, venuto a riscattare la fanciulla. I Britanni allora si preparano a liberare Emmeline dalle mani dei Sassoni. **Atto III** - Consigliato da Merlino, Artù intende che Philidel restituisca la vista ad Emmeline, prima di affrontare da solo la furzosa sassone. Emmeline, che vede Artù per la prima volta, gli rivela che Oswald e Osmond li hanno fatto prigionieri. Artù, Osmond inoltre, che si è ribellato a Oswald imprigionandolo, si è valso delle sue arti magiche per impressionare di più la giovane e pigriarla al suo volere. **Atto IV** - Osmond, il cui mago è stato neutralizzato da Merlino, tenta di incantare Artù, ma questi, aiutato da Philidel, supera ogni ostacolo e

cattura Gerimbald che gli si era presentato sotto le spoglie di Emmeline. Artù V. Osmond si allena di nuovo a Oswald per sconfiggere Artù, ma questi vince Oswald in duello, al quale poi la donna della vita e della libertà, per unirsi infine ad Emmeline. L'opera rientra come genere nel « masque », patriottico (completamente fuori del tempo e dell'azione descritti) che mostra l'Inghilterra sorgere vittoriosa dal mare.

Come altre opere del teatro inglese del '600 (caso della Didone dello stesso autore e della Venere di Blow a parte) il King Arthur rientra come genere nel « masque », nato il secolo precedente e continuato il successivo, spettacolo misto di recitazione, canto, danza, grandi apparati scenici. Su testo del famoso poeta della Restaurazione, Dryden, è una sorta di celebrazione festaiola del re dei Britanni, che liberò l'Inghilterra dai Sassoni. Con originalità di dattura melodica e sapiente armonica Purcell passa nel King Arthur dalle « arie sentimentali » (« How happy the lover ») e popolareggianti (« You! who it is the mood ») al vigore di alcuni cori e della conclusiva chiacchiera per orchestra, ma il pure suo stato particolarmente mosso dall'elemento furbesco dell'opera; si noti, a questo proposito, la deliziosa musica degli spiriti della terra e dell'aria nel 2° atto e la bellezza armonica della celebre « Scena del ghiaccio » nel 3°.

Weissenberg

Domenica 18 luglio, ore 21,20, Nazionale

Di Alexis Weissenberg si parla oggi piuttosto duramente. La critica non gli perdona uno stile aspro e asciutto, un tocco freddo, una dinamica calcolata alla maniera scientifica piuttosto che secondo quella poetica. Tuttavia, egli si accosta al pianoforte con brani tutt'altro che moderni; al contrario spiccatamente romantici. Questa settimana offre infatti i celebri Studi Sinfonici, op. 11 di Schumann, registrati il febbraio scorso per gli «Amici della Musica» di Firenze. Sono pagine di grande fascino e di difficile esecuzione, scritte nel 1834 su un testo preparato dal barone von Fricken di Asch, padre di Ernestine, fidanzata per qualche tempo del musicista. Si dice che questo motivo patetico e drammatico sia ricavato da *Der Tempier und die Jüdin* (Il favoloso e l'ebrea) di Marschner, opera ispirata al romanzo *Joachim* di Walter Scott. Le parole che accompagnano il stesso motivo sono: «Chi è il legittimo onorevole cavaliere?»

Turangalila

Sabato 24 luglio, ore 21,30, Terzo

«Crudeltà e banalità sentimentale, piaghi chissosio e vamo, diaabolica confusione di orchestrazione», così un critico ha voluto definire la *Sinfonia «Turangalila»* di Olivier Messiaen, il famoso compositore di Avignone che, nato nel 1908, metterà a punto questa partitura nel 1948. Scritta per quintetto d'archi, tredici strumenti a percussione, otto campane tubolari, vibratone, onde «Martini», cetasta, ottone e legni, è una delle opere più caratteristiche del musicista francese, il quale ha confessato che hanno contribuito alla sua formazione artistica «i ritmi indù e specialmente i centotrenta ritmi indiani raccolti da Charnapagea nel XIII secolo; e anche il canto degli uccelli, specialmente dell'allodola, del passero e dell'usignolo». Interprete di *Turangalila* è adesso il maestro Sotji Ozawa, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana.

Mercoledì 23 luglio, ore 21,50, Nazionale

Con *An die ferne Geliebte* («All'amata lontana») di Beethoven si apre il recital del baritono Elio Battaglia accompagnato al pianoforte da Erja Werba. Si tratta di sei meravigliosi *Lieder* dedicati al principe Lohkowitz, scritti verso il 1816 su testi di Alois Loidl-Aretzke. Nel primo brano, ricco di arditi slanci, l'amante salta collina guarda lungi nello spazio dove è scomparsa l'amata e la invoca; nel secondo gli sem-

Carl Nielsen

Lunedì 19 luglio, ore 14,30, Terzo

Il «Ritratto di autore» è dedicato al compositore danese Carl Nielsen, nato a Nørre-Lyndelse nel 1865 e morto a Copenaghen nel 1931. A diciotto anni, dopo essere venuto dalla campagna e aver fatto parte di una banda militare, Nielsen entrò nel Conservatorio di Copenaghen e nel 1908 fu nominato direttore sia del Conservatorio sia dell'Orchestra Reale della stessa città. Maestro dai gusti assai raffinati, scrisse molte pagine strumentali senza nulla concedere alle platee; mentre riteneva che il grosso pubblico potesse essere accontentato con facili melodie. «In

tutte queste melodie», scrisse, «mi sono sforzato di cantare in maniera più popolare che propriamente artistica, così che l'uomo della strada possa parteciparvi e ricordarle. Ho scelto, fra le nostre poesie migliori, soltanto quelle che più particolarmente si prestano ad essere trasformate in canti popolari, e ho fatto del mio meglio per renderle semplici e chiare, per farle apparire vecchie melodie familiari». Ma lo spirito nordico di Nielsen, con accenti drammatici e con una simpatica veste strumentale, si avverte pure nelle opere adesse in programma: il *Quartetto op. 5 in fa minore* e la *Sinfonia n. 5* op. 50.

Il pianista Alexis Weissenberg suona domenica 18, con il titolo «Studi Sinfonici», op. 11, di Schumann



Bellugi-Tramma

Giovedì 22, ore 22,15, Nazionale

Dal Palazetto dello Sport di Napoli l'Orchestra «Alessandro Scarlatti» della RAI diretta da Piero Bellugi interpreta l'*Overture* al *ratto del serraglio di Mozart*, op. 113, e la *Salsburghese* aveva raggiunto il culmine della sua arte in uno stile allora (nel 1782) di moda: quello «turco», sottolineato dai suoni dell'ottavino, del triangolo, del tamburo e dei piatti. Di Nino Rota, uno dei migliori musicisti ita-

liani contemporanei, si eseguirà poi il *Concerto Sordide*, delizioso lavoro per pianoforte e orchestra affidato adesso, per la parte solistica, al giovane Aldo Tramma. Il programma si completa con la *Sinfonia n. 7 in fa maggiore*, op. 57 di Beethoven. Questa, che fu definita da Wagner «l'apoteosi della danza», fu eseguita la prima volta il 18 dicembre 1811 a Vienna in occasione di un concerto da beneficenza a favore dei feriti nella battaglia di Hanau, durante la guerra contro Napoleone.

Battaglia-Werba

«avviene che un musicista moderno, nella semplicissima forma del canto univoco, manifesti l'impressione in lui prodotta dalla parola del poeta: il compositore interpreta, o veramente ricrea la poesia di Rota. Battaglia chiude il concerto nel nome di Ravel, con *Don Quichotte* di Dalcroze, su tre poemi di Paul Morand. Le tre parti del lavoro, scritto originariamente nel 1932 con accompagnamento di piccola orchestra, sono i seguenti titoli: *Chanson romanesque*, *Chanson épique*, *Chanson à boire*.

Zubin Mehta

Martedì 20 luglio, ore 15,30, Terzo

Zubin Mehta interpreta *Le creature di Prometeo*, balletto in due atti op. 43 di Beethoven. Sono complessivamente 16 brani, composti per il «balletto eroico, allegorico» inventato e messo in scena a Vienna il 18 marzo 1801 dal più celebre coreografo di quel tempo, Salvatore Viganò. Il lavoro si ispira alla favola di Prometeo. Questi conduce due statue animate sul Parnaso e le pone alle scuole di Apollo, di Anfione, di Arione, di Orfeo, di Melpomene, di Talia, di Tersicore, di Pan e di Bacco. In un'incisione ispirata alla danza, nella musica, nella tragedia, nella commedia. Il programma si completa con il *Poema sinfonico op. 30* di Richard Strauss: *Così parlò Zarathustra* (1896). I titoli delle varie parti corrispondono a quelli dell'opera omonima di Nietzsche: *Di coloro che vivono fuori del mondo*, *Dei grandi eventi*, *Dei piaceri e delle passioni*, *Il canto funebre*, *Dalla scienza, il convalescente*, *Il canto notturno*. Otto Schumann, musicista che non ha massiccio Nietzsche in *Zarathustra* ha delineato e dato forma alle sue proposte. Perciò quest'opera va ascoltata come una reminiscenza emotiva, un'emozione di cui il narratore è divenuto consapevole.

Zedda-Accardo

Venerdì 23 luglio, ore 20,50, Nazionale

Va in onda, sotto la direzione di Alberto Zedda, a capo dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, uno Stravinskij non molto noto e per così dire a leggero: si tratta delle *Quattro impressioni norvegesi* scritte nel 1940 in America per una rivista da Broadway. Commentando il titolo originale *Norwegian Moods*, l'autore aveva voluto dire «piangere». «Mood» non aveva affatto il significato di riflesso di stato d'animo, quanto invece di «modus», oppure stile. I pezzi (*Entrata*, *Canzone*, *Danza scuziale* e *Corcio*) si ispirano ovviamente ad alcune melodie popolari norvegesi. La trasmissione comprende poi il *Concerto* per violino e orchestra (prima esecuzione assoluta) di Franco Manno; un lavoro di nobile fattura e di alto virtuosismo affidato alla nota bravura del violinista Salvatore Accardo. Figura infine nel programma la *Sinfonia n. 2 in do minore* di Anton Bruckner, composta nel 1873 in maniera più pastosa del precedente, pure «in do minore», per la quale il maestro aveva concluso: «Non sono mai stato così arlito o coraggioso». Anche in questa *Seconda* si avvertono — come sostiene Agostino — l'amore per la natura, la devozione religiosa, umorismo e mistici — che cercano in forme danti e in solenni «ariti» gli elementi della loro espressione.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fusi con la collaborazione di Claudio Vitti)

to Beethoven

Non già nella musica, bensì nell'...ippica: si tratta infatti di un paludero della «scuderia» nazista informatosi lo scorso anno, in pieno bicentenario beethoveniano, all'ipponimo padovano di Ponio di Brenta. E' stato l'aspetto certamente più curioso di un ampio panorama celebrativo che, a sei mesi dalla conclusione, non consente di trarre un bilancio non privo di singolari risvolti in molteplici direzioni.

In Italia, per esempio, non sono mancati significativi contributi della stampa quotidiana, con la pubblicazione di vari servizi dedicati al sommo musicista, che, almeno per due illustri «testi» quali «Messaggero (14 dicembre) e Il Mattino (16 dicembre), hanno assunto le dimensioni del «patronato» sempre nel nostro Paese: il settore concerti ha registrato un'iniziativa davvero singolare del Comune di Firenze, una serie di «concerti-dibattito» durante i quali le musiche beethoveniane venivano presentate, offerte alla pubblica discussione nientemeno che da Luigi Nono, con lo scopo dichiarato di «Romano Vlad, direttore artistico del «Maggio» — di confrontare «l'impegno militante di un musicista contemporaneo con l'aderenza alla realtà del suo tempo di un musicista quale Beethoven, così profondamente interessato ai motivi esistenziali e ideali di quell'epoca cruciale nella storia dell'umanità».

All'estero, invece, va segnalata una specie di maratona musicale che per ben dodici ore consecutive, dalle 11 alle 23, ha visto impegnati nell'esecuzione di pagine beethoveniane tre orchestre di «cassaforte» di Los Angeles. Ancora in campo musicale va segnalata l'esecuzione a «cassaforte» di un'opera curiosamente intitolata *Onde corte* con Beethoven, composta di frammenti di musiche del Maestro alterati mediante manipolazione di bande magnetiche trasmesse ai solisti dall'altoparlante, mentre, in un genere totalmente opposto, non va dimenticato il concerto di Johnny Deppelli che ha riproposto, in un 45 giri dal significativo titolo *Into alla gloria*, nientemeno che «le celebri pagine» conclusiva della Nona.

C'è anche un musicista d'avanguardia che si è

occupato, sia pure a suo modo, del Grande di Bonn: si tratta del noto Mauricio Kagel che ha girato un film musicale ispirato sul caso natale di Beethoven dal curioso titolo *Ludwig van*. Film decisamente controverso è invece quello che il regista Kurt Dieman ha girato a Vienna sotto gli auspici dell'Ufficio culturale della capitale austriaca, potendo contare sull'apporto di un'orchestra di strumenti a frado diretta dal primo violino della Staatsoper, il popolare Willi Boskovsky, e fra gli interpreti, su un violente violoncellista come il giovane fisico nucleare Gerhard Sonneck.

Huxley per giovani

«Vedere l'assoluto nel relativo, l'infinito nel finito, l'eternità obiettiva nelle frazioni di tempo». Queste bellissime parole dette da Aldous Huxley a proposito di Tagore, il celebre poeta indiano, le ritroviamo poste a simbolo del XXV Congresso mondiale delle Jeunes Musicales che dal 29 al 30 luglio vedeva riuniti a Firenze migliaia di giovani provenienti da ogni parte del mondo (alla Fiemme frazioni di tempo, fondata nel 1946, aderiscono infatti 29 Paesi, di cui 19 europei, 7 americani, 5 africani, 1 messicano, altri 26, di cui 8 americani, 6 europei, 6 asiatici, 5 africani e l'Australia, figurano quali «osservatori»). L'organizzazione di questa importante manifestazione — che si articolerà in una serie di concerti e dibattiti e in un gruppo di ben quindici concerti (fra i quali il Balletto nazionale di Rwanda con una serie di danze watusse, l'Orchestra e i danzatori della Corte imperiale cinese di Pechino, la Compagnia Criolla degli argentini, la «Missia Flamenca» degli spagnoli, il *Sacre du printemps* di Stravinskij diretto da Karel Ancerl, la *Messa di requiem* venediciana diretta da Riccardo Chailly, la *Messa di Requiem Musicale d'Italia*, la quale farà coincidere la manifestazione internazionale con la ricorrenza di una data significativa come i suoi venti anni di vita. Tra i concerti sono stati scelti da quando l'attuale presidente, Dorothy Lanni della Quara (che è pure vicepresidente dell'Associazione Italiana Organismo), fondò questo organismo, che oggi conta 35 mila iscritti.

gnal.

RESISTE L'ACID ROCK

Da un anno a questa parte l'«acid rock», cioè il rock duro, violento e aggressivo che ha caratterizzato la produzione degli ultimi anni Sessanta, ha cominciato ad essere soppiantato dal «new rock», un rock più morbido e meno rumoroso, i cui più noti rappresentanti sono James Taylor e Crosby, Stills, Nash & Young, e che ha attratto anche i complessi più agguerriti e all'avanguardia elettronica a rivedere tutte le loro concezioni musicali e a sostituire l'urlo degli amplificatori con qualcosa che, oltre ad aggredire il pubblico fisicamente, avesse anche qualche altra pretesa. I giovani vogliono oggi buona musica: non basta più stordirli con il fragore degli strumenti più progrediti. O si passa all'«new rock», un genere che lascia ai testi delle canzoni il compito di colpire l'ascoltatore, o si continua a suonare «acid rock», ma allora non basta essere moderni e «rumorosi di vuole la stoffa dei veri musicisti. L'unico complesso che non si è tirato indietro di un millimetro di fronte all'incalzare della nuova moda (a parte quelli, sia americani sia inglesi, che portano una musica vecchia di qualche anno in Paesi musicalmente sottosviluppati, dove vengono applauditi come innovatori anche se sono indietro di un bel po') è il gruppo dei Mountain, un quartetto statunitense che è rimasto l'ultimo baluardo dell'«acid rock». I Mountain (Felix Pappalardi, bassista e leader, Leslie West, chitarrista, Steve Knight, pianista e organista, Corky Laing, batterista) suonano sempre al massimo del volume, sul loro primo long-playing, *Climbing*, spicca la scritta «questo disco è stato fabbricato per essere suonato a volume altissimo». Nonostante sia persino pericoloso ascoltare i Mountain dal vivo (si può cadere vittima di una malattia nota come «Rock and dice», disturbo che colpisce chi resta esposto a sorgenti sonore troppo rumorose) i cui sintomi sono un forte mal di testa, nausea e malsare generale), il quartetto americano non tra dei pochi che possano essere perdonati per il fragore delle esecuzioni, soprattutto per via della preparazione e della bravura dei singoli componenti.

La validità della musica dei Mountain è dovuta soprattutto all'influenza sul

gruppo di Felix Pappalardi, Ortuolo italiano (il nonno, abruzzese, gli insegnò a suonare la chitarra quando aveva 4 anni), il bassista ha studiato alla Manhattan High School di Music and Art e si è poi iscritto all'Università del Michigan per la laurea in composizione e direzione d'orchestra. Fu espulso, spiega, perché «organizzavo gruppi che suonavano un misto di jazz e musica barocca». Dopo il servizio militare Pappalardi si trasferì a New York, vendette enciclopedie per qualche mese e finalmente decise di dedicarsi alla musica pop, visto che un giovane direttore d'orchestra controlla, nemmeno diplomato, aveva ben poche speranze nella musica «seria». Sia come solista sia come produttore, discografico, fece fortuna in poco tempo, lanciando, fra gli altri, gruppi come i Cream di Eric Clapton e gli Young Bloods di gli Young Bloods di Eric Clapton e gli Young Bloods di Eric Clapton, una apparteneva al boss nazista Hermann Goering) e una fattoria di 15 acri nell'isola

di Nantucket, oltre a molti milioni in banca. Dopo il successo di *Climbing* i Mountain hanno inciso un nuovo long-playing che ha conquistato il «disco oro» per aver venduto oltre un milione di copie. Montek, Steez e Kung, un misto di rock, jazz e musica sinfonica, il tutto, naturalmente, rumorosissimo. Secondo Pappalardi la chiave del successo di un compositore è la «dinamica», intesa come chiaroscuro di volumi sonori in cui le parti più fragorose d'un pezzo sono quelle che lo caratterizzano.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● *Peori* di Janis Joplin è il long-playing che guida le classifiche dei 33 giri inglesi e americani. In Inghilterra secondo posto viene la colonna sonora di *Love story*, seguita da *Jesus Christ Superstar* e da *All things must pass* di George Harrison. Negli Stati Uniti dopo *Peori* (1) in cui le parti più fragorose sono quelle dei terzetti LP del Chicago, *Chicago III* e *Tumbleweed Connection* di Elton John.

I dischi più venduti

In Italia

- 1 *Pensieri e parole* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 2 *La riva bianca, la riva nera* - Iva Zanicchi (R.I.F.I.)
- 3 *Amor mio* - Mina (RCA)
- 4 *E tu tempo delle more* - Mino Reitano (Ariston)
- 5 *Donna Jolenta* - I Nuovi Angeli (Durium)
- 6 *Sempre sempre* - Gianna Nannini (Kete)
- 7 *Il mio mio* - Equipe 84 (Ricordi)
- 8 *Theme from «Love story»* - Francis Lai and his Orchestra (EMI)
- 9 *Suoni dei mariati* - Michele (R.I.F.I.)
- 10 *Vola cuore mio* - Tullio Cucchiara (S.A.A.R.)

(Seconda lista - Hit Parade - dal 2 luglio 1971)

Negli Stati Uniti

- 1 *It don't come easy* - Ringo Starr (Apple)
- 2 *If it don't suit you better* - Fairport Family (Bell)
- 3 *It's too late* - Carole King (Ode)
- 4 *Treat her like a lady* - Cornelius Brother and Sister Rose (UA)
- 5 *Double love* - Osmonds (MGM)
- 6 *Sweet and innocent* - Donny Osmond (MGM)
- 7 *Rainy days and Mondays* - The Larks (Parade)
- 8 *Want ads* - Honey Cone (Hot Wax)
- 9 *Don't knock my love* - Wilson Pickett (Atlantic)
- 10 *Indian reservation* - Raiders (Meridian)

In Inghilterra

- 1 *I did it what I did it for Maria* - Tony Christie (MCA)
- 2 *Chirpy chirpy cheep cheep* - Middle of the Road (RCA)
- 3 *He's gonna step you again* - John Kongos (Poly)
- 4 *Watermelon Man* - Ray Charles (Poly)
- 5 *Knock three times* - Dawn (Bell)
- 6 *Lady Rose* - Mungo Jerry (Dawn)
- 7 *I'm gonna run away from you* - Tami Lynn (Mojo)
- 8 *Just my imagination* - Temptations (Tami Motown)
- 9 *I am... I said* - Mireille Mathieu (Uni)
- 10 *My Brother Jack* - Free (Italia)

In Francia

- 1 *Non, rien n'a changé* - Poppys (Barclay)
- 2 *Les rouis mages* - Sheila (Carrère)
- 3 *Je t'aime, je t'aime* - Michel Sardou (Philips)
- 4 *Le Chabrier* - Thierry Le Luron (Parade)
- 5 *Non, je n'ai rien oublié* - Charles Aznavour (Barclay)
- 6 *Symphonies* - Waldo de Los Rios (Polydor)
- 7 *Une histoire d'amour* - Mireille Mathieu (Philips)
- 8 *Oh, ma jolie Sarah* - Johnny Hallyday (Philips)
- 9 *Rien qu'un homme* - Alain Barrière (Barclay)
- 10 *La ballata di Sacco e Vanzetti* - Soca Soca (RCA)



**A 500 metri
coccinella
Total**

Luce sole verde primavera
olio acqua pressione
sorriso verifico controllo
vetri candele accarezzo
spazzole tergicristalli accessori
viaggio sereno
sosta felice coccinella



TOTAL

io porto fortuna



In «*III B: facciamo l'appello*» l'incontro di don Raffaele Bensi, sacerdote e insegnante, con i suoi allievi di ieri

Spiegava il difficile mestiere

di un uomo



di Nato Martinori

Firenze, luglio

Visita a Bruno Cicognani. Proprio nel cuore della Firenze medievale, quartiere Santa Croce, alle spalle di Palazzo Vecchio. Una casa toscana, anzi, fiorentina al cento per cento. Casa-fortilizio con fughe di sale, corridoi angusti, porte massicce, volte a botte, un caminetto immerso. Mobili quadrati, seggiole create dal genio artigiano di antichi falegnami. Se dallo studio dello scrittore o da uno di questi angoli lui sorrisse un Angiolieri, un Brunetto Latini, la cosa non desterebbe sorpresa.

Cicognani ha 91 anni. Sino a tarda età ha conservato quella arguzia, quella vivacità che hanno sempre distinto l'uomo e la sua opera. C'è Dante, il figlio, che parla per lui. Del padre, della vita dell'autore di *Velfa* conosce le pieghe segrete, gli episodi meno noti. Questo per esempio.

Sei anni fa, Cicognani si congeda dai suoi lettori con una raccolta di novelle che intitola *Prose*. Paolo VI, per l'occasione, gli fa pervenire una lettera scritta di proprio pugno. L'atore, un prete fiorentino che si chiama don Bensi, amico di famiglia da data immemorabile, Cicognani, repubblicano vecchio stampo, di quelli che battagliavano sulla trincea ghibellina, non si aspetta un riconoscimento tale. Né resta commosso. Sta anche per piangere, ma si riprende.

È un toscancaccio, diavolo, e attacca uno di quei battibecchi senza fine che sono oramai di prammatica negli incontri frequenti con quel prete, Don Raffaele Bensi? «Un personaggio», precisa Dante Cicognani, «uno di quei personaggi che disegnano a tutto tondo la vita di Firenze nell'ultimo cinquantennio». A *III B: facciamo l'appello* è con un gruppo di ex allievi. Quanti in mezzo secolo di insegnamento? Trentacinquemila. I più noti? Leone Piccioni, Giovanni Spadolini, Franco Zeffirelli, Oriana Fallaci, Dino Pieraccioni, Fosco Maraini.

Era professore di religione in due licei, il «Dante» e il «Galilei». Di lui hanno scritto che non spiegava soltanto le leggi di Dio, ma anche il difficile mestiere di uomo. Un prete che, anche nei momenti più critici, insisteva testardamente a ripetere dalla cattedra che la vita è specialmente amore nella libertà e nella responsabilità. Atti di fede che possono costare cari e che in un uomo possono aprire il varco ai ricordi più amari.

I momenti più brutti di don Bensi? Quelli che si accavallano negli anni di guerra. Viene denunciato per antifascismo. Rischia grosso e lo sa, ma la pena più grande è quando, al commissariato, riconosce in due suoi scolari i delatori.

Mai più visti dopo? «Certo che sì, uno dei due lo incontro pure di frequente». E risentimenti, niente? «Furiosi, guardi, ma contro me stesso che evidentemente avevo fatto cilecca con le mie lezioni sulla libertà e sulla responsabilità. Loro, che vuole, erano ragazzi».

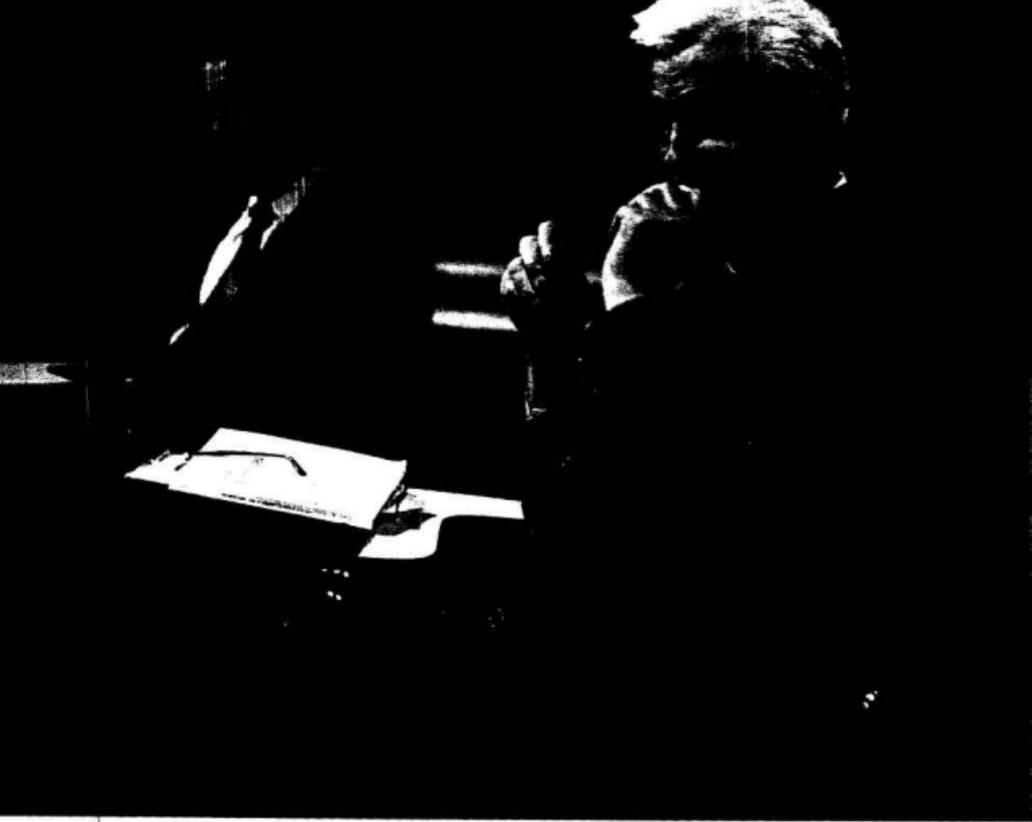
Poi l'Italia si spacca in due. Un

giorno al Campo di Marte passano per le armi un gruppo di giovani. Torti, ragioni? «Solo che da una parte e dall'altra, tra fucilati e fucilatori, c'erano ragazzi miei, delle mie classi. Terribile il sospetto di non essere riuscito a tradurre in concetti precisi i miei pensieri».

Don Bensi partecipa attivamente alla Resistenza. Cosa significa per lui Resistenza? «È un uomo che ha vissuto dieci, quindici anni in un certo modo, protestando verso qualcosa. «La Resistenza non si esaurisce in un giorno, in un mese. È una attitudine dello spirito di fronte al soprano».

La memoria rimbalza alla Firenze degli anni Trenta, pieno regime. Giorgio La Pira stampa *Principi*. Dino Pieraccioni, che ora siede accanto a don Bensi, all'epoca era uno dei giovani collaboratori. *Principi* attaccava in una maniera insolita, cedendo la parola ai maestri del pensiero. Un esempio. Una volta pubblicò un passo di S. Agostino. Ricordava un episodio di Alessandro che mette le mani su un corsaro che gli fa un discorso del genere: «Belle ragioni le tue. Io faccio le tue stesse cose con una barchetta e mi dicono pirata. Tu le fai con una flotta e ti chiamano imperatore». Era uno stragemma per passare indenni dal torchio della censura.

Nella Firenze della «Disperata», anno 1938, visita di Hitler e Mussolini. Era il cardinale Elia Dalla Costa. Malgrado tutte le pressioni, il presule rifiutò energicamente di addobbare il palazzo arcivescovile. Il Führer, venendo dalla stazione, non passò da piazza San Giovanni. Gli fecero attraversare la strada fra il Battistero e la cattedrale perché non vedesse quel palazzo nudo.



Salto nella Firenze di oggi, nella Firenze dove un giorno capita don Lorenzo Milani, il prete di Barbiana.

Don Bensi ne ha un ricordo nitidissimo. « Inopportuno a volte. Se non gli avessi voluto bene lo avrei picchiato, ma forte. Però l'uomo era insuperabile. Poche volte mi sono trovato davanti uno come lui, così tenacemente legato ai suoi ideali, così pronto a sacrificarsi per i principi che restavano il suo scopo della sua vita ». Don Milani cercava di fare prima degli uomini e poi dei cristiani, vero? Don Raffaele replica a raffica: « Certo. Un cristiano scemo è antipatico, no? ».

Don Raffaele Bensi, mezzo secolo di insegnamento, guerra, resistenza, galera! Ha la battuta pronta, e di parola franca. In tutta la sua esistenza non ha mai ~~nessuno~~, nemmeno un istante, di attaccare al chiodo le sue idee. Quanto basta perché il personaggio navighi quotidianamente tra gente che lo ama e chi ne dice peste e vituperio.

Ha nemici questo prete fiorentino? Ne ha mai avuti? Lui sup-



I partecipanti alla puntata di questa settimana: da sinistra Poggi, Pieraccioni, Enzo Biagi, Finzi, don Bensi, la signora Roberta Pisa-Cardoso e Lampronti. In alto, un primo piano di don Bensi; nella pagina a fianco, un momento dell'« incontro » televisivo realizzato negli studi di Firenze

pone di no. Qualcuno come quei due ragazzi che lo denunciarono. Ma roba passeggera. I vecchi scolari che ora gli sono intorno ci giurano. Ci mette la firma anche il Dante Cicognani. Poi, un rischio nella ragnatela del tempo. Eh no, un nemico feroce, sanguinario ci fu. Uno scolaro che tentò di ammazzarlo a martellate. Finì in galera? Macché, finì che si sedettero intorno ad un tavolino per una conversazione chiarificatrice. Il ragazzo era un introverso, odiava i genitori e don Raffaele che di tanto in tanto assumeva atteggiamenti da fratello maggiore. Ora? Il mancato omicida si è sposato e ha famiglia. Ogni settimana puntualissimo è nello studio di don Bensi.

Se entrambi ricordano quel pomeriggio tremendo è solo per riderci su, possibilmente con un bicchiere di rosso toscano a portata di mano.

111 B: facciamo l'appello via in onda martedì 20 luglio alle ore 22 sul Programma Nazionale televisivo.



Mario Messinis che ha diretto a Venezia la tavola rotonda promossa dal « Radiocorriere TV » sulla diffusione della musica nelle regioni. Durante il dibattito sono stati esaminati i problemi che dovranno essere risolti a livello regionale: da quello dell'organizzazione musicale a quello della creazione di nuove strutture capaci di rispondere davvero a esigenze di uguaglianza nella distribuzione della musica a tutti e su tutto il territorio

Tavola rotonda

Le regioni p

Alla tavola rotonda promossa dal Radiocorriere TV sul tema:

« La diffusione della musica nelle regioni », e svoltasi a Venezia cogliendo l'occasione di un convegno sulla diffusione della musica nel Veneto indetto dal Teatro La Fenice, partecipano il musicologo Riccardo Allorto, Floris Luigi Ammannati, sovrintendente del Teatro La Fenice, il regista teatrale Gianfranco De Bosio e i critici musicali Luigi Pestalozza e Mario Messinis. Quest'ultimo ha coordinato il dibattito

Messinis

L'istituzione dell'ordinamento regionale è destinata a mutare la geografia musicale nel nostro Paese e forse a facilitare la diffusione del linguaggio dei suoni in senso più organico e capillare. L'Italia musicale risente ancora di gravi squilibri, sia sotto il profilo della di-

vulgazione, sia sotto quello della disponibilità e della ripartizione dei finanziamenti. L'organizzazione musicale oggi costa allo Stato poco più di trenta miliardi: che è una cifra irrisoria e certo insufficiente e che tuttavia comporta grosse sperequazioni, visto che i tredici enti autonomi lirico-sinfonici assorbono i quattro quinti dei contributi, mentre le altre istituzioni — da quelle concertistiche e concertistico-orchestrali ai teatri di tradizione, alle iniziative laterali — devono accontentarsi di sovvenzioni spesso troppo modeste. Riusciranno le regioni a favorire una distribuzione più equa ed ordinata dei beni musicali? Si tratta certo di creare nuove strutture, mentre quelle esistenti vanno sostituite o piuttosto modificate e trasformate in organismi che assolvano una responsabilità regionale?

Come vede Ammannati nell'attuale clima di riforma la posizione della musica, salita alla ribalta dell'attenzione pubblica negli ultimi tempi?

Ammannati

Il problema della diffusione della musica non va considerato come un fatto a sé stante, ma come un aspetto certamente non marginale della cultura, nell'ambito di una nuova strutturazione della società italiana che va evolvendosi da Stato unitario ad un insieme di regioni con proprie competenze e autonomie. Per la prima volta si discute di un problema che la legge non ha ancora disciplinato: ma co-

me appunto esso verrà risolto dallo Stato, dopo un periodo di sperimentazione e di proposte? Come se per noi cominciasse l'anno zero e dall'anno zero dovessimo ricostruire tutto.

Messinis

Mi sembra che anche Allorto voglia sottolineare l'urgenza che il rapporto musica e regione comporti.

Allorto

Infatti osservo che a fronte di un incessante bombardamento musicale propinato dalla radio e dalla televisione, si rileva l'assenza quasi totale di una presenza musicale che non sia quella della musica leggera. Esistono intere province italiane nelle quali durante tutto l'arco dell'anno non si svolgono né concerti né manifestazioni liriche. E' chiaro che se vogliamo che la musica diventi un bene culturale e venga diffusa fra tutti i cittadini e in tutte le regioni occorre creare nuove strutture per la produzione e la distribuzione della musica.

Pestalozza

Sì, ma strutture capaci di rispondere davvero a esigenze di uguaglianza nella distribuzione della musica a tutti e su tutto il territorio nazionale. A tal fine le singole regioni devono diventare l'organismo più importante, la struttura portante di un reale decentramento per una or-



In primo piano, di spalle: Mario Messinis e Luigi Pestalozza, il regista teatrale Gianfranco De

er la musica



psicologo Riccardo Allorto (a destra). Di fronte, da sinistra: il critico musicale De Bosis e il sovrintendente del Teatro La Fenice di Venezia Florin Luigi Ammannati

ganica distribuzione delle attività musicali. E' necessario dunque che l'ente autonomo lirico-sinfonico — vale a dire il momento principale della attuale organizzazione — cessi di esistere, non tanto per una specie di punizione nei confronti di un'istituzione che ha svolto solo parzialmente, e nell'insieme negativamente, la funzione affidatagli, ma perché si tratta di un'istituzione che comunque ha fatto il suo tempo, che non potrebbe ritrovarsi nelle regioni, dove devono sorgere invece gli organismi della regione, investiti del compito di diffondere la musica con criteri di democratizzazione territoriale e sociale. Naturalmente le orchestre, i cori, gli apparati produttivi degli attuali enti dovranno passare alla dipendenza regionale come strumenti di un nuovo ordinamento basato sulla programmazione delle attività e sul conto pubblico di tutte le istituzioni finanziate.

Messinis

E per quanto riguarda il finanziamento?

Pestalozza

Esso deve sempre spettare allo Stato, tanto più in quanto nel momento in cui parlo di democratizzazione intendo dire in concreto che le attività musicali passano da un tipo di produzione e di distribuzione sostanzialmente privatistico ad una organizzazione di tipo pubblico, diventano insomma servizio sociale.

De Bosis

Il problema del finanziamento provoca in me una serie di timori e di sospetti. Chiuso, opportunamente, come vuole Pestalozza, il capitolo degli enti lirici con il loro eccessivo peso economico, quali saranno le esigenze finanziarie della nuova strutturazione e in che misura si impegneranno ad attuarle lo Stato, le varie regioni assieme agli enti locali? Mi pare importante che si crei una solidarietà tra i vari organi rappresentativi dei lavoratori dello spettacolo ad ogni livello, in modo che lo Stato sia messo di fronte ad un preciso piano di investimenti e a precise richieste che non permettano magari di cambiare etichetta agli enti lirici, ma di lasciare in pratica le cose come sono, a scapito prima di tutto delle nostre aspirazioni. Bisogna creare organismi regionali, come centri di produzione musicale, e non solo musicale però, perché come uomo di teatro penso non sia possibile un'impostazione settoriale: vita culturale nelle regioni implica il problema della scuola come l'ampiamiento degli interessi della musica alla prosa, alla danza e al folklore.

Pestalozza

Decisivo è proprio rompere il settorialismo anche perché la musica esca dalle sue sedi tradizionali e spesso inibitorie nei confronti di un pubblico diverso da quello abituale, tradizionale; ancor oggi non si concepisce che in una sala

segue a pag. 77

Non più trapano del dentista con la "regola del 2" del bi-dentifricio

Mira



**L'anno scorso
era un sogno...**

oggi, grazie all'azione coordinata di MIRA con fluor-ARGAL e MIRA con GENGIVIT, che garantiscono un'azione anticarie più efficace e favoriscono il rassodamento delle gengive, non più trapano del dentista!

**Quest'anno
il sogno
è diventato realtà...**

tutti sorridenti dal dentista seguendo la "regola del 2":
andare dal dentista due volte all'anno,
lavarsi i denti due volte al giorno,
usare sempre il bi-dentifricio MIRA!

MIRA LANZA

Le Regioni per la musica

Luigi Pestalozza: «La cultura è sempre stata gestita dai consumatori.

Non si tratta di inventare sistemi, ma solo di organizzare il consumo».

Nell'altra foto a destra, Floris Luigi Ammannati: «Necessitiamo di nuovi teatri che accolgano indifferentemente l'opera lirica e la prosa, nonché consentano il sorgere di biblioteche, discoteche, addirittura snack-bar che favoriscano incontri all'insegna della cultura».



segue da pag. 75

d'opera si dia per esempio uno spettacolo di prosa e viceversa.

Messinis

In questo senso negli ultimi tempi in po' ovunque è diventata di moda la parola «interdisciplinarietà» tra le varie arti.

Allorto

Difatti oggi la concezione dello spettacolo è meno rigida che in passato. Ricordo che circa dieci anni fa, quando alla Scala fu rappresentato un lavoro di Molière con musiche di Lully, *Le bourgeois gentil-homme*, molti espressero le loro perplessità. Credo che oggi le reazioni sarebbero diverse. Infatti è evidente la tendenza a rompere certe barriere storicamente prestituite inserendo il jazz, per esempio, o musiche folcloriche anche in stagioni tradizionali di concerti.

De Bosio

Si pensi al Teatro Stabile dell'Aquila che ha creato uno splendido circuito in quattro regioni, e poi anche per la classe politica il presentare una serie di esigenze correlate può dare la sensazione di un investimento più serio e preciso.

Messinis

Ma Ammannati cosa pensa? Intanto dell'abolizione degli enti lirici?

Ammannati

Non si tratta di abolizione; essi devono trasformarsi in centri di produzione, votati alla cultura. In un sistema di tipo solare l'ente lirico era al centro e poi c'erano tanti satelliti che ruotavano intorno; oggi il centro deve essere l'uomo, il cittadino, che in virtù di una certa rivoluzione industriale, di una certa coscienza sindacale, per motivi storici, tecnologici, sociali, ha precise esigenze. Per venire incontro alle quali urge una trasformazione di mentalità. Il nostro teatro è vecchio, anche se abbiamo tentato di mistificare questa realtà con formule varie o con finite aperture; esso è sì per il cittadino, ma per quello che può pagare. E superare tale mentalità non dovrebbe risultare difficile in un momento in cui la nostra società è in assoluta trasformazione e i giovani si accostano con frequenza ai fatti musicali, secondo un preciso interesse e una scelta che predilige le cose semplici e nello stesso tempo anche difficili.

Messinis

E sempre per aderire a quelle esigenze oggi riconosciute si devono spostare nell'ambito della regione le masse dei grossi complessi?

Ammannati

Non è assolutamente possibile per motivi economici e si ritorna al punto cruciale che è la nostra situazione stantia. Perché gli enti costano molto? Perché si è dato troppo poco alle altre attività, senza per questo che i primi abbiano avuto in misura sufficiente. Lo Stato ha trascurato del tutto le attività musicali di tipo periferico.

Messinis

È il teatro tradizionale può rispondere a queste nuove necessità?

Ammannati

Certamente no. Oggi c'è la televisione, il cinema che abitua alla visione completa; lo spettatore non accetta più di ascoltare dietro una colonna o di vedere parte della scena.

Probabilmente necessitiamo di nuovi teatri che accolgano indifferentemente l'opera lirica e la prosa, nonché consentano il sorgere attorno a sé di biblioteche, di discoteche e addirittura di bar o di snack-bar che favoriscano particolari incontri all'insegna della cultura. Inoltre nessuna riforma può essere fatta senza la partecipazione diretta dei lavoratori.

Messinis

È sempre per aderire a quelle esigenze oggi riconosciute si devono spostare nell'ambito della regione le masse dei grossi complessi?

Ammannati

Non è assolutamente possibile per motivi economici e si ritorna al punto cruciale che è la nostra situazione stantia. Perché gli enti costano molto? Perché si è dato troppo poco alle altre attività, senza per questo che i primi abbiano avuto in misura sufficiente. Lo Stato ha trascurato del tutto le attività musicali di tipo periferico.

Messinis

Proprio a questo riguardo come vedi il rapporto tra enti lirici o più esattamente i futuri centri di produzione e le istituzioni periferiche? Anche di recente, in un congresso tenuto a Sanremo sulle attività concertistiche, si è espresso il timore di un mono-

polismo da parte degli organi centrali nell'ambito della regione.

Ammannati

Nella regione l'ente lirico oggi ha di fatto una preminenza perché ha già strutture, mezzi imponenti, uomini, ma deve trasformarsi e avere in questa prima fase una funzione promozionale e di presenza. Un po' come il Nilo che straripando portava il suo humus a grandi distanze e poi si ritirava e lì nascevano le colture. Così il teatro deve aiutare le istituzioni a espandere la loro attività senza sostituirsi ad esse e a far sorgere nuclei musicali nei luoghi dove non esiste nulla.

De Bosio

Penso che prima di poter affrontare un discorso sul rinnovamento delle strutture si debbano abolire certe eredità dello Stato: gli enti lirici, risalenti al '36, continuano ad essere, secondo una impostazione politica tipica del fascismo, enti di rappresentanza, di prestigio, di facciata, mentre le varie società concertistiche hanno un'organizzazione fra impresariale e familiare. Nulla è cambiato in tutto questo tempo ed è ormai giunto il momento che sorga almeno in ogni regione un centro di produzione artistica, come di recente prima, musicale e teatrale; ma ci deve essere un reale rovesciamento per non correre il rischio che tutto rimanga come prima,

limitato a quei tredici enti, con pochi soldi e molti compiti. Anche il cinema d'arte potrebbe figurare in quei centri.

Ammannati

Certamente dato che per cultura si presuppone una larga conoscenza, senza la quale ogni discorso rischia di diventare accademico.

Messinis

Ma per tornare al tema delle innovazioni, si è fatto prima un accenno alle case di cultura.

Allorto

Sì, noi ne manchiamo, ma sono organismi che in una situazione storicamente molto simile alla nostra come quella francese costituiscono centri utilissimi per uno sviluppo e una organizzazione di tutta la vita musicale in senso capillare. Nella nostra formazione e nella nostra tradizione ha ancora grande importanza l'immagine del teatro lirico; al Ministero dello Spettacolo nel linguaggio convenuto non si parla di «teatro musicale» ma di «teatro musicale», comprendendo in esso anche tutto ciò che non è teatro storicamente e che va estendendosi, come i concerti e i balletti, ospitati dagli enti autonomi in proporzioni crescenti. Ormai condannati ad una rapida sicura appassione non i cosiddetti teatri di tradizione, ma una certa lirica

segue a pag. 78

più siete attivi voi più attivo è Deodoro



A riattivazione continua, perché contiene Salimex, un ingrediente esclusivo che ne rivitalizza di continuo il potere deodorante. Per quanto attiva sia la vostra giornata, per quanto intenso il lavoro quotidiano, Deodoro respira con voi, attivo come al primo momento, e conserverà inalterata la vostra freschezza.

Deodoro: tre deliziose profumazioni in confezione stick e spray.



Le Regioni per la musica

segue da pag. 77

minore, di provincia, che svolge stagioni artisticamente poco meno che improvvisate o che tuttavia gode di sovvenzioni pari alle società concertistiche. Ma queste, al posto di un modesto cartellone della durata di quindici giorni, presentano invece numerose manifestazioni scaglionate durante buona parte dell'anno. Sarebbe molto meglio se l'ammontare delle sovvenzioni fosse proporzionale al reddito culturale delle manifestazioni; meglio ancora che le manifestazioni venissero addirittura abolite là dove si perpetua l'abitudine di presentare spettacoli di basso livello.

Pestalozza

Voglio dire intanto che non sono d'accordo sui centri di produzione auspicati da Ammannati, che altro non sarebbero, mi pare, se non vecchi enti lirico-sinfonici razionalizzati secondo le nuove esigenze regionali. Nella proposta di legge del Partito comunista, a firma dell'on. Malfatti e altri, si dice quello che del resto ho già sostenuto più sopra: la regione non deve essere un'area di azione per organismi centralizzati, che svolgono in essa un'attività più o meno colonialista, di maggiore o minore colonialismo culturale (musicale), bensì devono essere lo spazio più congeniale di un'organizzazione della musica realmente decentrata, governata da tutti i cittadini senza distinzioni gerarchiche, sociali o territoriali, infine appunto gestita democraticamente tramite gli

organismi di programmazione democratica istituiti dalla regione e nella regione nonché mediante gli strumenti musicali che da essa devono dipendere o da essi vanno controllati. Circa per l'aspetto economico si pone un grosso problema ed è il passaggio da un sovvenzione basata su un concezione privatistica dell'intervento statale ad un finanziamento obbligatorio da parte dello Stato, essendo la musica considerata un servizio sociale. In questo senso la regione offre di per se stessa una possibilità di distribuzione organica, non sperequata, del finanziamento. Inoltre diventa fondamentale il momento della gestione: la cultura è sempre stata gestita dai consumatori, vale a dire il pubblico deve essere il principale gestore. Non si tratta di inventare sistemi, ma soltanto di organizzare il consumo a livello della classe sociale alla quale ci vogliamo rivolgere, in particolare quella finora rimasta subalterna ed esclusa quindi dai benefici musicali; altrimenti non si cambia nulla.

Messinis

Ma a questo punto è il caso di attendere, essendo ci quasi una totale carenza di legge, o piuttosto, nelle forme più democratiche possibili, sperimentare programmi e piani organici garantiti la responsabilità di tutte le categorie interessate?

Ammannati

Penso non si debba attendere, ma piuttosto tentare



Riccardo Allorto:
 «La concezione dello spettacolo è oggi meno rigida che in passato. È evidente la tendenza a rompere certe barriere storicamente precostituite inserendo, per esempio, il jazz anche in stagioni tradizionali di concerti». Nell'altra foto a sinistra, Gianfranco De Bosio: «Vita culturale nelle regioni implica il problema della scuola come l'ampliamento degli interessi: dalla musica alla prosa, alla danza, al folklore».

la via della sperimentazione nell'ambito dell'ordinamento regionale da un lato, e della programmazione economica dall'altro. La quale presuppone il raggiungimento di determinati obiettivi nell'arco di un determinato numero di anni, mentre all'regione spetta agire in piena autonomia e non come semplici gestori dei fondi attribuiti, perché evidentemente il vestito fabbricato dallo Stato è un vestito a dimensione nazionale, che poi deve trovare in sede regionale l'uso in base alle reali esigenze. Esistono infatti zone ove la musica è ignorata, altre invece in cui è eseguita in modo frammentario e disordinato: altrove sarà il caso di provvedere ad una diversa distribuzione della stessa.

Messinis

Cosa pensa De Bosio circa un'immediata sperimentazione cui è evidentemente favorevole Ammannati?

De Bosio

Tentativi possono essere fatti, però nell'attuale situazione rimarranno sempre tentativi.

Ammannati

A mio parere anche le strutture attuali consentono una larga sperimentazione...

De Bosio

Un rovesciamento richiede strategia, e c'è da chiedersi se oggi le classi musicali,

teatrali, artistiche siano in grado di influenzare la classe politica e il Parlamento «tout court» per ottenere una legge soddisfacente.

Messinis

Allo scetticismo di De Bosio non mi sembra aderire Allorto.

Allorto

Infatti, come Ammannati, penso esistano le premesse per una sperimentazione. Ci sono già organismi che operano in questo senso. Iniziative di attività decentralizzate, eccezioni fatte per la Sagra Umbra avvezza da tempo a portare i suoi concerti nelle varie città della regione, erano impensabili solo fino a dieci anni fa. Oggi le manifestazioni di questo tipo si moltiplicano. Per esempio il comune di Fiesole effettua una stagione estiva di concerti cosiddetti «itineranti»; taluni di chitarra, di canto, di violino si svolgono addirittura su aie coloniche. Verucelli, città di scarsa interesse musicale, prevede di realizzare concerti d'organo in altri centri. Gli esempi si potrebbero moltiplicare. Il settore della concertistica è ovviamente il più agile, mentre per gli spettacoli lirici e di balletto lo scoglio maggiore è dato dal problema dello spostamento delle masse orchestrali, corali, di balletto, che comporta spese assai rilevanti.

Messinis

Pestalozza non appare molto fiducioso circa tali possi-

bilità; pensi piuttosto a qualche cosa di più radicale?

Pestalozza

Penso che una nuova ristrutturazione si effettua solo attraverso la mobilitazione delle masse impegnate a battersi per una riforma radicale del settore. È il settore musicale e forse l'unico nel campo culturale ad essere organizzato in aziende vere e proprie, con una grande presenza di lavoratori, laddove per esempio lo stesso teatro di prosa ha una struttura più gracile. Attraverso la responsabilizzazione delle masse si può arrivare alla mobilitazione dell'opinione pubblica; questo è un compito che non spetta solo ai sindacati che si muovono in questa direzione, ma spetta a tutto il mondo della musica, ai musicisti, agli insegnanti di Conservatorio, ecc. La battaglia solo allora sarà vinta. Dal canto mio sono assolutamente pessimista circa la possibilità che le attuali strutture abbiano a trasformarsi, se non in maniera limitata e insignificante. Perciò non si può accettare la proposta di legge-ponte avanzata dal ministro Matteotti, peggiorativa perfino della legge Corona alla quale resta ancora. Inoltre le esperienze indicate da Allorto penso siano semplici indicazioni per un'indagine sociologica; per mettere in moto fin d'ora una reale trasformazione necessitano ben altri programmi, come le consulte regionali con la partecipazione delle forze sociali, degli enti locali, delle associazioni culturali

che premeranno sulla classe politica e in ultima analisi sul Parlamento.

Messinis

A differenza dunque di De Bosio e di Pestalozza, Allorto e Ammannati appaiono più inclini ad una immediata sperimentazione e alla possibilità di migliorare le attuali strutture. A questo punto vorrei chiedere ad Ammannati di concludere riassumendo le sue principali proposte.

Ammannati

Intanto vorrei aggiungere che tale movimento di trasformazione è stato recepito dai più grossi movimenti politici italiani (il che garantisce ai lavoratori o agli uomini di cultura di trovare largo accoglimento in Parlamento) e ribadire la necessità che si agisca in funzione dell'uomo, se ci si vuol tutelare da ogni forma di provincialismo culturale e politico. A conclusione di questo incontro è bene precisare che non siamo invasi da furia iconoclasta nei confronti delle strutture attualmente esistenti, non vogliamo né la soppressione degli enti lirici e sinfonici, né tanto meno dei teatri di tradizione e delle diverse istituzioni musicali, ma vogliamo soltanto una trasformazione totale del settore per adeguarlo alle nuove ed antiche esigenze di socialità. Il teatro deve diventare un centro di produzione multiplo, aperto, come si diceva, a tutte le forme di spettacolo e non solo alla lirica, ma alla danza, al concerto, alla

prosa, al cinema non commerciale, al folklore. È il discorso vale anche per i teatri comunali o di nuova istituzione e per le varie sale da concerto. Secondo me non occorre attendere un nuovo ordinamento legislativo: la fase sperimentale sarà facilitata se i responsabili della politica e della vita amministrativa nonché i sindacati dei musicisti e dei lavoratori sapranno essere parte attiva in questo processo. Resta da considerare il costo dell'operazione che non sarà certamente lieve, ma già la classe politica ha preso coscienza che quelle per la cultura e la musica non possono essere considerate spese improduttive e ritengo quindi che le richieste in tal senso saranno esaminate ed accolte. La cifra, qualora si pensi che le nuove strutture devono essere analoghe per ogni regione e comprendere anche zone nelle quali esse sono oggi inesistenti, non potrà essere inferiore ai 60/70 miliardi annui, ove si consideri, indipendentemente dall'incremento delle attività musicali e dalla loro estensione in campo regionale, il solo aspetto dell'aumento dei posti di lavoro qualificati (orchestra, coro, ballo, artisti di canto primari e comprimari, tecnici e amministrativi), prevedibile in almeno 4000 nuovi elementi nell'arco di un primo quinquennio di programmazione. Il raggiungimento di obiettivi ben definiti e non mistificabili, tesi ad evitare privilegi e sperequazioni, giustificherebbero, anzi confermerebbero, la validità di tale onere da parte dello Stato.

dalla Singer
**2 tesori
 al prezzo di 1**



2 tesori - una Singer serie 700 più il suo bellissimo mobile in noce - a un prezzo pari a quello della sola macchina per cucire.

Approfitta di questa offerta: è più che uno sconto! Il mobile è un modello classico per abbellire la tua casa, elegante in tutti i tipi di arredamento, robusto e pratico.

La macchina è un gioiello della serie 700, la serie più prestigiosa della gamma Singer: una macchina che fa automaticamente tutti i lavori, dal ricamo più delicato al rammendo più difficile, nel modo più semplice, più perfetto.

Presto, è solo per poche settimane!

SINGER

Che casa sarebbe senza Singer?

**Sottovoce
 ma
 non troppo**



*Breve incontro con
 Lando Fiorini, cantante e
 showman in un
 minicabaret televisivo*



Torino: Lando Fiorini sullo sfondo della Mole Antonelliana, durante la lavorazione dello spettacolo « Sottovoce... ma non troppo ». Con lui un gruppo di giovani ammiratrici. Nella foto della pagina di sinistra, il cantante con Eny Eco in un momento dello show



Torino, luglio

Arma efficace, lo scetticismo. I romani ne fanno uso da secoli: dicono che serve a non prendersi troppo sul serio, a non montarsi la testa e dunque, in fondo, a vivere meglio. Lando Fiorini, che è romano a 24 carati — di vicolo del Cinghio, tiene a ricordare — guarda appunto alla vita attraverso un paio di lenti affumicate, e così non mi lascio catturare dagli entusiasmi e le delusioni quando vengo, non mi

colgono di sorpresa ». Questa cautezza gli ha portato fortuna: dalla trasteverina « Festa de Noantri » alla saletta sempre affollata di un cabaret tutto suo, e le tappe intermedie sono state *Rugantino*, il suo primo vero successo, quattro Cantagiri, numerosi long-playing. « Non sarò un Gimondi », dice, « ma la musica leggera, come il ciclismo, è fatta anche e soprattutto di gregari. E' vero, c'è chi rimane per mesi in testa alle "hit parades" ed è assalito dalle ammiratrici ogni volta che esce di casa. A me non capita, e tutta-

via sono felice. Bisogna avere il senso della misura e non invidiare la fortuna degli altri. Dopo tutto qualche anno fa lavoravo ai mercati generali: mi è andata bene, non le pare? ». Sono parole singolari, in un ambiente come quello della canzone, lastricato di ambizioni non sempre giustificate. Possibile che nel sorriso di Fiorini non si nasconda neppure l'ombra di un rammarico? « Sì, c'è qualcosa che mi dispiace. Il mio è un po' il caso di Ubaldo Lay, che da quando si è messo l'impermeabile di Sheridan non è più uscito dal personaggio. A me hanno appiccicato l'etichetta del cantante in romanesco, ed è rimasta. Prima di lasciare il palcoscenico vorrei dimostrare che canto bene anche in italiano ». Non che gli manchi il pubblico, d'altra parte: questo è il momento del folk. « Qualcuno crede che i giovani non mi seguano. Ma la canzone romana, quella autentica, non è fatta soltanto di gorgheggi e filatimi, è musica popolare nel senso più schietto, proprio quella che oggi piace ai ragazzi. In fin dei conti anch'io vado a rispolverare vecchie ballate e romanze, come fanno Bob Dylan e Joan Baez ».

In qualche modo il titolo dello show con il quale Fiorini si presenta questa settimana alla Tv è indicativo del suo carattere. *Sottovoce... ma non troppo*, come dire che le sue idee non ama sbandierarle ma al momento opportuno le sa difendere. E sotto quella sua modestia che lo induce ad autodefinirsi « gregario », dimenticando una ormai solida notorietà, c'è un'assoluta fiducia nel « professionismo », nel valore dei traggardi preparati con cura e conquistati con la tenacia. « Io credo nei miei mestieri, e cerco di metterci ogni sera un po' di me stesso. Chiedo in cambio che mi si dica "bravo" se lo merito. Non mi vergogno certo di confessare che, dopo anni di canzoni, ancora oggi quando prendo in mano la chitarra davanti al pubblico sento un po' di paura ».

p. g. m.

Sottovoce... ma non troppo ve in onda domenica 18 luglio alle ore 22,05 sul Secondo Programma televisivo.



E' l'unica faccia che avete, meglio trattarla al platino.



Gillette Platinum Plus. La prima lama al platino.

di Mario Dogliani

Roma, luglio

Mentre la rassegna del *Classici del cinema muto* sta andando in onda, Francesco Savio, il critico che l'ha ideata e la cura, prosegue le sue sedute di otto-nove ore giornaliere in moviola, alle prese con il controllo delle immagini e con la costruzione delle colonne sonore: i dialoghi che sostituiscono più agilmente le didascalie, i commenti musicali di Carlo Frajese e Fiorenzo Carpi, composti tenendo l'attenzione puntata all'atmosfera culturale dell'epoca.

Scorrono sul piccolo schermo, mentre parliamo, le classiche inquadrature di *La madre* di Pudovkin, dalle quali Savio ha tratto più d'un motivo di apprensione: perché il grande Vasold, in ferrea coerenza con le sue teorie sul montaggio, giustappose spesso in quel film quadri di incredibile brevità; e se le macchine da proiezione del suo tempo, col loro ritmo blando, ne consentivano una sia pur animata lettura, quelle di oggi, notevolmente più veloci, rischiano di renderli simili a inafferrabili folgorazioni. Come risolvere il problema? E a chi affidare il compito delicatissimo di dar voce alle didascalie della Garbo di *La via senza gioia*, avendo magari nella memoria le insopportabili gnagnone di certe doppiatrici che si occuparono della bisogna dopo che la «sfinge» Greta ebbe acquistato la parola sui teloni cinematografici?

Questo è un caso tipico — e in qualche modo paradossale, visto che sono in questione non avvenimenti d'attualità ma pellicole anziane, dal più al meno, una cinquantina d'anni — di programma «dal vivo». Sull'iva pelle, fino a poche ore dall'inizio della trasmissione, i suoi autori continuano ad avvertire lo stress delle decisioni da prendere all'improvviso, e sarà così fino al pomeriggio del sabato precedente l'ultimo capitolo del ciclo. La lavorazione dei *Classici* dura da otto mesi, in pratica dal giorno successivo a quello in cui andò in onda, nel gennaio scorso, *La nascita del cinema*, trasmissione della quale Savio si occupò in occasione del 75° anniversario della prima proiezione pubblica dei fratelli Lumière. Ma «a monte», come oggi usa

segue a pag. 86



Una scena di «Il cappello di paglia di Firenze», uno dei film del ciclo «Classici del cinema muto». Qui sotto, «La via senza gioia» di Pabst, il film in onda questa settimana



Un abito nuovo per i grandi del muto

Alla TV cinque «classici» del cinema: questa settimana «La via senza gioia» di Pabst, con Greta Garbo

con **t7**
non ho paura
perchè **t7** toglie il dolore
della ferita mentre pulisce
e disinfetta senza
bruciare

Fazzoletti disinfettanti per escoriazioni, ferite superficiali, ustioni lievi, punture di insetti.

- **t7** non brucia,
- allevia immediatamente il dolore,
- deterge perfettamente,
- è antisettico,
- combatte l'infezione,
- favorisce la cicatrizzazione.



Ogni fazzoletto è protetto da una bustina: tenetelo sempre a portata di mano, in casa, in gita o in vacanza, al lavoro, in auto. Per tutti, in tutte le occasioni, **t7** è il disinfettante indolore e sempre pronto.



IN VENDITA SOLO NELLE FARMACIE

Un abito nuovo per i grandi del muto

segue da pag. 85

dire, c'era già un bel complesso di attività svolte da altri personaggi.

Una volta, reperire i film da cinepresa era impresa abbastanza agevole sotto il profilo economico, posto che ad essi si interessavano unicamente i patiti delle retrospettive, gente che non ha mai disposto di allestiti risorse finanziarie. Poi sono arrivate, con la loro fame di immagini, le TV di tutto il mondo, e subito gli esperti hanno subodorato l'affare, prendendo in prima istanza il provvedimento di complicare i tracciati di ricerca, e costellandoli poi di taglie burocratiche e monetarie.

Per quanto specificamente concerne il programma di cui parliamo, il riflesso della mutata situazione si è tradotto in necessità di lavoro testardo, paziente, e protrattosi, tra diritti di esclusiva e affetti o prenti, assi ereditari, e parentali vogliosi, per non meno di dodici mesi. In totale, perciò, un anno e mezzo abbondante dalla idea alla sua concreta realizzazione.

Savio dice che ne valeva la pena, e non solo perché, oltre ad essere uno studioso accanito, è un autentico « innamorato » del cinema muto. In un programma analogo che curò alcuni anni fa, *Maestri del cinema tedesco*, raccolse una media di spettatori non lontana dai tre milioni di unità, ed ottenne indici di gradimento assai confortanti. Tre milioni di spettatori sono una quantità stratosfericamente superiore a quella che in anni e anni di dedizione siamo mai riusciti a raggiungere gli organizzatori di proiezioni d'antiquariato. Averli avvicinati, dunque, significa essere arrivati a conferire al fenomeno una dimensione del tutto nuova: non più un cinema di élite, non più discriminazioni insensate tra pubblici e « iniziati », ma un'opportunità aperta a tutti, ed evidentemente idonea a coinvolgere consensi al di là di ogni ottimistica previsione.

Tutto fa supporre che questa nuova « serie » possa incontrare adesioni almeno pari, e con ogni probabilità superiori, alla precedente. Se ne potranno trarre indicazioni statistiche molto interessanti. Quale pubblico ha voglia di riscoprire, negli anni '20, i languori di Lillian Gish, i messaggi rivoluzionari di Pudovkin, le romantiche angosce della « primavera » Greta Garbo, i film saltellanti dei vaudevilles di René Clair? E' esatto,

come sostengono gli estimatori, che il muto era già riuscito a dare la misura compiuta delle possibilità dell'arte del film, o un giudizio come questo dovrà piuttosto considerarsi il frutto di un'irrimediabile nostalgia? Che pensano i giovani delle eroine costrette a esprimersi « sopra le righe » per rendere accessibili i loro stati d'animo: le accettano ancora, o giudicano i loro sforzi un po' troppo prossimi allo spartiacque che separa la tragedia dall'umorismo involontario?

Il test dovrebbe essere indicativo, per più d'una ragione. Quanto alla faccenda delle eroine, intanto: perché se c'è un aspetto unificante, per quanto esterno, fra i cinque film che compongono la rassegna, esso è dato proprio dalla presenza in ciascuno di personaggi femminili, e di interpreti, estremamente significativi. In *Giglio infante*, di Griffith, una « diva » come la Gish, immagine compiuta quanto nessun'altra del tipo della romantica bellywoodiana; la Mary Johnson del *Tesoro d'Arne* di Stiller; la Garbo e Asta Nielsen — due « divi » assieme — che non si riesce a ricoprire la terza, Marlene Dietrich, che storicamente insospettabile, assicurano presente in ruolo di semplice comparsa — in *La via senza gioia* di Pabst; Vera Baranovskaja, grandissima attrice drammatica, nella *Madre*, e infine Olga Tchekova nel *Cappello di paglia di Firenze* di Clair.

Se nomi come questi non dovessero « funzionare », se cioè il pubblico non dovesse mostrare di accorgersene, o peggio ancora non trovasse sorpassate le titolari, se ne trarrebbero conclusioni sconfortanti, davvero. Ma, in generale, il giudizio da ricavare dalle indagini degli esperti acquisterà peso in rapporto alla importanza delle pellicole presentate. Si tratta, basta dare un'occhiata alle storie, di capolavori consolidati, e inoltre di opere che, nell'arco di tempo in cui sono racchiuse, tra il 19 e il '27, portano a un'evoluzione colossale, va tutte le potenzialità dell'arte muta, ne costituiscono i vertici rispettivamente toccati nei cinque Paesi — Stati Uniti, Svezia, Unione Sovietica, Germania e Francia — che più degnamente la omorano.

Mario Dogliani

La via senza gioia, per il titolo « *Classici del cinema muto* », è in programma il 22 luglio alle ore 22,10 sul Secondo Programma TV.

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

L'ascensore

« Abito al pian terreno di un condominio e appunto per ciò non contribuisco alle spese per l'ascensore. Nell'ultima assemblea la maggioranza ha deciso di istituire la gettonatura: l'ascensore parte per i piani superiori solo se si inserisce una moneta da dieci lire in un'apposita scatola di ferro. Io avrei voluto votare contro questa decisione inciviltissima e debbo aggiungere che il mio voto sarebbe stato decisivo per evitare che la delibera passasse. Ma i condomini hanno sostenuto che non ho diritto al voto, non contribuendo al mantenimento dell'ascensore » (Salvatore M. - Napoli).

Se il regolamento di condominio non stabilisce diversamente, credo che la tesi del condonino sia la più corretta.

La roulette

« Nel circolo ricreativo al quale sono iscritto succedeva alla roulette quando è arrivata la polizia ad elevare contravvenzione per gioco azzardo. Il fatto è che la roulette era un giocattolo per bambini che avevamo sistemato su un tavolino e le puntate erano al massimo di cente lire. Non le pare che sia ridicolo parlare di reato? » (Lettera firmata, X).

E' forse ridicolo, ma certamente è legale. L'« azzardo », cioè l'aleatorietà del gioco, esiste anche quando le puntate siano di minima entità. La Cassazione non transige. Neanche quando la roulette sia un « giocattolo per bambini », usato però da grandi in luogo pubblico o aperto al pubblico, oppure in un circolo privato.

Antonio Guarino

Il consulente sociale

Profughi dalla Libia

« Vorrei sapere se è possibile, per un profugo libico, possedere volontariamente in Italia l'assicurazione iniziata in Libia. Inoltre vorrei avere notizie sulle mutue per i rimpatriati dalla Libia » (Claudio Botti - Salerno).

Cominciamo col primo quesito, in merito all'autorizzazione o no alla prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria italiana sulla base di periodi di occupazione o di assicurazione compiuti in Libia. Al riguardo la risposta è negativa. Vale a dire cioè che questa autorizzazione non è prevista nemmeno indirettamente dal decreto-legge n. 622 che si è occupato, appunto, del problema di connesse al rimpatrio degli italiani dalla Libia. Infatti il decreto-legge, proponendosi di soddisfare le più immediate esigenze dei connazionali profughi dalla Libia, ha voluto limitare l'utilizzazione dei contributi dell'INAS (Ente assicuratore libico) e dei periodi di oc-

cupazione svolti in Libia ai soli fini del perfezionamento dei requisiti per la corresponsione dell'assegno temporaneo mensile. L'assegno, come abbiamo già detto, ha numero 41 - 1970 del Radiocorriere TV, viene concesso anche ai superstiti dei lavoratori pensionati o assicurati decessi. In ogni caso per ottenerlo è sempre necessario presentare la relativa domanda all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

E veniamo alle disposizioni circa l'assistenza mutualistica. I profughi vengono assistiti dall'INAM e possono quindi usufruire di tutte le prestazioni sanitarie. Hanno diritto all'assistenza tutti i rimpatriati che si trovano nelle seguenti condizioni: a) titolari di pensione a carico dell'INAS (che, come s'è detto, è l'Istituto Nazionale di previdenza prima o dopo il 31 dicembre 1965, che hanno titolo al trattamento investigativo stabilito dall'art. 8 della nuova legge sulle pensioni (la n. 157 del 30 aprile 1969); b) titolari di pensioni dell'assicurazione libica, ai quali le rispettive rate di pensione vengono pagate dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale; c) titolari dell'assegno temporaneo mensile sostitutivo del trattamento pensionistico, corrisposto dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale; d) titolari di rendita da infortunio sul lavoro o da malattia professionale nei casi di inabilità permanente di grado non inferiore all'80 per cento ovvero di rendita ai superstiti, corrisposta dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL). Le cure mediche spettano anche ai familiari a carico dei profughi.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Alloggio GESCAL

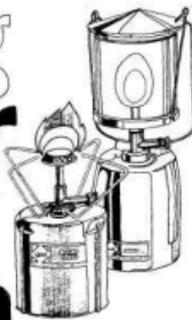
« Ai fini dell'assegnazione di alloggio GESCAL, beneficiario, ai sensi della legge n. 1 febbraio '63 n. 60 e successive norme di attuazione, per un mutuo di L. 6.375.000 del Credito Fondiario del Banco di Napoli. L'alloggio in me designato ed indicato alla GESCAL era libero da ogni vincolo e veniva ereditato da me, l'assoluta proprietario, altri miei familiari in parola non avevano alcuna parte nell'assegnazione. Senonché all'atto della registrazione degli atti relativi non ho potuto beneficiare delle agevolazioni fiscali in quanto l'alloggio da me prenotato era già di provenienza GESCAL. Invece superando è giusto tale trattamento » (X. Y. - Z.).

Il quesito non è molto chiaro. Riteniamo tuttavia di comprendere che in sede di registrazione dell'atto di compravendita le sono state negati benefici dell'aliquota ridotta di registro, poiché l'alloggio da lei indicato non era in recente costruzione. Ciò significa che non era la prima volta che l'alloggio veniva comprato o assegnato; il che — per legge — esclude il beneficio di cui sopra.

Sebastiano Drago



al mare
manca solo
camping
gaz per
essere
casa tua



Distribuzione



in tutta Italia

Infatti i prodotti Camping Gaz ti danno la sicurezza e le comodità che hai a casa tua. La lampada Lomuzag C ti dà una luce splendente, calda, riposante. Il fornellino Bleuot ti dà un calore uniforme, sicuro, continuo. I prodotti Camping Gaz hanno rivenditori e centri di assistenza dovunque.

pg 17/71

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Italiani in Svezia

«Siamo un numeroso gruppo di italiani del Club Italiano di Stoccolma ci vorremmo sapere come potremmo fare per ottenere una buona ricezione dei programmi italiani. Abbiamo acquistato dopo notevoli sacrifici uno dei migliori apparecchi in commercio della ditta danese BO, cioè il Boomaster 1400 k che è predisposto per 11,7, OC 1 (1500 a 4500 kHz), OC 2 (da 5,9 a 18 MHz). Noi non riusciamo a ricevere le stazioni italiane e comunque abbiamo la sfera e con forti interruzioni. Domandiamo a lei: cosa possiamo fare? Su quale onda ci consiglia sintonizzarci?» (Alfio Rossetti - Stoccolma).

Qualche possibilità di ricevere programmi italiani a Stoccolma si ha: in onda media, sintonizzando sulle stazioni di Milano 1 (89 kHz pari a m. 334), Roma 1 (1331 kHz pari a m. 225,5), Roma 2 (846 kHz pari a m. 837); particolare le stazioni di Milano 1 e Roma 2 proseguono le emissioni anche dopo il termine delle trasmissioni serali, così il programma *Nottorno Italiano*;

in onde corte, sintonizzandosi sulle stazioni di Roma, che trasmettono per l'Europa Centrale dalle 17,05 alle 17,35 (ora di Stoccolma) adde frequenze di 11,905 MHz pari a m. 25,20 - 5,75 MHz pari a m. 31,33 - 2,90 MHz (onda a m. 31,15) e anche sintonizzarsi sulla stazione di Roma, che trasmette il Terzo Programma su 3995 kHz pari a m. 75,09 dalle 16 alle 22,15 (ora di Stoccolma).

Causa la distanza le stazioni ad onde media possono essere ricevute solo nelle ore di oscurità e a condizione che il ricevitore sia collegato ad una antenna esterna o venga posto in una posizione favorevole rispetto alla direzione di arrivo delle onde elettromagnetiche. Si vuole utilizzare l'antenna a ferrite eventualmente incorporata nel ricevitore stesso. Per le ricezioni delle stazioni ad onde corte prevediamo un ascolto di una certa difficoltà. Poiché dunque Stoccolma è fuori della principale zona di servizio assegnata alla trasmissione, è da ritenere necessario l'impiego di un'antenna esterna, per esempio del tipo a radiofilo, di un'antenna apposta per le onde corte (uno o più dipoli lunghi mezza onda), posta in posizione favorevole, in ogni caso per le onde corte una particolare cura dovrà essere posta nella ricerca delle nostre stazioni, che sul vostro ricevitore devono essere individuate nell'intervallo dei punti corrispondenti alla loro frequenza sulla scala «OC 2», ad eccezione della trasmissione del Terzo Programma che è riceve sulla scala «OC 1». Si constaterà che in tale ricevitore la maggior parte delle stazioni ad onde corte sono addegnate in sei zone della scala «OC 2», coltrariamente a quanto avviene in un ricevitore particolarmente adatto per onde corte, in cui le varie bande di radiodiffusione sono distribuite su varie scale, in modo da facilitare la sintonia ed individuazione delle

stazioni. Consigliamo pertanto di fare la ricerca delle nostre trasmissioni in OC con sintonizzazione lentissima dell'apposita manopola, esattamente all'ora d'inizio della medesima o meglio ancora, uno o due minuti prima, in modo da godere della facilitazione offerta dal segnale d'inizio («uccellino e suono delle campane») e dagli annunci d'apertura per identificare con sicurezza le nostre emissioni.

La mancata o ridotta ricezione delle stazioni italiane, potrebbe anche dipendere da un eccessivo livello dei disturbi elettrici oppure da una infelice posizione della località nei riguardi della direzione di provenienza delle onde radio. Ciò per esempio potrebbe verificarsi se l'edificio su cui è posta l'antenna ricevente fosse molto più basso di quelli vicini in direzione dell'Italia, oppure, sempre in questa ipotesi, fosse schermato da un rilievo collinare o montagnoso. In ogni caso, data la distanza dall'Italia, per l'acquisto di un nuovo apparecchio è preferibile orientarsi su un tipo in cui la gamma delle OC sia suddivisa nel maggior numero di bande o ci siano altri artifici per una buona ricerca delle stazioni.

Consiglio

«Esiste in commercio un manuale per la riparazione di televisori?» (Franco Buratti - Scandiano, Reggio Emilia).

Per avere chiarimenti e notizie utili alla riparazione di televisori, le consigliamo i seguenti volumi: *Video Service Lampo*, W. A. Smith Head - Editore Angeletti-MI. *Il Video Libro di Ravaglio* - Edizione Hoepfi. *Invito alla TV* - Edizioni ERI.

Decisione

«Ho recentemente acquistato un sintonizzatore-amplificatore Philips RH 790 con due casse acustiche Philips RH 496. Vorrei abbinare ad essi un giradischi e un registratore. Ma ho avuto suggerimenti diversi. Per il giradischi: Philips GA 202 Electronic o GA 317; Thorens TD 150 o TD 125. Per il registratore: Uher Royal de Luxe, Revox AT7, Philips PR12 o V 4400.

Desidererei avere un consiglio sulla scelta dell'apparecchio; inoltre sapere quale testina usare per il giradischi. Desidero inoltre sapere quali sono le frequenze dei trasmettitori a modulazione di frequenza di Roma del 1°, 2° e 3° Programma» (Eugenio Sinistrari - Roma).

I giradischi Philips e Thorens sono ottimi sotto ogni aspetto. A parità di testina la differenza notevole di prezzo esistente tra i vari modelli può orientare la sua scelta. Nella scelta delle testine si orienti verso un tipo con puntina ellittica che sia adatta a funzionare con un carico da 1,5 a 2,5 grammi, carico che consente una usura dei dischi sensibilmente minore. Il registratore Revox ha anche una versione semiprofessionale a due piste.

Le frequenze dei trasmettitori MF di Roma: Programma Nazionale 89,7 MHz; Secondo Programma 91,7 MHz; Terzo Programma 93,7 MHz.

Enzo Castelli

Tutti i giorni MUM deodorant, un modo intelligente di distinguersi.

Anti-transpirant Mum:
il primo spray che regola la traspirazione eccessiva.

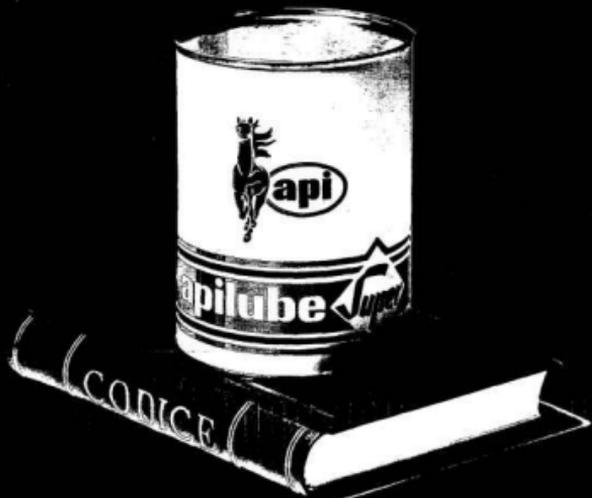


il motore ha le sue leggi: apilube le rispetta

apilube è rispetto del motore

Si può rispettare il motore anche quando gli si chiede il massimo:
basta capirne le esigenze, sapere che per la sua durata
ci vuole un olio infaticabile che non perda efficacia
neppure in condizioni difficili.

Apilube è così. Apilube, l'olio dell'autostrada,
conosce il motore e le sue leggi e le rispetta.



Chi, come **GIACOMO AGOSTINI**, capisce il motore sceglie **api**

MONDO NOTIZIE

Argentina

La nuova stagione televisiva argentina dell'emisfero australe sta ora iniziando (l'autunno) e appena cominciata con una percentuale bassissima di programmi stranieri, la minima raggiunta finora. Le ore di maggior ascolto vanno dalle 20,30 alle 23,30, per un totale di 84 ore settimanali di programmazione sulle quattro stazioni di Buenos Aires. Di queste ore, solo diciassette e mezza sono dedicate a serie prodotte all'estero, specialmente negli Stati Uniti. I responsabili delle stazioni argentine fanno invece ampio ricorso a film stranieri, soprattutto americani, per due ragioni: la preferenza del pubblico e la carenza economica; acquistare un film americano, infatti, costa di meno che produrre un programma proprio. In Argentina ci sono oggi 31 canali televisivi (sette dei quali appartengono allo Stato), più ventuno canali in circuito chiuso. Gli apparecchi televisivi sono tre milioni e mezzo, disseminati in 45 città e nei dintorni. La legge locale proibisce a persone singole o ad enti di possedere più di un canale. Ciononostante la maggior parte della programmazione nazionale è fornita dalle quattro stazioni di Buenos Aires. Si è aggiunta quest'anno una nuova società produttrice di programmi, la Panamericana Argentina, fondata dalla Panamericana del Perù in associazione con il canale 2 di Rio della Plata e con altri interessi argentini. La nuova società conta di produrre programmi per i molti clienti dell'America latina. Mentre i programmi argentini hanno un tono alquanto europeo ed un accento locale che li confina al mercato nazionale, la Panamericana ha intenzione di sfruttare il talento e la tecnica argentina utilizzando la propria esperienza internazionale per produrre programmi diretti a tutto il mondo di lingua spagnola. La stessa iniziativa è già stata presa da altre società del Messico e da una società di Miami. I loro prodotti, a poco a poco, stanno prendendo il posto delle serie di produzione americana ed europea.

Statuto dell'Intelsat

La conferenza di Washington per le comunicazioni via satellite ha raggiunto un importante obiettivo: il 20 maggio è stato adottato lo statuto definitivo dell'Intelsat, il consorzio internazionale che raggruppa settantatré Paesi. Secondo l'accordo provvisorio, in vigore da sei anni, era la società americana Comsat a gestire l'organismo per conto di tutti gli altri Paesi. Il

nuovo statuto, invece, prevede un minore controllo degli Stati Uniti nel campo delle telecomunicazioni mondiali. Essi sono disposti al più del 53 per cento dei voti, ma del 40 per cento. Per raggiungere la maggioranza dovranno quindi avere l'appoggio di almeno tre dei venti membri del consiglio. Fra sei anni, inoltre, dovrà essere nominato un direttore generale che si sostituirà progressivamente alla Comsat nella responsabilità del funzionamento e dell'ampliamento del sistema. La decisione segna la fine di più di due anni di delicati negoziati, che nel '70 erano finiti in un vicolo cieco per il mancato accordo dei Paesi membri. L'accordo attuale è stato raggiunto con 73 voti favorevoli e quattro astensioni (Francia, Madagascar, Messico e Principato di Monaco).

Gli scrittori protestano

La Writer's Guild of Great Britain ha aperto le ostilità nei confronti della BBC per la lentezza nei pagamenti dei collaboratori, ancora aumentata da quando l'Ente ha adottato un calcolatore che avrebbe dovuto invece risolvere la situazione. I rappresentanti dell'Associazione scrittori chiedono di incontrare al più presto i responsabili delle direzioni d'autore e prosa della BBC per trovare un accordo. Il presidente dell'Associazione, John Gould, ha dichiarato di aver dovuto scrivere e consegnare alla BBC una commedia in meno di una settimana, ma di aver dovuto aspettare sette settimane per essere pagato. « Se si può scrivere un testo in una settimana », ha commentato Gould, « la BBC dovrebbe essere in grado di firmare un assegno nello stesso lasso di tempo ».

Pubblicità in Francia

Dal 1° luglio in Francia la pubblicità televisiva ha aperto le porte ad un nuovo settore commerciale: quello degli accessori per automobile. Gli altri mezzi pubblicitari, in particolare la stampa, hanno manifestato vive inquietudine per questa iniziativa che minaccia di distogliere altre categorie di inserzionisti dai mezzi tradizionali. Il direttore generale della Régie française de publicité, Jean-Claude Servan-Schreiber, li ha però rassicurati: nel 1972 non si prevede l'introduzione di nuovi prodotti nelle rubriche pubblicitarie televisive. L'equilibrio della pubblicità nazionale non dovrebbe essere turbato.

è "cattivo". fidatevi.

(ce l'ha solo con gli insetti)

Cattivo con gli insetti
Kriss non nuoce alle
persone, ma profuma
e deodorò gli ambienti.
Estate felice con
questo "cattivo" in casa...

Kriss
terribilmente insetticida
senza D.D.T.



Case al mare

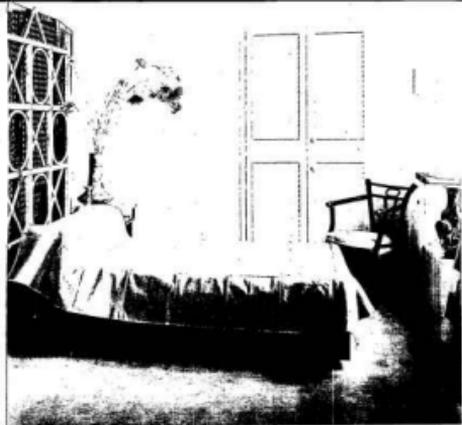
Certi amici miei, amanti del mare e della solitudine, si sono costruiti in località remota e ancora quasi intatta una piccola casa per le vacanze: una casa tutta bianca, nascosta tra i pini e protesa sul mare, lontana dai frastuoni e dai cattivi odori che avvelenano la nostra quotidiana vita cittadina.

L'interno è stato arredato con elegante e raffinata semplicità: pochi mobili scelti e lineari, armati a muro in tutte le camere. I mobili sono di un materiale esotico, il « Rattam », un legno duttile, leggero e straordinariamente robusto.

Si è preferito mantenere il tutto bianco anche per l'interno contrastandolo con qualche nota di colore pacato: il grigio perla della moquette in fibra sintetica e le tinte pastello dei pochi arredi essenziali.

Caratteristica la testiera dell'ampio letto matrimoniale, un pannello di forme geometriche risaltanti sulla parete in « canneté » grigio; interessante anche l'angolo del soggiorno cui la pelle di zebra conferisce un piacevole tono esotico.

Achille Meilani



L'angolo del soggiorno: poltrona, divano e tavolini in Rattam laccato verde scuro, con sedili in canapa bianca. Tavolo con piano di cristallo. Nella foto in alto, la camera da letto matrimoniale: le pareti sono chiare, l'armadio a muro è a persiana. Il letto, in Rattam laccato bianco, ha la coperta in pelle naturale



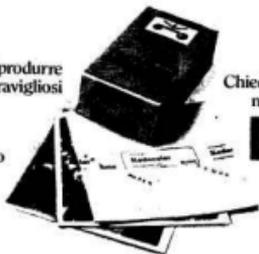
Se la pellicola è Kodacolor, le vostre foto a colori
sono piú belle stampate su carta Kodak,
dai laboratori Kodak. Controllate.

LA CARTA KODAK,

infatti, è studiata proprio per riprodurre fedelmente, perfettamente, i meravigliosi colori delle pellicole Kodacolor.

QUESTO TIMBRO

è la garanzia che le stampe sono state eseguite dai laboratori della Kodak. Esigetelo.



Chiedete sempre pellicole Kodacolor nelle inconfondibili scatole gialle.

Kodak



fissaggio normale: verde
fissaggio forte: rosso
per capelli grassi: blu

lacca **tress** trentamila ssssssssssoffi di bellezza a 380 lire.

Trentamila soffi di bellezza per i tuoi capelli.
Tutti i giorni, da mattino fino a sera.
Per giorni e giorni. Lacca TRESS. Solo 380 lire.

C'è del nuovo alla Esso...

ESSO SHOP

Molte nuove idee per un'estate piú comoda.

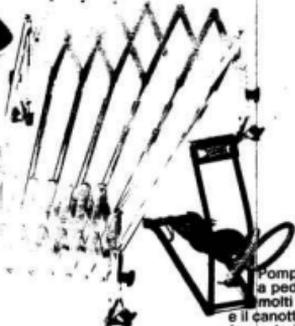
(Per la tua automobile e per te.)

Queste sono soltanto alcune delle "Idee auto-estate" Esso Shop.
Fateci un salto, e scopritele tutte!

Seggiolino
per il piú piccolo:
comodo, divertente, sicuro.



La famiglia cresce, i bagagli pure:
un modo estetico di risolvere
un problema: quando non vi serve,
lo piegate e lo fate sparire!



Viaggi lunghi
senza poggiatesta?
Una follia!
Provvedete subito...



Fate piú chiare
le notti all'aperto.



Magliette - campioni del volante,
magliette - idea,
magliette - vacanze:
anche questa è l'estate.

Pompa
a pedale
molti usi:
e il canotto
è pronto in
un minuto!



Giubbotti per correre,
per la sera, per
sentirsi "colorati" ...



Chi ha il coraggio di mettere
in discussione le cinghie di sicurezza?

Una lampada - lente
per leggere le carte:
un "lusso" da rallye!



Per chi non va al mare
la brezza marina
a portata di mano.



Guanti "sportivi":
uno stile di guida!

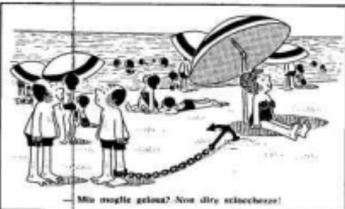
Esso Shop. Tanti negozi, tante idee nuove Esso.



IN POLTRONA



— Cerca di ritornare...
— ritornare divinamente risorta: ho subito troppo la Black



— Mia moglie gelosa? Non altre sciocchezze!



Senza parole

INGE

**che fenomeno
mio marito!
Sa fare tutto
in casa...
con
Black & Decker
è semplicissimo**



A volte basta così poco per fare felice una moglie. Un trapano BLACK & DECKER, per esempio. Con quale altro oggetto potete rendervi utili in casa e disinteressarvi?

Ieri l'altro avete riparato la biblioteca a vostro figlio. Ieri lucidato quel mobile cui vostra moglie tiene tanto. Oggi forato le piastrelle in bagno per attaccare il porta-asciugamani.

E avete fatto tutto da soli in quattro e quattr'otto con il vostro trapano BLACK & DECKER. Pronto. Rapido. Sicuro. Facilissimo da usare.

E che risparmio! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

da L. 13.000

Black & Decker

rende facile il difficile.



Inviare oggi questo tagliando a:
STAR BLACK & DECKER - 22040 Grate (Como)
per ricevere:
 catalogo o colori di tutto la gamma B. & D.
 GRATIS e morale "Fatta da voi", allegando 200 lire in francobolli per spese postali.



**il cono sfuso può essere bello da vedere
ma è Cornetto Algida che si gusta fino in fondo.**

Provate a pensare a una gelata buona come un biscotto,
piena fino in fondo di gelato alla panna,
e sopra, cioccolato fondente e mandorle a pezzetti.
Bene, questo è il Cornetto Algida.

Cornetto Algida... altro che cono!

ALGIDA
il gelato fidato